

Cavallero piange in aula:

«Scusate questo non conta»

(A pag. 5)

Aggressione poliziesca a Pesaro La città in stato d'assedio

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Intervista con Roland Leroy dell'ufficio politico del PCF

Dal nostro inviato Maria A. Maccocchi

(A pagina 11)

Oggi si apre la V^a legislatura repubblicana uscita dalle elezioni del 19 maggio

Immediata iniziativa del PCI per le pensioni

Richiesta una commissione parlamentare sul SIFAR

Ripresentata alla Camera dai deputati comunisti la legge che porta a 30.000 lire il minimo delle pensioni INPS - I compagni Terracini e Ingrao sono stati rieletti per acclamazione presidenti dei gruppi

I partiti di centro sinistra non consultano gli altri gruppi

Candidature di parte decise per le Camere

Fanfani designato alla presidenza del Senato, Pertini della Camera - Dichiarazioni critiche di Ingrao, Terracini, Parri e Valori - Metà dei deputati del PSU non votano Ferri presidente del gruppo

Fanfani è stato designato dai partiti di centro sinistra alla presidenza del Senato, Pertini alla presidenza della Camera. L'accordo è stato raggiunto ieri mattina, alla vigilia della prima seduta delle Camere, in una riunione tripartita alla quale hanno partecipato Rumor, Piccoli, Forlani, Sullo e Gava per la DC; De Martino, Tanassi, Brogolini e Cariglia per il PSU e La Malfa e Salomoni per il PRI. Un centrosinistra che viene dichiarato non più in grado di proseguire la strada interrotta il 19 maggio, si è quindi voluto costituire in comitato elettorale per la designazione dei presidenti delle Camere, escludendo a priori la consultazione con gli altri gruppi, messi in tal modo dinanzi al fatto compiuto. A questa iniziativa non sono mancate pronte reazioni nella stessa giornata di ieri. Il compagno Ingrao, presidente del gruppo dei deputati comunisti, ha dichiarato che «evidentemente, si è voluto dare un carattere di parte alle candidature. Si dimostra così — ha aggiunto Ingrao — che la vecchia maggioranza di centrosinistra è incapace di compiere gesti nuovi anche nelle cose più semplici, e non sa uscire da un modo ristretto e fazioso di concepire la vita e il funzionamento del Parlamento. L'opposizione di sinistra, consapevole della grande forza che l'elettorato le ha dato, trarrà, per quel che riguarda il voto, da questo atteggiamento le opportune conseguenze».

Grave provvedimento

Incriminati a Roma 399 universitari



Gravi provvedimenti repressivi sono stati attuati dalla magistratura e dalle autorità accademiche contro il movimento studentesco. Ieri due procedimenti penali sono stati aperti a Roma contro 399 universitari che hanno partecipato alle lotte studentesche da Valle Giulia in poi, mentre il procuratore Velotti ha dato disposizioni per l'arresto immediato di chiunque tenti di occupare le facoltà. Intanto l'ateneo romano è sbarrato dalla polizia che ha incarico di far entrare solo gli studenti che debbono sostenere esami e sono in possesso dell'autorizzazione del rettore. (IN CRONACA)

Con le riunioni delle nuove Camere, che procederanno alla elezione dei rispettivi presidenti, si apre stamane la quinta legislatura repubblicana. Ieri si sono svolte le assemblee dei senatori e dei deputati comunisti che, come informiamo dettagliatamente in altra parte del giornale, hanno provveduto alla formazione dei nuovi organismi direttivi. Presidenti dei gruppi sono stati rieletti, per acclamazione, i compagni Umberto Terracini e Pietro Ingrao, all'unanimità gli uffici di presidenza e i direttivi, di cui diamo la composizione in altra pagina.

Subito dopo, i parlamentari del PCI hanno deciso di prendere una serie di importanti iniziative legislative. Sono state così ripresentate alla Camera le proposte di legge per il riordinamento delle pensioni e degli enti previdenziali e per un'inchiesta parlamentare sulle illecite attività del SIFAR. Queste decisioni testimoniano della ferma intenzione dei comunisti di tenere fede a impegni politici assunti davanti agli elettori, su problemi di libertà e di progresso sociale intorno ai quali la battaglia verrà ripresa e portata avanti senza sosta.

La proposta di legge per le pensioni reca per prima la firma del compagno Luigi Longo, quindi quelle dei compagni Tognoni e Barca. Con essa si ripropongono i minimi a 30 mila lire per tutti (compresi coltivatori diretti, artigiani, ecc.), seppure con scaglionamenti diversi. La proposta comunista chiede inoltre un aumento di tutte le altre pensioni superiori a 30 mila lire, a partire da una lievitazione di 10 mila lire per le più basse, di 5 mila lire per le altre, ed a scalare ancora per le più alte.

Per quanto concerne le pensioni operaie, i comunisti chiedono una revisione delle norme attuali che fissano nel 65 per cento del salario la pensione da corrispondere fino al 1970. I comunisti propongono una revisione di queste norme indicando percentuali maggiori che consentano di arrivare all'80 per cento del salario entro il 1970.

La proposta, ancora, stabilisce che siano abolite tutte le trattenute, indebite, che il governo ha introdotto a conclusione della passata legislatura, in danno di coloro che continuano a lavorare pur essendo già in pensione, ripropone e migliora la pensione di anzianità a 35 anni (dal governo di centro-sinistra soppressa), e formula norme per dare inizio a una gestione dei fondi previdenziali che in sistema della ripartizione e con l'abbandono dell'ingiusto sistema della capitalizzazione.

Un altro gruppo di norme, infine, riguarda la democratizzazione degli enti previdenziali, con l'introduzione del principio che la gestione sia affidata ai contribuenti, con la prevalenza dei lavoratori e delle loro organizzazioni. La proposta di legge per la nomina di una commissione di inchiesta parlamentare sulle attività extra istituzionali dei servizi di sicurezza dello Stato. a. d. m.

(Segue in ultima pagina)



NEL CUORE DELLA CAPITALE SAIGON — Infuria la battaglia ormai nel cuore della capitale sudvietnamita. Il comando USA impegna sempre nuove forze americane e collaborazioniste, ma, per ammissione concorde dei corrispondenti delle agenzie occidentali, senza alcun successo. Il FNL colpisce giorno e notte le posizioni nemiche con razzi e con morti. Le forze USA tentano di snidare i vietnamiti, senza riuscirci, spianando interi quartieri. Nella foto: un soldato dell'esercito fantoccio fugge, mentre un carro armato spara su un gruppo di case, occupate dagli uomini del FNL (A pagina 11)

I poliziotti impiegati al servizio dei padroni

Nuove violente aggressioni della polizia contro i lavoratori a Napoli e Lanciano

OGGI

APPRENDIAMO che la prima riunione dei parlamentari democristiani si è svolta alla CIDA, che è, come sanno in particolare i cultori di criminologia, la Confederazione italiana dei dirigenti di azienda, presieduta con esemplare autorità dal sen. Togni. Ora, è ben vero che i gruppi della DC potevano venire convocati nella sede del partito o presso uno dei due senatori della Camera o al Senato: si trattava di un avvenimento a suo modo solenne, destinato a sim-

boleggiare l'impegno democratico e popolare del partito democristiano nella nuova legislatura. La scelta della sede di questa prima assemblea era dunque importante, ed è appunto in considerazione del suo significato, come dire? programmatico, che la segreteria dc ha voluto riunire i nuovi eletti del popolo alla CIDA. E' stata, in realtà, una occupazione, con la quale si è voluto ammorire i dirigenti industriali (tra i quali primeggiano, come sapete, i capi del personale) che

la Democrazia cristiana è ormai decisa a tutto: o loro si buttano a condurre una politica sociale sempre più orientata a sinistra, ancora più a sinistra di quella che già praticano nelle fabbriche, o la DC gli fracassa le poltrone e gli incendia le moquette. Le prossime riunioni dei parlamentari dc si terranno, sempre a scopo di avvertimento, al Rotary Club e al Lion Club. L'ultima avrà luogo presso la sede dei Cavalieri di Malta, dove l'on. Rumor, in

segno di dileggio, verrà proclamato marchese. Corre voce che a far parte del direttivo democristiano entreranno nei prossimi giorni i due presidenti delle confederazioni padronali, cattedratici del lavoro, manco a dirlo, Costa e Galetani. Per occupazione, si dice. Ma in realtà si tratterà di un rapimento, destinato a durare finché i padroni non avranno restituito i profitti, come si dice, di sfruttamento. Voi capite che sarà un rapimento a vita. Fortebraccio

occupazione

- Drammatica battaglia per le strade della cittadina abruzzese in lotta per il lavoro contro la crisi economica
- A Napoli sono stati picchiati i dipendenti dei « Collegi Riuniti » in sciopero per ottenere le paghe di maggio
- Deciso a Palermo lo inasprimento dell'azione sindacale unitaria per i salari e l'occupazione

(A PAGINA 4)

Longo all'assemblea dei deputati comunisti

Portare tra le masse e in Parlamento le indicazioni unitarie della sinistra



Terracini



Ingrao

La rielezione di Terracini e Ingrao — Vice presidenti dei gruppi sono alla Camera: Luciano Barca e Nilde Jotti; al Senato: Paolo Bufalini e Edoardo Perna — Alla vice presidenza della Camera sarà proposto il compagno Arrigo Boldrini — I nuovi direttivi e segreterie — Gli indipendenti eletti nelle liste comuniste decideranno autonomamente la loro collocazione in Parlamento

Teri mattina alla Camera e nel pomeriggio al Senato i parlamentari comunisti hanno iniziato la loro attività procedendo alla elezione dei rispettivi presidenti di gruppo, degli uffici di presidenza e dei direttivi e formulando le proposte di candidature comuniste per le cariche delle due assemblee spettanti ai comunisti.

D'Alessio, Maschiella e Raucaci. Del nuovo direttivo oltre a Ingrao, Barca, Jotti, D'Alessio, Maschiella e Raucaci faranno parte Boldrini, Tognoli, Berlinguer, Galluzzi, Lama, Giancarlo Pajetta, Reichlin, Busetto, Caprara, N. Colajanni, D'Alena, Damico Nives Gessi, Miceli, Natoli, Raichich, Rossinovich, Raffaelli, Spagnoli, Tuccari, Venturoli.

— ha proseguito Longo — ha determinato la crisi del centro sinistra ed in particolare del SU. Possiamo però concludere non solo per l'accrescimento del voto e per il numero degli eletti (tundici in più rispetto alla passata legislatura), ma più ancora perché sono risultate confermate le nostre analisi politiche e le nostre previsioni. La situazione nuova che si è determinata apre molteplici problemi ai partiti ed allo schieramento di sinistra, che deve allargarsi alle forze di sinistra presenti negli altri partiti. A questo proposito il direttivo oltre ai componenti dell'ufficio di presidenza sono stati eletti i compagni Tullio Benedetti, Valeria Bonazzola, Luigi Borsari, Gerardo Chiaromonte, Maria Cinciarli, Riccardo, Nicola Cipolla, Arturo Colombi, Mario Fabiani, Antonio Maccarone, Luigi Pirastu, Raffaele Rossi, Mauro Scoccimarro, Pietro Secchia, Girolamo Solgju.

Lo studente democratico morì per un pugno

Paolo Rossi fu vittima della violenza fascista

La requisitoria del pubblico ministero - Il processo in archivio, perché gli assassini sono ignoti - Gli atti al giudice istruttore

Paolo Rossi, lo studente morto all'Università durante il tentativo di sopraffazione messo in atto dai fascisti e favorito dalla questura di Roma nell'aprile del 1966, fu ucciso colpito da un violento pugno, perse conoscenza e cadde dal ballatoio della facoltà di Lettere. Queste le conclusioni alle quali è giunta la procura della Repubblica dopo quasi due anni di indagini.

La scomparsa di un magistrato democratico

Oggi i funerali di Giallombardo

Sospese o rinviate le udienze in tutta Italia - Migliaia di telegrammi — Era membro del Consiglio superiore

Salvatore Giallombardo, presidente della prima sezione del Tribunale penale di Roma, membro del Consiglio superiore della magistratura, segretario generale, fino alle dimissioni presentate domenica, dell'Associazione nazionale magistrati, è stato ricordato ieri nelle aule giudiziarie dell'intero paese. In molte sezioni le udienze sono state aggiornate, dovunque vi sono state commemorazioni e brevi sospensioni.

Giallombardo, il quale aveva 57 anni, è stato stroncato da un infarto l'altra sera, mentre si trovava dal fratello, in visita alla madre, da tempo malata. La notizia della morte del magistrato forse più noto del nostro Paese, del giudice che per anni si è battuto perché la giustizia facesse dei passi in avanti, si è diffusa con grande rapidità. Centinaia di telegrammi, al Comitato d'azione per la giustizia, in Tribunale, alla fa-

L'assemblea dei deputati ha poi deciso di proporre il compagno Arrigo Boldrini alla vice presidenza della Camera, all'ufficio di questura il compagno Mauro Tognoli e a quello di segreteria il compagno Terracini.

I lavori dell'assemblea dei deputati sono stati presieduti dal compagno Luigi Longo che ha subito rivolto un caldo e cordiale saluto ai parlamentari neo-eletti (86) e a quelli riconfermati (91); ed ha ringraziato per il contributo dato al successo del PCI i parlamentari indipendenti eletti nelle nostre liste e tutti i parlamentari comunisti non riconfermati. Possiamo essere soddisfatti — ha detto Longo — dei risultati elettorali che coronano con un grande successo la nostra politica ed i nostri sforzi. Taluni giornali asseriscono che s'è trattato di un successo inatteso: forse da parte loro, non per noi che abbiamo lavorato per il successo delle sinistre e che, sull'avanzata delle forze di sinistra, abbiamo impostato la nostra attività e la nostra politica.

L'avanzata dei comunisti

I figli degli emigrati non pagheranno tasse scolastiche

I figli degli emigrati rimasti in patria per proseguire gli studi saranno esonerati dal pagamento delle tasse scolastiche. Un provvedimento legislativo è stato adottato dal Ministero delle Finanze. Lo ha reso noto la direzione generale per l'emigrazione e gli affari sociali della Farnesina.

Alla presenza del Capo dello Stato

La rassegna navale nel Golfo di Napoli

Saragat e le altre autorità vi hanno assistito da bordo dell'incrociatore «Giuseppe Garibaldi». La parata ha avuto luogo nel quadro delle manifestazioni per il 50° della vittoria nella guerra del 1915-18

Dal nostro inviato NAPOLI, 4. Nelle acque del golfo di Napoli questa mattina, la Marina da guerra italiana ha sfilato in parata dinanzi al Presidente della Repubblica Saragat, il quale era imbarcato sull'incrociatore lanciamissili «Giuseppe Garibaldi». L'imponente rivista navale (la prima del genere dalla Liberazione ad oggi) ha avuto luogo nel quadro delle celebrazioni per il 50° anniversario della vittoria nella guerra del '15-18.

L'incrociatore «Garibaldi» ha salpato le ancore dal molo Angioino alle 9. A bordo, oltre al Capo dello Stato e al ministro della Difesa Tremelloni, numerose autorità civili e militari tra le quali il presidente del Consiglio Moro, nonché giornalisti e fotografi. All'altezza dell'isola d'Ischia il «Garibaldi» ha incrociato la prima unità che avanzava la rivista: 12 elicotteri antisommergibili che volavano in formazione ad una cinquantina di metri dal pelo dell'acqua. Quindi si sono succedute formazioni di tutte le varie specializzazioni della Marina da guerra: 4 squadriglie di dragamine, 7 sommergibili, squadre di motocannoniere e motosiluranti, velivoli del tipo S2F antisommergibili, quattro divisioni navali (scorta costiera, scuola comando, scorta d'altura) e un gruppo delle muniti scuola a vela tra cui il celebre «Amerigo Vesputti». Infine, un aereo del tipo «vazione volante» ha lanciato in mare quaranta paracadutisti sommos-

zatori (dei reparti «areati incursori» della Marina) e su questa spettacolare esibizione si è chiusa la rivista. La parata è stata favorita dal mare calmo anche se un po' di foschia impediva una perfetta visibilità. Gli equipaggi delle varie navi schierati al completo sulle unità, tra via che passavano controbanda al «Garibaldi» lanciavano i tre tradizionali «urra» marinaro (il «saluto alla voce» com'è chiamato in gergo militare).

Cesare De Simone Assemblea deputati comunisti L'assemblea dei deputati comunisti è convocata nella propria sede per giovedì 6 giugno alle ore 16,30.

Responsabili di fabbrica Venerdì 7 giugno alle ore 9,30 avrà luogo presso la sede del CC la riunione nazionale dei compagni responsabili del lavoro verso le fabbriche.

Dopo un comizio unitario di solidarietà col popolo francese

INAUDITA VIOLENZA POLIZIESCA contro la città di Pesaro

L'aggressione contro i giovani e i lavoratori dopo la provocazione di un gruppetto di fascisti - Numerosi contusi e feriti - Arrestate settanta persone fra le quali attori, registi e cineasti stranieri - Il festival cinematografico è stato sospeso

nostro corrispondente PESARO 5 (matina). La polizia è intervenuta brutalmente, nella serata di ieri e fino a notte, contro i partecipanti ad un comizio unitario, svolto nella piazza centrale della città per protestare contro le repressioni antipopolare e antistudentesche in Italia e in segno di solidarietà con il popolo francese in lotta contro il regime gollista.

Decine i feriti, fra i quali l'attrice jugoslava Lidja Jaurkic e Bruno Torri, segretario generale della mostra «Cinema nuovo» e numerosi giovani; oltre settanta persone, fra i quali il regista Valentino Orsini e altri cineasti latino-americani sono stati arrestati e trasferiti in carcere; numerosi i contusi e i colpiti fra i quali il fratello dell'avvocato Rigoglio erano il vice ministro dell'Industria aeronautica dell'URSS, Kobzarev e il vice ministro dell'Aviazione civile, Kulik; per la Germania federale è intervenuto il ministro dell'Istruzione della Baviera Lauterbach; in rappresentanza delle industrie aeronautiche italiane ha portato il saluto della città di Torino il sindaco Paolini. Quindi il presidente del Salone, ing. Nasi, ha tenuto il discorso inaugurale, ricordando il cammino compiuto nel sei anni trascorsi dal primo Salone, che pose l'accento sui problemi delle attrezzature aeroportuali.

Dalla mezzanotte il centro della città è in stato d'assedio: chiunque è trovato a circolare nelle strade presso il teatro sperimentale e il Comune è fermato. La città è dattaria è bloccata da polizia e carabinieri per impedire l'ingresso in città di giovani e democratici delle zone vicine. I telefoni sono sotto controllo e le «interurbane» vengono spesso interrotte. Più di un centinaio di persone, fra studenti, cineasti e giornalisti italiani e stranieri, e cittadini, fra cui il sindaco e il vice sindaco, sono asserragliati nel palazzo comunale, mentre la polizia blocca tutte le strade adiacenti. Altre centinaia di persone sono state «andate» con le bombe lacrimogene dal teatro sperimentale dove avevano cercato rifugio per sottrarsi alle violenze e profonderie cariche della P.S. che hanno segnato duramente questa giornata pesarese.

dedicata ad una civile e democratica manifestazione popolare. Una rapida cronaca degli avvenimenti mette a nudo ancora più chiaramente il carattere provocatorio della azione della polizia. Nella tarda serata, come si è detto, si era svolto un forte comizio unitario indetto dal PCI e dal PSIUP. Alla fine della manifestazione, durante la quale avevano preso la parola il compagno Fabbrì del PCI, il segretario della Federazione del PSIUP, Mombello, e lo studente Biagi, un gruppetto di fascisti ha tentato di strappare una bandiera rossa dalle mani dei dimostranti, che hanno reagito i poliziotti, anziché allontanare i provocatori, attaccavano duramente la folla colpendo indiscriminatamente i cittadini, giovani, passanti, turisti anche stranieri e giornalisti. La notizia dell'aggressione poliziesca suscitava generale indignazione. La manifestazione popolare riprendeva in segno di rinnovata protesta nella piazza centrale e nelle vie adiacenti. Si verificavano nuovi scontri con la polizia. Ancora verso la mezzanotte si registravano nuove violente cariche. Da questo momento iniziava la caccia all'uomo. Le armi usate come clava, i gas lacrimogeni lanciati contro i passanti, nei locali e nei portoni dove la gente cercava scampo. Al teatro sperimentale giovani e spettatori della Mostra e numerosi cittadini erano costretti ad alzare una barriera servendosi di mobili e poltrone per fronteggiare l'aggressione poliziesca. Per le strade gli scontri si moltiplicavano fino a tardi. Il festival è stato sospeso. Stamani i sindacati decidono una ferma risposta alla polizia e ai suoi mandanti.

Inaugurato a Torino il III Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio

La rassegna del futuro che diventa presente



TORINO — Il gigantesco elicottero sovietico M. 10 esposto all'aeroporto di Caselle

TORINO, 4. Si è aperto alle 14,30 al pubblico il Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio giunto alla sua terza edizione. L'inaugurazione ufficiale ha avuto luogo in mattinata presenti autorità civili e militari, esponenti del mondo diplomatico, industriale e commerciale di alcune delle nazioni maggiori che partecipano alla grande rassegna. Con l'ambasciatore sovietico Ryglov erano il vice ministro dell'Industria aeronautica dell'URSS, Kobzarev e il vice ministro dell'Aviazione civile, Kulik; per la Germania federale è intervenuto il ministro dell'Istruzione della Baviera Lauterbach; in rappresentanza delle industrie aeronautiche italiane ha portato il saluto della città di Torino il sindaco Paolini. Quindi il presidente del Salone, ing. Nasi, ha tenuto il discorso inaugurale, ricordando il cammino compiuto nel sei anni trascorsi dal primo Salone, che pose l'accento sui problemi delle attrezzature aeroportuali.

Oggi alla sua terza edizione ha detto l'ing. Nasi — il nostro Salone parla soprattutto un linguaggio spaziale. Gli atterraggi morbidi sulla Luna e sui pianeti del sistema solare stanno aprendo sempre più all'uomo le vie dello spazio mentre l'aeronautica sta tentando di fare a meno dei tradizionali campi di atterraggio creando aerei a decollo corto e verticale.

Poco dopo, nel corso della rivista inaugurale, gli ospiti di Torino Esposizioni poterono vedere scomparto in tutti i suoi aspetti principali questo futuro che sta diventando presente. Il padiglione sovietico espose fra l'altro un «Venus IV» come quello che nell'ottobre dell'anno scorso, dopo quattro mesi di volo, scese dolcemente su Venere fornendo alla scienza terrestre alcuni dati essenziali sull'atmosfera del pianeta. E il «Venus 5» è esposto assieme ai «Vostok», ai «Lunik», ai «Proton» e ai «Cosmos» che hanno stupito il mondo. C'è anche il piccolo «Spuznik» che poco più di dieci anni fa aprì all'uomo le vie dello spazio. Molta strada è stata fatta dall'ottobre 1957, data allora resta da percorrere ha ricordato lunedì l'astronauta sovietico Titov.

Abiamo sotto gli occhi alcuni di questi telegrammi: A. Kasteler, premio Nobel, Laureat Schwart, Brussel, Boudouris, Choen, Tannooudji, Couture, Freyman, Ueberfeldt, tutti di Parigi, Boudin e Sou lif di Grenoble, Raoult di Clermont-Ferrand, Wertheimer e Tillieu di Lilla. I fisici del Centro di studi nucleari di Saclay richiamano l'attenzione delle autorità italiane sulla emozione sollevata da questo affare negli ambienti scientifici francesi. Dall'Istituto di fisica di Palermo hanno inviato messaggi professori titolari, incaricati ed assistenti. Da Milano e da Torino si sono dichiarati i solidali col professor Gozzini, attualmente processato avendo manifestato le giuste e generose rivendicazioni dell'università e cultura italiana». i professori Franzinetti, Garelli, Quastiani, Cester, Marzali, Chiesa, Teal fano, Napolitano, Rega, Verde, Teagho, Dilworth, Occhiai lini, Tagliaferri, Scatturin Succì, Ciaranfi, Ludovico Grey monat, Analoghi telegrammi sono giunti da Padova e dal Centro Studi di Partanna. Domani mattina il processo riprende con le deposizioni di numerosi testimoni citati dalla difesa.

Il processo contro i democratici pisani

Si estende la solidarietà con le vittime della repressione

Un milione di lire raccolto dalla nostra redazione di Pisa - Messaggi di appoggio da numerosi atenei italiani e stranieri

Interrogazione del PCI per le zone terremotate Dopo circa cinque mesi dal terremoto che ha distrutto Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, Santa Ninfa, Montevago e Santa Margherita nella Sicilia occidentale e non sono stati ancora risolti nemmeno i problemi della assistenza, delle baracche, dei lavori nelle campagne, mentre rimangono in gran parte snobbati i provvedimenti legislativi approvati a favore dei terremotati. La situazione è particolarmente drammatica nelle tendopoli dove il caso soffocante rende impossibile la vita degli attendati. Denunciando la inosservabile situazione i deputati del PCI Pellegrino, Macaluso, Corajanni, Di Benedetto e Ferretti hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri dei Lavori Pubblici, degli Interni e dell'Agricoltura e Foreste per sapere se non ritengono di intervenire rapidamente e decisamente per ovviare ai gravi problemi derivati dal sisma nel gennaio scorso.

Riprende domani dopo una giornata di sospensione il processo contro gli studenti, i professori, i giovani lavoratori incriminati per la manifestazione del 15 marzo. Frattanto agli incriminati, agli arrestati, alle vittime della repressione a Pisa giungono continuamente attestati di solidarietà dal nostro Partito e dalla redazione, piana del nostro giornale ha toccato il milione di lire con contributi che provengono da studenti, operai, organizzazioni democratiche e popolari. Di continuo arrivano ad uno degli imputati più noti, il professor Adriano Gozzini, ordinario di struttura della materia all'Istituto di fisica della Università di Pisa, telegrammi di solidarietà che vogliono essere non solo attestati personali ma riguardano tutti gli imputati e i motivi della lotta in corso negli atenei italiani. Sono messaggi di personalità della scienza, della cultura che provengono da ogni parte del mondo.

PISA, 4. Riprende domani dopo una giornata di sospensione il processo contro gli studenti, i professori, i giovani lavoratori incriminati per la manifestazione del 15 marzo. Frattanto agli incriminati, agli arrestati, alle vittime della repressione a Pisa giungono continuamente attestati di solidarietà dal nostro Partito e dalla redazione, piana del nostro giornale ha toccato il milione di lire con contributi che provengono da studenti, operai, organizzazioni democratiche e popolari. Di continuo arrivano ad uno degli imputati più noti, il professor Adriano Gozzini, ordinario di struttura della materia all'Istituto di fisica della Università di Pisa, telegrammi di solidarietà che vogliono essere non solo attestati personali ma riguardano tutti gli imputati e i motivi della lotta in corso negli atenei italiani. Sono messaggi di personalità della scienza, della cultura che provengono da ogni parte del mondo.

Il gruppo degli avvocati comunisti associandosi all'annuale cordoglio per la morte del dottor SALVATORE GIALLOMBARDO ne ricordano l'impegno democratico con il quale ha svolto le sue mansioni di magistrato e la coerente, infaticabile, coraggiosa attività dedicata ai comitati di azione per la Giustizia, all'Associazione nazionale magistrati ed a tutti gli organismi impegnati nelle lotte per un rinnovamento delle strutture dell'amministrazione della giustizia ispirate ai principi della Costituzione repubblicana. Roma 4 giugno 1968

ANNIVERSARIO Nel 2° anniversario della scomparsa di ANTONIO MORRA la moglie e i parenti tutti communitati di azione per la Giustizia, a quanti gli furono amici. Civitavecchia 3-6-68.

Nugoli di poliziotti scagliati contro i lavoratori in lotta

Craxmatica tensione a Lanciano

Minaccata dallo sciopero generale

Caccia agli scioperanti per le vie della cittadina abruzzese - Lancio di bombe lacrimogene - Molti i feriti - A Napoli aggrediti i dipendenti dei « Collegi Riuniti » in sciopero per gli stipendi di maggio - Due lavoratori ricoverati in ospedale

Notro servizio

LANCIANO, 4. La risposta del governo alla popolazione lancianese, esasperata per le condizioni di vita della cittadina abruzzese, è stata una volta di più una doccia fredda. Reparti di PS sono stati fatti affluire a Lanciano in occasione dell'ultimo sciopero generale, proclamato autonomamente dai sindacati CGIL, CISL e UIL dopo l'insoddisfacente risultato delle trattative di ieri sera presso la prefettura di Chieti.

Gravi incidenti sono avvenuti nei pressi del palazzo delle Poste. La polizia, dopo aver lanciato bombe lacrimogene, ha caricato violentemente i lavoratori con manganelli e catene di ferro. L'edificio delle Poste è stato fortemente danneggiato, un furgone è stato bruciato. Anche i vetri del municipio sono andati in frantumi. Il clima di tensione che si è creato nella cittadina abruzzese è forte. Le cariche della polizia sono avvenute in piazza Principe di Piemonte e nella salita delle Poste. Due giovani operai che erano stati fermati, sono stati rilasciati dopo l'intervento dei dirigenti sindacali, mentre la popolazione esprimeva la sua protesta.

Alla testa della lotta si sono visti soprattutto giovani studenti e operai.

Nel momento in cui telefoniamo, la situazione in città è ancora tesa. Si odono le campane della chiesa suonare a stormo, nuovi incidenti si verificano tra la polizia e dimostranti in piazza Principe di Piemonte. Il numero dei feriti è ancora imprecisato.

Stamane la città era completamente paralizzata. Per la seconda volta (altro sciopero generale è tenuto in programma) tutte le attività sono rimaste ferme. La ferrovia sangritana è bloccata. L'ATI è occupata dalle fabbriche. Le poche fabbriche ancora esistenti dopo la progressiva riduzione delle attività industriali negli ultimi anni, hanno tutto scioperato.

La decisione di attuare lo sciopero generale è stata confermata a tarda notte dai sindacati di un comunicato in cui si legge tra l'altro che le organizzazioni sindacali, pur prendendo atto che l'ATI garantisce per la prossima settimana la manutenzione di tutte le maestranze del tabacchificio senza la imposizione del doppio turno, « ritengono insufficiente tale impegno perché non si dà neppure garanzia in ordine all'occupazione per un periodo di almeno ventisei settimane consecutive ». Confermano le richieste avanzate in data primo corrente.

L'aspirazione del popolo lancianese è giusta. Le condizioni non più sostenibili. La politica dei gruppi dirigenti della DC, ha portato a uno stato di completa disgregazione economica lancianese.

La minaccia di licenziamento all'ATI ha fatto invece esplodere la collera popolare. Il sindaco e la giunta municipale di sinistra hanno comunicato con un manifesto di rassegnazione le dimissioni anche da consiglieri comunali. Si tratta di un atto di resa di una fuga di fronte alle proprie gravi responsabilità. Oggi, infatti, il sindaco di D'Amico è scomparso dalla circolazione. Alla testa del movimento di stamane c'erano invece i dirigenti provinciali e locali dei sindacati delle ACLI, del PCI e del PSIUP.

violenza. Nugoli di poliziotti sono anche penetrati nell'interno dell'edificio trascinandone fuori quelli essentati dallo sciopero ed avevano preso servizio. La protesta era ripresa stamane dopo il corteo effettuato ieri nelle strade del centro cittadino, perché non è stato mantenuto l'impegno preso dalla prefettura di trovare nella giornata di 15 milioni occorrenti per pagare gli stipendi.

La gravissima situazione in cui si trova l'ente, dopo l'allegria amministrazione con misariata durata 7 anni del democristiano De Maria che ha avuto un'impetuosa fine, ha creato un centro di potere clientelare accumulando un deficit di alcuni miliardi, è alla origine della lotta dei lavoratori.

Sul posto degli incidenti si sono recati i compagni Mario Gomez, della Segreteria provinciale del PCI ed Ezio Sandomenico, consigliere comunale, i quali sono anche successivamente intervenuti in questura per ottenere il rilascio dei fermati.

S'inaspisce la lotta rivendicativa a Palermo

PALERMO, 4. CGIL, CISL e UIL di Palermo hanno deciso una intensificazione delle lotte in stretto collegamento con i problemi di sviluppo economico, rivendicando fra l'altro l'intervento dell'IRI per salvaguardare il posto di lavoro dei lavoratori dell'Elettronica Sicula.

In un documento elaborato dai tre sindacati all'indomani delle gravissime violenze commesse contro i lavoratori, si parla di una serie di vivacissime azioni articolate (cantiere navale, aziende municipalizzate, imprese metalmeccaniche) e di una partecipazione massiccia, partecipazione nella società di gestione che deve assicurare la ripresa e il mantenimento dell'attività dell'azienda, si afferma che il governo nazionale e col proprio atteggiamento si rende responsabile delle scelte dell'IRI che rimangono disimpegnati nei confronti della Sicilia, l'annunciano che i tre sindacati ritengono necessaria una massiccia ripresa della lotta sindacale e un rinnovato impegno del governo regionale, dell'assemblea, dei partiti e di tutte le forze e organizzazioni democratiche per creare condizioni capaci di modificare le posizioni del governo nazionale e dell'IRI.

A tarda sera si è appreso da Roma che il corso di un incontro, gestito dai dirigenti dello stabilimento elettronico «EL.SI.» verrebbe costituito nei prossimi giorni. La decisione è stata presa nel corso di un incontro, presieduto dal ministro del Bilancio sen. Pieraccini e il presidente dell'IRI Petrilli. Nell'incontro è stato discusso il problema di una partecipazione di un gruppo di lavoratori che si incontrano a Roma il presidente della regione siciliana Carlo, i rappresentanti dell'«EL.SI.» e il direttore dell'«EL.SI.» per definire le modalità della costituzione di una società di gestione.



LANCIANO - Il corteo dei lavoratori prima della brutale aggressione poliziesca

Gli operai chiedono 10 mila lire d'aumento

SI AVVICINA ALLA PRELLI IL MOMENTO DELLA VERITÀ

Si moltiplicano i copertoni prodotti da ciascun operaio ma non la retribuzione — Il cottimo gestito dal padrone fa brutti scherzi — Si sciopera in alcuni settori del Gruppo: le amare vicende del passato vengono superate nel crogiuolo di nuove esperienze unitarie — A colloquio con i lavoratori

MILANO, 4. «Almeno 10 mila lire al mese in più di cottimo»: la «parola d'ordine» circola insistente tra i lavoratori della Bicocca, che la ritrovano nella realtà della vita. Proprio da qui, dal contratto nazionale bisogna partire per capire la reale realtà della Bicocca. Nel febbraio scorso per i lavoratori della Bicocca non è stata conclusa una vertenza che aveva visto la compattissima partecipazione dei 40 mila uomini italiani, in realtà, e sono stati i sindacati a perdere la causa. Il fatto è che il contratto lineare in un comunicato unitario, si è aperta una via «alla possibilità di uno sviluppo della azione a livello aziendale per i cottimi, le qualifiche, il premio di produzione, l'ambiente di lavoro, che potrà operare per la soddisfazione delle esigenze che nelle diverse fabbriche si pongono». Tutto l'opposto di quanto si era verificato tre anni fa, con un contratto capotro che bloccava ogni spinta rivendicativa aziendale e divideva profondamente i sindacati e lavoratori, cioè una doppia vittoria per il padrone.

Cosa chiedono oggi i ventimila della Bicocca? Proprio il contratto nazionale bisogna partire per capire la reale realtà della Bicocca. Nel febbraio scorso per i lavoratori della Bicocca non è stata conclusa una vertenza che aveva visto la compattissima partecipazione dei 40 mila uomini italiani, in realtà, e sono stati i sindacati a perdere la causa. Il fatto è che il contratto lineare in un comunicato unitario, si è aperta una via «alla possibilità di uno sviluppo della azione a livello aziendale per i cottimi, le qualifiche, il premio di produzione, l'ambiente di lavoro, che potrà operare per la soddisfazione delle esigenze che nelle diverse fabbriche si pongono». Tutto l'opposto di quanto si era verificato tre anni fa, con un contratto capotro che bloccava ogni spinta rivendicativa aziendale e divideva profondamente i sindacati e lavoratori, cioè una doppia vittoria per il padrone.

Il contratto nazionale bisogna partire per capire la reale realtà della Bicocca. Nel febbraio scorso per i lavoratori della Bicocca non è stata conclusa una vertenza che aveva visto la compattissima partecipazione dei 40 mila uomini italiani, in realtà, e sono stati i sindacati a perdere la causa. Il fatto è che il contratto lineare in un comunicato unitario, si è aperta una via «alla possibilità di uno sviluppo della azione a livello aziendale per i cottimi, le qualifiche, il premio di produzione, l'ambiente di lavoro, che potrà operare per la soddisfazione delle esigenze che nelle diverse fabbriche si pongono». Tutto l'opposto di quanto si era verificato tre anni fa, con un contratto capotro che bloccava ogni spinta rivendicativa aziendale e divideva profondamente i sindacati e lavoratori, cioè una doppia vittoria per il padrone.

Il contratto nazionale bisogna partire per capire la reale realtà della Bicocca. Nel febbraio scorso per i lavoratori della Bicocca non è stata conclusa una vertenza che aveva visto la compattissima partecipazione dei 40 mila uomini italiani, in realtà, e sono stati i sindacati a perdere la causa. Il fatto è che il contratto lineare in un comunicato unitario, si è aperta una via «alla possibilità di uno sviluppo della azione a livello aziendale per i cottimi, le qualifiche, il premio di produzione, l'ambiente di lavoro, che potrà operare per la soddisfazione delle esigenze che nelle diverse fabbriche si pongono». Tutto l'opposto di quanto si era verificato tre anni fa, con un contratto capotro che bloccava ogni spinta rivendicativa aziendale e divideva profondamente i sindacati e lavoratori, cioè una doppia vittoria per il padrone.

Gianfranco Console

Le brutali cariche poliziesche di Napoli

Dalla nostra redazione

I dipendenti dei COLLEGI Riuniti, ente locale assistenziale sotto il controllo della prefettura, che protestavano pacificamente per non aver ricevuto lo stipendio — cosa che capita spesso — stamane sono stati brutalmente caricati dalla polizia che li ha colpiti indiscriminatamente con calce e manganelli. Il bilancio è di numerosi feriti e costumi di cui due ricoverati in ospedale. Non è possibile tuttavia farne un conto preciso perché parecchi non sono neppure ricorsi alle cure del medico. All'ospedale degli incurabili è rimasto ricoverato Eduardo Vittoria, il figlio di Pellegrino Vincenzo.

Più incisiva l'azione dei metallurgici napoletani

Fermate alla CGE, Avis Alfa Romeo e Aerfer

Salari, cottimi, qualifiche e ambienti di lavoro al centro della lotta — In corso nelle aziende le assemblee dei lavoratori

NAPOLI, 4. Con gli scioperi unitari alla CGE, all'AVIS, e con le agitazioni in corso in numerosissime fabbriche, l'azione rivendicativa articolata nel settore metalmeccanico entra in una fase più incisiva, si sviluppa e si arricchisce ulteriormente. Si può dire anzi che la quasi totalità delle fabbriche del settore — da quelle pubbliche a quelle private, dalle piccole aziende ai più grossi complessi — è direttamente interessata alla estensione di questa azione. Infatti, le condizioni di lavoro che spingono ad un forte, generale, rilancio delle azioni aziendali (comitati partitici, comitati antinfortunistici ecc.) il diritto di cittadini della azienda.

Lungo questi due flussi si svilupperà e si allargherà nei prossimi giorni l'azione operaia: problemi di cottimo sono ma di azienda, le questioni che si pongono nelle singole realtà di fabbrica, alla Olivetti dove i sindacati hanno chiesto che venga rivisto il sistema di incentivi alle linee a transfer; all'AVIS dove la media generale di cottimo non

supera il 25% ed il salario medio la somma di 60-65 mila lire al mese; all'Alfa Romeo dove molti lavoratori non ricevono la comunione dei tempi e l'utile del cottimo è affidato a valutazioni personali dei « capi ».

Ino Iselli

Fermi per 72 ore i metallurgici di Siracusa

SIRACUSA, 4. CGIL, CISL e UIL hanno proclamato 72 ore di sciopero per la difesa del livello di occupazione nei stabilimenti del « polo » industriale siracusano e concentrati soprattutto nei comitati petrolchimici Raffinazione Esso, Ciemme e Sincat-Montedison.

La conferenza stampa di Di Cagno

ENEL: incremento del 9% Carenze istituzionali

Cause politiche della lentezza della elettrificazione rurale - I programmi elettrici e nucleari - Il colpo governativo della nuova tassa sul chilowatt

L'ENEL — ente nazionale per l'energia elettrica — ha cinque anni di vita: è stato un quinquennio di impostazione del programma, ha detto ieri il presidente avv. Di Cagno nel corso della conferenza stampa svolta dal 1967; ora si entra nella fase di perfezionamento della funzione dell'ENEL, del suo sviluppo. Alcune carenze sono indispensabili, ha precisato l'avv. Di Cagno, in particolare da parte del governo per quanto riguarda gli oneri aggiunti e il pagamento degli indennizzi, per i quali — aggiungiamo — ripetute promesse sono state fatte, mai però stanziate.

Per la politica del MEC

Forte aumento di disoccupati nelle campagne

Protesta a Bitonto - Impressionante esodo di mezzadri a Firenze e Siena - Manifestazioni contadine in programma in tutta Italia

I contadini non accettano i regolamenti del MEC. Nelle prossime settimane manifesteranno davanti agli ispettorati agrari (quelli che ripartiscono i fondi del Piano Verde), davanti alle sedi degli enti di sviluppo (che dovrebbero prestare assistenza tecnica) e chiederanno ai consigli comunali di pronunciarsi sui problemi agrari dagli accordi MEC. Il 12 luglio a Milano convergono i contadini dall'Italia del Nord e dagli altri paesi del MEC. Le prospettive sono comuni: nessuna « integrazione » e protezione dei prezzi può essere, nei prossimi mesi, un mezzo per risolvere i problemi agrari. E' il punto di arrivo, la conclusione, di una vicenda politica esemplare dell'incapacità di attuare riforme strutturali proprie del MEC e della coalizione politica che lo ha attuato in Italia. Anche a Siena l'esodo ha fatto molte vittime, aiutato dalle sentenze dei tribunali, intervenute a favore di mezzadri, con sentenze conservatrici la pretesa di mantenere immutata la rendita fondiaria e il privilegio di un modo di lavoro che non li tollera più. Lotta contro il MEC significa, nelle zone mezzadrili, rinnovata pressione contrattuale e politica per rinnovare la garanzia di esistenza del rapporto, per impedire di fabbricare altri disoccupati. Nuova politica del MEC significa riproporre i buoi davanti al carro, rinunciando alle forme di struttura per arrivare ai mercati.

O.d.g. dei dirigenti socialisti delle Coop

Problemi di cooperazione

I membri socialisti del comitato direttivo della cooperazione nazionale delle cooperative di consumo, riuniti a Bologna nei giorni scorsi, dopo un esame della situazione generale del settore, presso il quale i risultati positivi conseguiti dall'associazione hanno rilevato il clima unitario e costruttivo che informa sia i rapporti interni all'ANCC sia le relazioni con la Puglia e Molise: per settori produttivi, i grandi complessi industriali, il che conferma l'accentuato processo di concentrazione monopolistica.

Dati economici

La produzione industriale

La produzione industriale complessiva di energia elettrica nel '67 è stata di 65 miliardi e 42 milioni di kw/h con un incremento del 7,3% rispetto all'anno precedente. Le utenze servite hanno superato i 21 milioni di unità: al 31 dicembre scorso erano 21.257.212, pari al 4,5% in più rispetto al 1966. L'energia elettrica fatturata lo scorso anno è ammontata a 58 miliardi e 223 milioni di lire, con un aumento del 7,3% rispetto all'anno precedente. Le utenze servite hanno superato i 21 milioni di unità: al 31 dicembre scorso erano 21.257.212, pari al 4,5% in più rispetto al 1966. L'energia elettrica fatturata lo scorso anno è ammontata a 58 miliardi e 223 milioni di lire, con un aumento del 7,3% rispetto all'anno precedente.

UN ATTIMO DI COMMOZIONE PER LE VITTIME E PER LA SUA FAMIGLIA

Cavallero piange in aula: «Scusate questo non conta»

Altra udienza dedicata all'interrogatorio del principale imputato - Come fu assassinato il medico di Ciriè - « Non volevo uccidere » - A Torino erano troppo conosciuti e allora si spostarono a Milano - I luoghi dove la polizia si credeva più forte - Tre rapine al giorno per gettare confusione



MILANO — Pietro Cavallero dinanzi ai giudici durante l'interrogatorio (Telefoto)

Sconvolgente tragedia a Milano

Madre getta i due bimbi dal terrazzo e si lancia a sua volta

Viveva separata dal marito ed era alcolizzata - Il padre dei piccini passava in quel momento davanti a casa ed è stato il primo ad accorrere



MILANO, 4.

Un'agghiacciante tragedia della follia è avvenuta poco dopo mezzogiorno in via Vitruvio, un'antichissima arteria nei pressi della stazione centrale. Una giovane donna, Carla Luisa Savini, di ventotto anni, dopo avere gettato dal sesto piano della casa dove abitava, la figlia Marina di sei anni, si è a sua volta lanciata dalla terrazza pochi attimi dopo aver gettato nel vuoto anche l'altro figlio, Oreste, di due anni. La donna si è tolta in pochi attimi e nonostante la via sia a quell'ora assai animata, pochissimi si sono resi conto immediatamente di quanto stava accadendo. Un pauroso tonfo udito nel raggio di parecchie decine di metri ha sorpreso i passanti. Giuseppe Palmato, 22 anni, rappresentante di commercio e titolare di un negozio in via Vitruvio all'angolo con via Lepetit, stava ricasando e si trovava sul marciapiede opposto esattamente all'altezza del numero civico 43, la casa dove abitava la Savini. Uditosi il primo tonfo, ha alzato istintivamente gli occhi, appena in tempo per vedere la donna scavalcare il parapetto di vetro della terrazza del sesto piano dopo aver lanciato giù il piccolo Oreste, e lasciarsi andare nel vuoto.

Il Palmato, che è l'unico testimone oculare delle ultime fasi della tragedia, ha fornito alcuni particolari agghiacciati del dramma. Il bambino si è sfrecciato sull'asfalto a nemmeno un metro di distanza da dove era caduta la sorellina Marina qualche attimo prima. La donna, caduta all'impiedi, è finita davanti all'ingresso di un negozio di abbigliamento per bambini che si trova nello stesso stabile.

Alla grida dei passanti, fra i primi accorsi è stato proprio il padre e marito delle tre vittime, Giorgio Moretti di 34 anni. L'uomo, reso così conto della tragedia che lo aveva colpito, non aveva avuto il tempo di pensare che il gettato sui corpi dei due figliuoli, coprendoli di baci, chiamandoli per nome. A forza è stato strappato dai corpi straziati di Marina e Oreste che cadevano in una pozza di sangue. Ora Giorgio Moretti è a disposizione della giustizia che lo sta interrogando sui motivi che hanno potuto provocare la tragedia. Secondo le prime notizie che si sono potute raccogliere a poche ore di distanza dal fatto, si sa che la donna ritraeva da circa un anno separata dal marito che abitava nella loro vecchia casa di via Montesanto al n. 5.

Quando è successa la tragedia, il Moretti passava per caso da via Vitruvio, proveniente da Cinisello, dove possiede una fabbrica, e diretto appunto in via Montesanto i due erano separati consensualmente e la custodia dei figli fu affidata al padre anche se la Savini poteva vedersi ogni qualvolta avesse voluto. Così deve essere stato ieri quando il portiere dello stabile di via Vitruvio 43 ha visto per la prima volta la donna con i due bambini. La vedevano di rado nell'appartamento di due stanze che si era presa in affitto dopo la separazione col marito.

Passava settimane, mesi lontana da Milano. Ieri aveva ancora pranzato col marito col quale aveva mantenuto buoni rapporti e stamattina era andata a casa sua per prendere con sé i figli. Probabilmente nella mente della donna stava già maturando l'irruento proposito che avrebbe portato a termine qualche ora dopo. Dalle dichiarazioni del marito sembra che la Savini soffriva di un forte esaurimento nervoso e che le sue condizioni di salute fossero minate per abuso di alcool.

La donna era stata ricoverata, per due volte in una casa di cura. Per questo, probabilmente, i figli erano stati affidati al padre con la sentenza del Tribunale. Ora viveva sola nell'appartamento di via Vitruvio.

Dalla nostra redazione MILANO, 4.

« La corazza si è schiusa e sotto c'era un contraddittorio cuore umano » dice il verso di un poeta. E' avvenuto così anche per Pietro Cavallero. Il teorico, a modo suo rigoroso, che a tredici anni ammirava Catone il Censore ed ha poi tentato di imporre la sua idea alla società, ora addirittura alla Corte che lo sta giudicando ed al pubblico che assiste al processo; il « capo » che, con la pignoleria di un furriere, pianificava e organizzava gli assalti alle banche; questo uomo oggi ha avuto un momento di commozione, ha cercato di respingere da sé l'accusa di omicidio a freddo. Sarà sincero o l'avrà fatto per difendersi, comunque per un attimo si è rivelato appunto un uomo come gli altri.

Il presidente interviene: « Ma lei sparò su macchine invece che su persone? ». Cavallero risponde: « Mi si creda o no, non ho voluto uccidere il dottor Moretti. E' un pazzo, potevo prevedere le conseguenze, ritengo che i diritti individuali e in primo luogo la vita e la libertà siano inviolabili. Sono profondamente addolorato per la morte di Gaiotino, come per la morte e il ferimento degli altri. Ma rapina al Banco di Napoli di Largo Zandonai si svolse tranquillamente. Ma nel ripartire, scorgemmo la prima macchina della polizia. Mostrai il mitra per ammonirli, ma cominciarono a sparare... Lopez urlò, con il capo insanguinato: « Ma hanno colpito! ». Cominciai a far fuoco e gli agenti risposero senza badare alla gente... ».

Il presidente interviene: « Ma lei sparò su macchine invece che su persone? ». Cavallero: « Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o ferii qualcuno in quel momento... Fu l'arresto involontario del maresciallo Siffredi che ci veniva addosso con una « 830 ». Sono lieto che si sia salvato perché fu l'unico ad avere il coraggio di sbranarci; l'altro sarebbe stato fatto fuori... Cavallero descrive poi l'arresto della macchina per lo scoppio di una gomma, la fuga a piedi, la cattura del Rovello, il disperato tentativo per salvarlo e prosegue: « Così lo Notarnicola ce ne andammo, entrammo in un bar a prendere un'aranciata e vedemmo passare le macchine della polizia lanciate alla nostra ricerca... Consideravo la situazione grave, ma non disperata; avremmo potuto tornare a Torino e riorganizzarci... Ma la sera apprendemmo dalla Tv che Rovello aveva vuotato il sacco... Io non avevo ancora perduto tutte le speranze, ma Notarnicola creò, non ce la faceva più, voleva costituirsi. Così quando ci sorpresero nel casello di Alba, non feci resistenza... ».

Il P.M. si alza: « Sono in grado di contestare punto per punto quanto ha sostenuto l'imputato, egli non spiega chiarendo... ». Cavallero: « Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o ferii qualcuno in quel momento... Fu l'arresto involontario del maresciallo Siffredi che ci veniva addosso con una « 830 ». Sono lieto che si sia salvato perché fu l'unico ad avere il coraggio di sbranarci; l'altro sarebbe stato fatto fuori... Cavallero descrive poi l'arresto della macchina per lo scoppio di una gomma, la fuga a piedi, la cattura del Rovello, il disperato tentativo per salvarlo e prosegue: « Così lo Notarnicola ce ne andammo, entrammo in un bar a prendere un'aranciata e vedemmo passare le macchine della polizia lanciate alla nostra ricerca... Consideravo la situazione grave, ma non disperata; avremmo potuto tornare a Torino e riorganizzarci... Ma la sera apprendemmo dalla Tv che Rovello aveva vuotato il sacco... Io non avevo ancora perduto tutte le speranze, ma Notarnicola creò, non ce la faceva più, voleva costituirsi. Così quando ci sorpresero nel casello di Alba, non feci resistenza... ».

Il P.M. si alza: « Sono in grado di contestare punto per punto quanto ha sostenuto l'imputato, egli non spiega chiarendo... ». Cavallero: « Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o ferii qualcuno in quel momento... Fu l'arresto involontario del maresciallo Siffredi che ci veniva addosso con una « 830 ». Sono lieto che si sia salvato perché fu l'unico ad avere il coraggio di sbranarci; l'altro sarebbe stato fatto fuori... Cavallero descrive poi l'arresto della macchina per lo scoppio di una gomma, la fuga a piedi, la cattura del Rovello, il disperato tentativo per salvarlo e prosegue: « Così lo Notarnicola ce ne andammo, entrammo in un bar a prendere un'aranciata e vedemmo passare le macchine della polizia lanciate alla nostra ricerca... Consideravo la situazione grave, ma non disperata; avremmo potuto tornare a Torino e riorganizzarci... Ma la sera apprendemmo dalla Tv che Rovello aveva vuotato il sacco... Io non avevo ancora perduto tutte le speranze, ma Notarnicola creò, non ce la faceva più, voleva costituirsi. Così quando ci sorpresero nel casello di Alba, non feci resistenza... ».

Il P.M. si alza: « Sono in grado di contestare punto per punto quanto ha sostenuto l'imputato, egli non spiega chiarendo... ». Cavallero: « Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o ferii qualcuno in quel momento... Fu l'arresto involontario del maresciallo Siffredi che ci veniva addosso con una « 830 ». Sono lieto che si sia salvato perché fu l'unico ad avere il coraggio di sbranarci; l'altro sarebbe stato fatto fuori... Cavallero descrive poi l'arresto della macchina per lo scoppio di una gomma, la fuga a piedi, la cattura del Rovello, il disperato tentativo per salvarlo e prosegue: « Così lo Notarnicola ce ne andammo, entrammo in un bar a prendere un'aranciata e vedemmo passare le macchine della polizia lanciate alla nostra ricerca... Consideravo la situazione grave, ma non disperata; avremmo potuto tornare a Torino e riorganizzarci... Ma la sera apprendemmo dalla Tv che Rovello aveva vuotato il sacco... Io non avevo ancora perduto tutte le speranze, ma Notarnicola creò, non ce la faceva più, voleva costituirsi. Così quando ci sorpresero nel casello di Alba, non feci resistenza... ».

Il P.M. si alza: « Sono in grado di contestare punto per punto quanto ha sostenuto l'imputato, egli non spiega chiarendo... ». Cavallero: « Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o ferii qualcuno in quel momento... Fu l'arresto involontario del maresciallo Siffredi che ci veniva addosso con una « 830 ». Sono lieto che si sia salvato perché fu l'unico ad avere il coraggio di sbranarci; l'altro sarebbe stato fatto fuori... Cavallero descrive poi l'arresto della macchina per lo scoppio di una gomma, la fuga a piedi, la cattura del Rovello, il disperato tentativo per salvarlo e prosegue: « Così lo Notarnicola ce ne andammo, entrammo in un bar a prendere un'aranciata e vedemmo passare le macchine della polizia lanciate alla nostra ricerca... Consideravo la situazione grave, ma non disperata; avremmo potuto tornare a Torino e riorganizzarci... Ma la sera apprendemmo dalla Tv che Rovello aveva vuotato il sacco... Io non avevo ancora perduto tutte le speranze, ma Notarnicola creò, non ce la faceva più, voleva costituirsi. Così quando ci sorpresero nel casello di Alba, non feci resistenza... ».

UN PERSONAGGIO CHE ESCE DAGLI SCHEMI

Enjel e Marx, tra Haendel e Bach. Quando il presidente della Corte d'assise afferma, con un fondo di comprensione, che Cavallero — può essere considerato un idealista, l'imputato è in grado di chiedere spiegazioni: idealista in senso creativo o in senso « spicciolo »? Perché in senso creativo non lo è; in senso spicciolo, cioè in senso improprio, sì; lui è il cavaliere non di un ideale, ma di una ideologia. E a questa sua personale ideologia rimane stremamente fedele, anche a costo di far saltare la testa e di essere chiamato un pazzo. Certo, la sua ideologia è confusa, contraddittoria, persino idealista in alcuni aspetti, ma è una ideologia fondata sulla base del suo atteggiamento verso il mondo e la vita. Una ideologia che nasce dall'ammistamento di Hegel, Engels, Haendel. Una confusione alla quale lui, « la belva », sfugge: conosce, ma pure confusamente, i legami tra Hegel e Kant, tra

Pierluigi Gandini

Rivelazioni al processo di Lecce

Un magistrato vide l'assassino di Cataldo Tandoy

LECCCE, 4. Esplosiva rivelazione di un sottile giudice del CC al processo Tandoy: un magistrato vide l'assassino del commissario argentino pochi istanti prima che il delitto fosse compiuto. La sera del 30 maggio '60. La clamorosa circostanza che lo aveva colpito, scivolando in un attimo, era l'eliminazione di Tandoy comandata dalla squadra di polizia giudiziaria di Agrigento.

Salito sul pretorio per confermare la deposizione resa al giudice nell'invitato scorso, il maresciallo Coniglio si è sentito chiedere dal P.M. se risultava che la sera del delitto un magistrato non avesse notato, nel varcare il portone di casa (lo stesso dei Tandoy) un uomo che sostava in attesa, nell'ombra del portico, fumando una sigaretta.

E' la prima di 400

Teste paralitica accusa i produttori della talidomide

AQUISGRANA, 4. Si è ripreso oggi a Alsdorf, un processo contro i fabbricanti di talidomide, il velenoso sonnifero che ha provocato la nascita di migliaia di bimbi deformi, e centinaia di persone.

E' il primo dei 400 testimoni dell'accusa, infatti, non è una madre, né un bambino; è una anziana donna, Khatarina Asdecker, di 72 anni, che con passo incerto, le mani trementanti, ha attraversato a fatica il breve spazio fino alla sedia davanti alla corte. Fino a qualche anno fa, la donna soffriva solo di lievi sbalzi di pressione. Si curò con il farmaco a base di talidomide e questo fu la sua rovina. Ancora oggi è affetta di un male che scientificamente si chiama « poli-neurite », che colpisce gli arti e provoca dolori così tremendi alla gunture fino a impedire anche il tutto l'uso delle gambe e delle braccia.

Andy Warhol è in fin di vita

MI HA TROPPO SOGGIOGATA e spara all'artista pop. L'attrice Valeria Solinas era entrata nello studio del pittore e regista con due pistole in pugno

MI HA TROPPO SOGGIOGATA e spara all'artista pop

L'attrice Valeria Solinas era entrata nello studio del pittore e regista con due pistole in pugno



Nelle foto, dall'alto: Andy Warhol e l'attrice Valeria Solinas, rimasto ferito alla schiena nello studio dell'artista pop, si avvia verso l'ambulanza.

MOSCA, 4. «Cosmos 224» è in orbita da questa mattina. Si tratta, come dice il numero d'ordine del duecentocinquantesimo della serie dei Cosmos utilizzati dai sovietici per ricerche scientifiche. E' il secondo lanciato dai sovietici nel mese di giugno.

BUEENOS AIRES, 4. Antonio Enrique Serrano, il primo uomo sottoposto a trapianto del cuore in Argentina, è morto oggi, dopo 90 ore dalla operazione. Il Serrano, che aveva 54 anni, non aveva mai ripreso conoscenza dopo l'operazione, effettuata dal dottor Miguel Bellizzi.

MORBELLO (Alessandria), 4. Si è presentato imbracciando la fucile da caccia all'abitazione di Pietro Gornino, di 65 anni, ed ha aperto il fuoco il Gornino è morto sul colpo, ma l'assassino non si è fermato: ha sparato anche contro la moglie e il figlio di quello che credeva il suo peggiore nemico ferendoli gravemente. Aldo Baisone, di 39 anni, un vicino del Gornino, litigioso e reduce da un ricovero in un ospedale psichiatrico, è l'uomo che ha sparato, forse in un accesso di follia. La sua abitazione è vicina a quella dei Gornino e il Baisone, in pochi minuti, ha portato a termine la sparatoria e si è allontanato.

NEW YORK, 4. « Andy Warhol ha troppa influenza su di me ed io l'ho ucciso. Sono un hippy figlia dei fiori, arrestatemi ». Queste le prime parole che l'attrice Valeria Solinas, di 23 anni, ha detto ad un poliziotto in servizio in Times Square.

Serrato l'Ateneo per gli studenti senza il nulla-osta del rettore

Sono i poliziotti che decidono chi può frequentare l'università

Ammessi solo coloro che sono disposti a sostenere esami illegali - Arresto immediato ordinato dal procuratore per gli occupanti - La protesta dei docenti: « Si viola la Costituzione » - Presa di posizione del movimento studentesco - Questa mattina alle otto gli studenti tornano a protestare davanti ai cancelli della città universitaria



Istruttoria aperta per 400 studenti, assistenti, docenti universitari, giovani aderenti al movimento studentesco romano, in attesa di essere sottoposti a interrogatorio, che hanno partecipato alle lotte di questi ultimi mesi nell'ateneo. La magistratura ha accolto in pratica tutte le denunce, le incitazioni, i suggerimenti della polizia, dagli episodi di Valle Giulia in poi. Le cariche, i rastrellamenti, le delazioni, le segnalazioni, i negativi scatti da questurini-fotografi lungo i cortei di protesta o nelle assemblee universitarie, hanno avuto ieri uno dei più massicci risultati al Palazzo della Giustizia in poi. Le cariche, i rastrellamenti, le delazioni, le segnalazioni, i negativi scatti da questurini-fotografi lungo i cortei di protesta o nelle assemblee universitarie, hanno avuto ieri uno dei più massicci risultati al Palazzo della Giustizia in poi.

La decisione della magistratura romana, per quanto gravissima, non è che un sintomo, un aspetto della pesante situazione che si sta creando contro il fronte universitario in tutta Italia. Se si fa un calcolo numerico dei soli provvedimenti giudiziari, dei processi aperti in queste ultime settimane, a Torino come a Milano, a Viareggio, a Pisa non solo contro studenti, ma anche contro giovani lavoratori, operai, impiegati colpevoli di aver manifestato la loro solidarietà con le lotte nel mondo della scuola, si allungano fino a raggiungere cifre che superano il migliaio. È evidente il disegno di una precisa volontà politica che, pres-

La polizia mentre controlla gli ingressi dell'Università. Sono poliziotti, ai quali gli studenti debbono mostrare gli statini, che decidono chi può entrare.

La scadenza elettorale, ha scelto la via della intimidazione di massa. Autorità accademiche, magistratura, esecutivo si incaricano di agire per rendere concreto questo disegno, per operare uno stretto giro di vite che indebolisca lo schieramento largo che il movimento studentesco era riuscito a creare nel corso delle ultime lotte, che annulli d'un colpo le conquiste democratiche degli studenti.

« Via libera » viene invece data ai teppisti e ai fascisti provocatori di questi incidenti che contribuiscono al permanere di un clima di tensione e giustificano quindi gli interventi della polizia. Proprio ieri sono stati scarcerati due missini, Italo Ronessa e Gaetano Martina arrestati quanto ve-

Da ieri, dopo l'invasione della polizia guidata dai teppisti fascisti, l'Università è in pratica serrata, socchiusa solo a chi ha il « nulla-osta » del rettore. Altro significato non ha la decisione presa dal senato accademico di proibire l'ingresso nella Città degli Studi a chiunque non sia in possesso dei famosi « statini » necessari per sostenere gli esami, documenti che vengono rilasciati dopo aver fatto rispettosa e diretta domanda al « Magnifico Rettore dell'Università ». Chi non è in possesso di questi requisiti, si viene trovato all'interno dell'ateneo, è possibile di immediato arresto. Il procuratore capo Velasco ha questa sentenza pretesa disposizione alla polizia che presidia in forza dell'ateneo; il magistrato ha tenuto a rammentare che un eventuale rifiuto degli agenti ad intervenire in questo senso si configurerebbe come reato di omissione di atti d'ufficio.

La disposizione del rettore è affissa su tutti i cancelli, sulle porte del rettorato e delle facoltà. Gli « statini » — questo è un altro assurdo che corre da

La relazione del sindaco al bilancio di previsione

Promesse fasulle e mille miliardi di debiti reali

La situazione finanziaria sempre più grave - Sessanta miliardi il disavanzo delle aziende comunali - La sinistra non esclude lo scioglimento dell'amministrazione - Petrucci tornerà in Campidoglio per votare il preventivo del 1968 ?

Tante promesse (tutte già fatte nel passato e mai mantenute), tanti impegni (quasi tutti privi di consistenza) e miliardi di debiti (questi sì molto reali): ecco il succo della relazione sul bilancio di previsione del Comune svolta ieri sera dal sindaco Santini a nome di una maggioranza che con ogni verosimiglianza, non esiste più.

Con la presentazione del preventivo del '68 (è questo il primo fatto di « salottino ») il Comune ha ufficialmente superato il tetto dei mille miliardi in fatto di debiti. Una cifra paurosa, soprattutto se si tiene conto che non vi è un sindaco che si voglia imboccare una strada diversa da quella che ha

portato all'attuale disastrosa situazione. La goccia che ha fatto traboccare il vaso dei mille miliardi di debiti è quella del deficit del '68 previsto in 108 miliardi e 263 milioni (praticamente lo stesso deficit dell'anno scorso che era di 106 miliardi e 579 milioni). La cifra, però, non tiene conto che in parte dei disavanzi delle aziende municipalizzate e comunali (ATAC, STEPER, Centrale del Latte, ACEA) che assommano a decine di miliardi (più di 60, tenendo conto sia della parte ordinaria che di quella straordinaria) del bilancio.

Strage al «Gioberti» DIECI PROMOSSI SU 100 ALUNNI

Un solo promosso in una classe

In tutte le scuole sono in corso gli scrutini e cominciano già a circolare le prime notizie. Una di esse è particolarmente grave: al «Gioberti», l'istituto tecnico per ragionieri che ha sede al corso Vittorio, starebbero facendo una vera e propria strage. I dati, che di seguito elenchiamo, parlano chiaro: nella I E una sola unità sarebbe stata promossa, dieci sarebbero stati respinti, gli altri rimandati; nella I E, tre promossi e 11 respinti; nella I B, 6 promossi, 17 respinti. Quasi tutti di queste classi ha almeno 33

alunni, tutti ragazzi di 14, 15 anni al massimo. E' un dato davvero preoccupante, che denota senz'altro questa non significa che gli altri siano tutti somari; può significare anzi che i docenti non hanno svolto soddisfacentemente il loro lavoro. A meno che, come sostengono gli «Gioberti», certi professori non abbiano deciso di dare un esempio e di punire gli allievi per una protesta accaduta durante l'anno scolastico.

Incontri del PCI coi cittadini

Assemblee e comizi sul voto e la stampa

Stasera alle 20 Occhetto parla al Quarticciolo

In apertura della campagna della stampa comunista sono state in corso le riunioni di lavoro. Un nuovo, grande contatto di massa con il corpo elettorale si prepara: il partito torna agli elettori, ai lavoratori ed ai cittadini, dopo il successo del 19 maggio e li chiama a sostenere la stampa comunista per ragioni che, nella nuova situazione politica, è iniziata nel Paese per il rispetto del voto, per chiedere la liquidazione del centro sinistra, l'allargamento dell'unità a sinistra dello schieramento politico, il passaggio del PSU all'opposizione, la soluzione dei problemi del Paese.

DOMANI

Assemblee popolari a Monteverde, alle ore 20,30, con Renzo Trivelli; ad Anzio, alle ore 19,30, con Pio Marconi; a Torpignattara, alle ore 19,30, con Edoardo Perna.

Ieri nel 24° anniversario

Ricordo dei caduti della Liberazione

Cerimonie a Forte Bravetta, a S. Paolo, alla Storta e in via Tasso - Corone del C.C. del PCI

Il XXIV anniversario della liberazione di Roma è stato celebrato ieri con una serie di cerimonie nei luoghi che ricordano gli eccidi dei nazisti. A Forte Bravetta, dove furono trucidati 81 cittadini dai tedeschi, si è recata una delegazione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del PCI per deporre una corona: erano presenti i compagni Colombi, Barontini, Lamproli, Ossola, Schiapparelli, Bettini e Galieni, e, per la Federazione romana, il compagno Maderchi. Ai piedi della stela che fu inaugurata l'anno scorso sono state deposte altre corone tra le quali una inviata dal presidente della Repubblica; erano presenti esponenti della Resistenza romana il consigliere comunale compagno D'Agostini, rappresentanti di associazioni comuniste e d'arma, ed un folto pubblico tra cui numero-

si congiunti degli eroici Caduti. Altre corone sono state deposte dal Comune e dall'amministrazione provinciale. Erano dinanzi al sepolcro dei Caduti per la lotta di Liberazione e sulla lapide dei deportati politici, ai piedi del cippo di Forte S. Paolo e sulla lapide del Museo di via Tasso. Anche alla Storta, presso il cippo eretto al 14. chilometro della via Cassia per ricordare i quattordici patrioti trucidati dai nazisti in ritirata, sono state deposte corone di alloro del Comune e della Commissione provinciale e dell'ANFIM (Associazione nazionale famiglie italiane martiri); sul luogo dell'eccidio il sindaco ha pronunciato un discorso commemorativo. Anche in Consiglio comunale ieri sera, è stato ricordato l'anniversario della liberazione di Roma.

Un'anziana signora aggredita a mezzogiorno in una strada dell'EUR

Resiste allo scippo: la prendono a calci Gioielleria svaligiata in pieno giorno

La donna è svenuta e ha mollato la borsetta - Ricoverata in ospedale - Nel negozio i ladri sono entrati segando il lucchetto davanti a molte persone - Sei milioni il bottino

Una brutale rapina all'EUR, un colpo grosso in una nota gioielleria del centro: ancora una volta i ladri hanno potuto agire con la massima tranquillità, in strada frequentata, in pieno giorno. Ora poliziotti e carabinieri indagano, come è naturale.

Del primo assalto è rimasta vittima un'anziana signora, Ada Pesenti, 63 anni, si era recata ieri verso mezzogiorno in una banca di via Thailandia, a due passi dal suo appartamento, per ritirare cinquantamila lire. Gli aggressori debbono averla notata il dentro e debbono averla seguita in auto, sino al posto dove hanno ritenuto opportuno agire.

Erano due i rapinatori. Uno è rimasto dentro la vettura, scura, di media cilindrata; l'altro è sceso ed ha affrontato la signora cercando di strapparle la borsetta nella quale erano custoditi i soldi. Ada Pesenti ha resistito, ha cercato di difendersi e allora lo sconosciuto le ha dato uno spintone l'ha scaraventata in terra,

non riuscendo lo stesso ad intimidirla, a farle mollare la borsetta. A questo punto il giovane ha cominciato ad inferire sulla povera signora: l'ha colpita con calci sempre più violenti alla schiena e in tutto il corpo sino a quando non l'ha vista svenire. Allora le ha preso la borsetta, è risalito sul fatto, che il complice aveva tenuto ovviamente con il motore acceso, ed è fuggito. Il tutto è accaduto in pochi secondi, tanto che nessuno dei passanti ha fatto in tempo ad intervenire o, almeno, a leggere il numero di targa della auto in fuga.

La signora Pesenti è stata quindi soccorsa e trasportata, con un'auto di passaggio al vicino ospedale di S. Eugenio dove i medici l'hanno medicata e ricoverata con una prognosi di una decina di giorni.

ancor più incredibile il furto nella gioielleria del signor Adolfo Lanza, un noto artigiano di almeno trenta anni nel mestiere, se si pensa che i ladri lo hanno portato a termine ieri sera, tra le 20 e le 22, quando, per l'ora legale, è ancora giorno. Il negozio, per giunta, si trova in una strada centralissima, al 36 di via della Fontanella Borghese: nessuno, tra i passanti, gli abitanti della zona, gli automobilisti, gli stessi poliziotti di servizio della zona, si è accorto di nulla. Eppure gli sconosciuti sono entrati nel locale segnando il grosso lucchetto spesso quattro centimetri, che chiudeva la saracinesca.



Lo hanno fatto sotto gli occhi di tanta gente, impegnando anche un notevole lasso di tempo. Poi hanno sollevato la saracinesca e si sono infilati all'interno, dove non hanno perduto molto tempo. Conviati anch'essi evidentemente che non era opportuno rischiare ancora, hanno arraffato tutti gli oggetti di argenteria che erano in vetrina (per un valore complessivo di sei milioni) e sono fuggiti. Non hanno nemmeno tentato di attaccare la cassaforte nella quale erano conservati preziosi gioielli per un valore ben più notevole.

Sei tonnellate di sigarette di contrabbando sono state sequestrate dal nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza in un cascinale dell'Agro Romano, tre persone sono state arrestate.

Tre arresti

Sequestrati 6 quintali di sigarette americane

La morte di due bimbi al San Giovanni

Condannato l'anestesista

In sciopero i medici comunali

Lutto

Il medico anestesista Corrado Colonna è stato condannato dalla Corte d'Appello, con il beneficio di legge, a quattro mesi di reclusione per duplice omicidio colposo, secondo l'accusa di morte di due bambini avvenuta il 9 giugno 1961, dopo che essi avevano subito interventi chirurgici nell'ospedale San Giovanni. La morte dei due fanciulli — Raffaele Galli di otto anni e Vittorio Autieri di otto — avvenne in seguito allo scambio di due tubi di erogazione per il gas anestetico. L'incidente venne inasprito dall'operato, Silvano Morelli, dipendente di una ditta addetta alla manutenzione degli impianti centrali di aspirazione e anestesia dell'ospedale, era stato incaricato dall'infermiere Giuseppe Pollio di eseguire una riparazione. Fu proprio Morelli a «cambiare i tubi».

Da stamane fino a lunedì i medici liberi professionisti del Comune sono in sciopero. Alla lotta sono interessati i medici scolastici specializzati, addetti alle vaccinazioni, alla profilassi e alla guardia medica. La decisione di astenersi dal lavoro è stata presa dall'assemblea dei medici per protestare contro l'indifferenza dell'amministrazione capitolina nei confronti delle loro richieste.

Questa mattina si svolgeranno i funerali del compagno Roberto Brusani; essi muoveranno alle 8,30 dalla clinica «Città di Roma» (via Madalesena), ai fratelli, compagni Lallo e Gervasio, ai parenti tutti rinviamo le più sentite condoglianze della redazione e della amministrazione dell'Unità.

In quanto alle associazioni democratiche dei docenti, degli incaricati e degli assistenti universitari hanno dichiarato attraverso il loro presidente, la loro solidarietà con i tre professori d'architettura, Zerri Quaroni e Marini, incriminati per aver difeso i diritti degli studenti. «Siamo fermamente convinti che l'occupazione di una parte del movimento stesso nei confronti della classe operaia.

Intanto le associazioni democratiche dei docenti, degli incaricati e degli assistenti universitari hanno dichiarato attraverso il loro presidente, la loro solidarietà con i tre professori d'architettura, Zerri Quaroni e Marini, incriminati per aver difeso i diritti degli studenti. «Siamo fermamente convinti che l'occupazione di una parte del movimento stesso nei confronti della classe operaia.

Intanto le associazioni democratiche dei docenti, degli incaricati e degli assistenti universitari hanno dichiarato attraverso il loro presidente, la loro solidarietà con i tre professori d'architettura, Zerri Quaroni e Marini, incriminati per aver difeso i diritti degli studenti. «Siamo fermamente convinti che l'occupazione di una parte del movimento stesso nei confronti della classe operaia.

Domani alle ore 20 nel locale della sezione Ludovico del PCI, in via Alessandria 119, si terrà un pubblico dibattito sul tema «Movimenti giovanili e studenteschi in Europa». Roma, Praga, Berlino, Parigi. Introdotto il dibattito l'on. Renzo Sandri della sezione esteri del Partito.

Clamorosa protesta

Quattrocento donne invadono il ministero dei Lavori pubblici

Delegazioni da Monti del Pecoraro per chiedere la riduzione dei fitti delle case ICP - Protesta dei commercianti per l'aumento del canone

Per quasi quattro ore gli uffici del ministero dei Lavori pubblici sono rimasti paralizzati...

un'altra notizia. Numerosi commercianti del centro si sono venuti a trovare in una gravissima situazione...

Fiumicino: i taxisti nuovamente in lotta

I tassisti concessionari dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino venerdì scenderanno in agitazione...

ziosi di via Nazionale, per fare un esempio, dovrebbe corrispondere un canone di 2 milioni e mezzo mensili...

Contro il licenziamento di tutti i 320 lavoratori occupati all'Apollon

Grave episodio alla Saivetto: l'industriale investe con l'auto gli operai che protestavano

Ieri sera lo stabilimento tipografico « Apollon », sulla via Tiburtina, è stato occupato dalle maestranze in difesa del posto di lavoro...



Operai della Apollon dietro i cancelli dello stabilimento tipografico occupato.

Da parte padronale non viene fornita alcuna spiegazione plausibile sulla decisione che si vorrebbe mettere in atto...

Salivetto Un gravissimo episodio si è verificato davanti alla fabbrica di complessi industriali, Magnifico, lungo la Tiburtina.

Un certo momento il cancello è stato aperto ed è sfrecciata nel buio auto, una sprint, dell'Avv. Salivetto. La manovra è stata tanto rapida che la macchina ha preso in pieno il gruppo di lavoratori travolgendoli.

VASCA NAVALE Si è concluda la giornata di ieri, con una forte percentuale di astensione, lo sciopero di 48 ore, proclamato dal sindacato CGIL...

POLIGRAFICO In situazione di tensione, la direzione della Poligrafico ha deciso unilateralmente dai sindacati nazionali e provinciali...

il partito

INCONTRO OPERAIO - Fatma ore 17.30 con Gruppo COMMISSIONE PROVINCIALE - Sabato 8 alle ore 9.30 in Federazione con Fredduzzi.

Attivo FGCI sull'Università - La sezione universitaria e la FGCI romana hanno indetto per venerdì alle 19 un attivo sul tema « I problemi attuali dell'Università ».

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958-1968 - SPOSI-FIDANZATI - abbiamo una proposta condivisibile solo per voi...

SORTEGGI AI VISITATORI - solo visitando le nostre esposizioni parteciperete ai sorteggi mensili di 6 viaggi a Parigi o Londra o Madrid

visitate: esposizione di ROMA-EUR - Grattacielo Italia - P.zza Marconi - Tel. 5.911.441 (4 linee)

BOLOGNA ROMA-EUR NAPOLI PORTICI FERRARA RAVENNA MODENA - AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE N. 2-93960 DEL 9-5-68

SCHERMI E RIBALTE

Germania, Giammarco, Martini, Montesi, Romano, ELISEO - Domani alle 21.30 eccezionale spettacolo di magia...

CONCERTI - ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - Mercoledì 12 giugno alle ore 20.30 con Giuseppe Bellugi...

TEATRI - ALLA RINGHIERA (Via de' Rari, 81) - Immensità A. Maria Guarnieri...

CONCERTI - DOMANI ALLE 21.30 eccezionale spettacolo di magia...

TEATRI - ALLA RINGHIERA (Via de' Rari, 81) - Immensità A. Maria Guarnieri...

CONCERTI - DOMANI ALLE 21.30 eccezionale spettacolo di magia...

Secondo visioni

ALBA: Assalto finale, con G. F. ALCE: Ascensore per il P. G. ALDO: Tom Dollard, con G. Moll...

ARENE

DELLE PALME - Prossima apertura AURORA - Prossima apertura RIDUZIONE ENAL-AGIS: Ambasciatori, Adriacine, Atrici...



Da Barry's Beach: italiani, tedeschi, australiani e spagnoli sottoscrivono per l'Unità

Stamo un gruppo di italiani emigrati in Australia. Vi scrupoliamo per annunciare che dopo lunghi anni di attività fra i lavoratori della nostra fabbrica, siamo riusciti a creare una compatta unità...

Perché molti cattolici questa volta hanno votato PCI

Eregio direttore, credo che da tempo si sia in corso una svolta a destra, non dovrete dormire sugli allori o tornare indietro sulle idee...

Non devono più servire da paravento alla DC

Che cosa chiede al nuovo Parlamento un giovane emigrato in Germania

Terze visioni

Sale parrocchiali

La singolare proposta semantica di una alunna della scuola media

ARENE

Secondo visioni

ARENE

Secondo visioni

ARENE

Non devono più servire da paravento alla DC

Che cosa chiede al nuovo Parlamento un giovane emigrato in Germania

Terze visioni

Sale parrocchiali

La singolare proposta semantica di una alunna della scuola media

ARENE

Secondo visioni

ARENE

Secondo visioni

ARENE

A Napoli e Firenze le semifinali

Oggi da Fuorigrotta l'Italia spiccherà il volo verso la finale?

Rimaneggiata

L'U.R.S.S.:

ma... attenti alle sorprese!



DOMENGHINI e ZOFF due punti di forza della formazione azzurra

ITALIA	Prati	Bysceiretz	U.R.S.S.
	Facchetti	Logofiet	
	Zoff	Banicsevski	
	Burgnich	Malafeev	
	San Paolo: ore 18	Evringukin	
	Castano	Kapitkniv	
	Bercellino	Scerteniev	
	Ferrini	Lenev	
	Juliano	Istamin	
	Domenghini	Arbitro: Tshensehr (R.F.T.)	

Il « calcio atletico » dei sovietici si è sempre rivelato ostico per gli italiani - Valcareggi insiste su Mazzola anziché optare per il più fresco e combattivo Anastasi

Dal nostro inviato

NAPOLI, 4. Ed eccoci alle semifinali della Coppa Europea per Nazioni. Nel « mazzo » c'è anche l'Italia, evento che non si era mai verificato. Facendo le debite proporzioni, si può affermare — arie statistiche alla mano — che il piazzamento sin qui ottenuto dagli « azzurri » è il maggior risultato conquistato dal lontano 1938, allorché gli allora discepoli di Pozzo si aggiudicarono addirittura la Coppa del Mondo sui campi francesi. Ad accrescere il prestigio di queste semifinali — e quindi della « platea » acquisita dagli azzurri — stanno i nomi delle altre tre classificate per la corsa finale: l'Inghilterra, campione del mondo, l'URSS che da tempo si è collocata fra i più alti valori europei e la « nuova » Jugoslavia, una squadra che, pur nel solco di gloriose tradizioni, ha portato una ventata nuova nell'arengo internazionale, abbastanza statico.

All'Italia, nelle semifinali di domani, tocca l'URSS, vale a dire un'osso fra i più duri. Ad eccezione di quella volta a San Siro in cui si presentarono in veste di paciosi turisti, soccombendo per un solitario goal di Guarnieri, i sovietici si sono sempre rivelati una specie di « bestia nera » per gli italiani. Fu

l'URSS che ci eliminò in Coppa Europa (2-0 a Mosca e 1-1 a Roma) e fu ancora l'URSS che ci interse a Sunderland il primo « knock-down », poi tramutato in un clamoroso, grottesco « knock-out » dai coreani di Pak Do Ik a Middlesbrough, che per l'Italia significò l'ignominiosa eliminazione dal « mondiale » in terra albanica.

Quei ricordi « bruciano » ancora, né l'amichevole vittoriosa di San Siro è valsa a mitigarli. I fatti restano ad ammonire che l'Italia fa la parte del leone quando il clima dei « match » non raggiunge i vertici dell'agonismo, scendendo a comprimirsi non appena i ferri si scaldano e viene alla ribalta il « calcio



RIVERA, FERRINI, JULIANO, MAZZOLA, CASTANO, PRATI, BURGNIICH e FACCHETTI

atletico». Recentemente, nei due incontri con i bulgari, si è avvertito da questo lato un lieve miglioramento, una tendenza ad interpretare il « football » in chiave più maschia e « sofferta »; da qui la vittoria di misura nel doppio confronto, grazie anche al contributo « sonoro » del fin troppo partecipe pubblico napoletano.

La nostra Federcalcio che, quanto ad espedienti furbeschi

non pare gran che mutata dai tempi di Pasquale, ha scelto ancora una volta Fuorigrotta, come a dire « Napoli, fa tu! ». Non c'è dubbio che Napoli « farà »: su questo ci sentiamo di mettere la mano sul fuoco. Il resto, però, dovranno « farlo » i ragazzi di Valcareggi: e, qui, permetteteci di non seguire lo esempio di Muzio Scevola.

Certo, a scorrere l'elenco degli assenti e degli infortunati, la formazione dell'URSS rievoca il dopo battaglia di Borodino: Jakuscin, che ha lasciato a casa per motivi disciplinari Sabo, Sireljovic e Mestovic, ha perso strada facendo Voronin (coinvolto in un incidente automobilistico); inoltre il recente, nerissimo « match » preliminare con la Cecoslovacchia (un cocente 0-3!) gli ha tolto di mezzo Cislenco e Anickin, oltre a dimezzargli di un buon 50 per cento le condizioni di Kurtsilava. Dovvero non c'è da invidiare il C.T. sovietico, alle prese con problemi difficilissimi di inquadatura.

Ma, attenzione: l'URSS sa vendere cara la propria pelle, ea

reagire alle avversità e sa far tesoro degli errori. Si guardi a come ha saputo riscuotersi dall'insuccesso di Budapest e far pagare la sconfitta ai magiari, con tanto di interessi. Insomma, Rivera e compagni faranno bene a non vendere la pelle dell'orso prima d'averlo ucciso. Non saranno le debolezze altrui a far vincere l'Italia, né l'appassionato incitamento del pubblico partenopeo: gli « azzurri » dovranno far appello a tutte le loro risorse di tecnica ed energia se vorranno presentarsi al grande appuntamento dell'Olimpico in veste di finalisti.

Giugno è un mese poco favorevole agli azzurri: i meno dotati fisicamente vi giungono stremati, e quasi tutti avvertono la « nausea del pallone », malattia che attecchisce con facilità in un mondo paranoico come il calcio italiano. Allo scudetto, alle Coppe e alle copette subentra, inevitabile, la deconcentrazione psico-fisica e al « calcio giocato » si sostituisce l'altro calcio, quello che i general-manager « giocano » a tavolino, a telefono o nei « seipare » degli alberghi, trattando la « merce » a suon di milioni. Logico che i calciatori dedichino le loro residue attenzioni più a questi problemi contingenti che al resto. Mettetevi, ad esempio, nei panni di Rivera che, proprio in questi giorni, sta al centro di un'asta da capogiro.

Insomma, se Jakuscin piange, neppure Valcareggi può dirsi tranquillo (soprattutto dopo che il C.F. della Federcalcio non ha ritenuto di doverlo promuovere a Commissario Unico, come, certo, l'allenatore s'attendeva). Valcareggi ha confermato la squadra che batté la Bulgaria, con l'unica eccezione di Bercellino (titolare) al posto di Guarnieri. E' una formazione che non riscuote unanimi consensi né a centrocampo, né — soprattutto — all'attacco, dove Mazzola ha troppe volte deluso per dar eccessivo affidamento. Sandrino

Italia-URSS in TV ore 17,55
Inghilterra-Jugoslavia: ore 22

Tutte le partite di semifinale e finale della Coppa Europa verranno trasmesse per TV e per radio. Questo il programma: oggi a Napoli, Italia-URSS, collegamento TV ore 17,55, radiocronaca alla stessa ora. Oggi a Firenze, Inghilterra-Jugoslavia collegamento TV ore 22 (registrazione); radiocronaca ore 21,10. Sabato a Roma: ore 18,30 finale per il terzo posto con trasmissione diretta per TV e per radio. Ore 21,15 trasmissione diretta per TV e per radio.

Serena attesa nel clan azzurro, incertezze nel clan sovietico

Fra gli azzurri giocheranno Zoff e Bercellino URSS: ingessato Cislenco, dubbi per Kurtsilava

Dal nostro inviato

FIUGGI, 4. Ieri sera Valcareggi ha parlato con i giocatori. Ha reso nota la formazione, l'ha commentata, ha detto che tutti erano meritevoli di farne parte, ma che purtroppo si gioca in un-

ci, e pertanto una scelta si imponeva.

Parole semplici, com'è nel costume di Valcareggi.

L'appuntamento con i giornalisti, questa mattina, era il campo di calcio. La nazionale vi disputava l'ultimo allenamento. Ma l'attesa era un'altra: la comunicazione della formazione. E Valcareggi ha esordito: « Mandelli e io, valutato lo stato di forma dei giocatori, tenuto conto che ci sono da giocare due partite nello spazio di pochissimi giorni, abbiamo deciso di mandare in campo, a Napoli, contro la squadra dell'Unione Sovietica, la seguente formazione: Zoff, Burgnich, Facchetti, Ferrini, Bercellino, Castano, Domenghini, Juliano, Mazzola, Rivera, Prati ».

Niente di nuovo, dunque. La formazione è quella che avevamo previsto con largo anticipo. Ed è anche quella che, sulla scorta di quanto si era osservato in questi giorni di preparazione, appariva la più scontata. Valcareggi ha anche confermato che si era visto giusto indicando nel ruolo del portiere e dello stopper gli unici dubbi. Lo ha confermato illustrando ai giornalisti il perché della scelta di Zoff e Bercellino. Egli ha detto: « Alberto e Zoff si equiparano. La scelta è caduta sul portiere del Napoli perché sta attraversando un momento di forma eccellente, come avrebbe potuto costatare in questi giorni di preparazione. Per quanto riguarda Bercellino lo si è preferito a Guarnieri, per questa partita, innanzitutto per il suo accordo spontaneo con il « libero » Castano, in secondo luogo per le caratteristiche dell'avversario diretto ».

Spiegazioni semplici, come abbiamo detto, e tutte ampiamente previste. Della riconferma di Juliano ad interno destro, Valcareggi non ha addirittura parlato. Parlando che la nostra immediata sensazione — quella di ritenere un punto fermo — non era affatto azardata. E quando qualcuno ha tentato di suscitare polemica al riguardo, ricordandogli che da quando lui è Commissario tecnico Lodetti non ha giocato una sola volta in nazionale, Valcareggi ha seccamente replicato: « E' una pura combinazione ».



I sovietici durante uno dei loro allenamenti al Vomero

Valcareggi ha concluso la sua breve conferenza stampa, o per meglio dire, il suo cordiale scambio di idee con i giornalisti (come egli ama dire) esprimendo il suo ringraziamento alla Federcalcio che, nell'ultima tornata dei suoi lavori, si è vivamente interessata alla Nazionale, ed ha anche provveduto a riconfermare la sua fiducia nel tecnico fino al 1971. Ha inoltre aggiunto: « Dopo la mia chiacchierata di ieri sera con i giocatori, posto contere che la formazione prescelta è stata accolta con la massima serenità. I giocatori sono consapevoli che la scelta è stata operata in base a soluzioni serie e responsabili tenendo presente che c'è un traguardo immediato da raggiungere che richiede il massimo impegno e la massima concentrazione. Per questo ho ritenuto opportuno questo proposito di preghiere di non interrompere i giocatori in questa vigilia così importante. Una parola, una frase, un minimo potrebbero rompere questa raggiunta tranquillità e lo stato di concentrazione che i giocatori stanno dimostrando ». Raccomandazione rispettata dai giornalisti i quali si sono limitati a domande di carattere or-

dinaro.

In breve: non si è allenato Anastasi perché accusava mal di schiena; dopo la partita i giocatori assisteranno, alla televisione, all'incontro Inghilterra-Jugoslavia, ripartiranno da Napoli giovedì mattina per far ritorno a Fuuggi il sabato della partita di Roma. ...

Per quanto riguarda i sovietici notizie abbastanza contrastanti. Il Commissario tecnico Jakuscin aveva già illustrato le condizioni della sua squadra in relazione ai vari infortunati: Cislenco, Khurtsilava, Ankin e Istomin. Questa mattina i primi tre sono stati accompagnati all'ospedale dei Pellegrini per un ulteriore accertamento delle loro condizioni. Sono stati visitati dal prof. Fozzone e dal dr. Parise i quali hanno riscontrato a Cislenco un ematoma al ginocchio sinistro, che hanno provveduto immediatamente ad ingessare. Cislenco dovrà portare l'ingessatura per una quindicina di giorni, e pertanto non sarà della partita. A Khurtsilava è stato riscontrato uno stramanto muscolare. Gli è stata praticata una iniezione di novocaina e di cortisone. I medici

italiani sono del parere che egli possa essere in campo, domani, senza risentire alcun dolore. Dal canto suo, invece, Jakuscin mostra molta perplessità, e dà

Michele Muro

Niente «danni» al Torino per la morte di Meroni

La prima sezione civile del tribunale di Torino ha respinto la richiesta del Torino di autorizzazione a chiedere il risarcimento dei danni per la morte del calciatore Luigi Meroni, travolto la sera del 15 ottobre 1967 da un'auto guidata dallo studente Attilio Romero Meroni fu scaraventato dalla vettura del Romero e investito da un'altra auto il cui guidatore, un professionista lombardo, è stato già prosciolto da ogni responsabilità il Romero è stato invece rinviato a giudizio per omicidio colposo.

Il sodalizio calcistico citò in giudizio il padre dell'inventore, prof. Andrea Romero, primario dell'ospedale Mauriziano, nella sua veste di legale

quasi per certa la sua esclusione. Per quanto riguarda Ankin, invece, i medici italiani, avvertendogli riscontrato un ematoma al quadrucipite, escludono la sua presenza in campo per domani contro l'Italia, riservandosi una sua possibilità di impiego per la partita di Roma.

La comitiva sovietica, che ha sostenuto un altro allenamento in mattina, subito dopo pranzo si è trasferita a Sorrento, per far ritorno a Napoli in serata. Il Commissario tecnico Jakuscin ha dichiarato di non aver ancora sciolto i dubbi sulla formazione e pertanto non l'ha ancora comunicata.

Tuttavia, dai giocatori a disposizione e considerati gli infortunati, non dovrebbe disostarsi dalla seguente: Pscenitcnikov; Istamin, Scesterniev; Afoin, Kurtsilava, Kapitnivi; Nodia, Malafeev, Banicevski, Biscieviet, Evringukin.

L'incontro avrà inizio alle ore 18. In caso di partita dopo i tempi regolamentari saranno disputati i tempi supplementari. La partita sarà diretta dall'arbitro: Tshensehr (Germania occidentale), coadiuvato dai segnalinee: Dienst e Zoolt (Svizzera).

Dopo l'incidente stradale

Voronin grave: niente più calcio?

MOSCA, 4. La carriera sportiva del calciatore sovietico Valery Voronin pare sia purtroppo finita e il giocatore porterà per tutta la vita i segni del grave incidente automobilistico avuto nei giorni scorsi: lo affermano fonti bene informate nella capitale sovietica. Come è noto, Voronin, cinquantadue volte e nazionale, ha avuto un pauroso incidente sabato scorso a Kolomna: la sua automobile, una Volga, si è scontrata frontalmente con un autocarro. Estratto ancora svenuto dal rottami della vettura, l'atleta è stato ricoverato nel più vicino ospedale e a causa della sua gravi condizioni. Secondo i medici Voronin resterà invalido per il resto dei suoi giorni avendo riportato una frattura con deviazione alla colonna vertebrale e numerose altre ferite, di cui una assai grave alla testa. Voronin faceva parte del convocati della nazionale sovietica di calcio che deve incontrarsi domani a Napoli con la nazionale italiana.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 200

XVI

Fiera di Roma

CAMPIONARIA NAZIONALE

ROMA: UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

- 1) Settore Arredamento-Mobili e Vita Familiare
 - 2) Settore Macchine e Attrezzature per la Vita Collettiva
 - 3) Settore Sport - Campeggio - Nautica - Motonautica - Turismo
 - 4) Edilizia - Macchine e Manufatti Prefabbricati
- ALTRE SEZIONI MERCEOLOGICHE

BERCELLINO torna al suo posto di « titolare » in azzurro

Seller e moglie: mano nella mano e poi l'addio

La Mostra di Pesaro procede su due binari

LA DIFFICILE RICERCA della libertà dai genitori

Gli USA presentano « Selvaggio 90 » scritto, diretto e interpretato da Norman Mailer - Dalla Francia è giunto « Anémone » e dall'Ungheria « Cati » di Marta Meszaros - Giaculatorie estremiste si introducono nel dibattito fra studenti e cineasti



LONDRA, 4. Peter Sellers e Britt Ekland si sono separati dopo quattro anni di matrimonio. La coppia, in queste ultime settimane, aveva effettuato una crociera nel Mediterraneo e nulla faceva prevedere una simile decisione. Tutto sembrava filare perfettamente

tra Sellers e sua moglie e lo dimostra la foto che pubblichiamo scattata, una settimana fa, in una via di Roma. Mano nella mano la coppia sembrava felice. Invece l'altro ieri la improvvisa decisione. Peter Sellers, che si trova a Roma per impegni di lavoro, ha fatto diramare, attraverso

un suo portavoce a Londra, questa dichiarazione: « Britt Ekland ed io ci siamo separati: ecco quanto voglio dire per il momento ». Britt ha interrotto la sua vacanza ed è partita per la Svezia dove vivono i suoi genitori e sua figlia Victoria.

Dal nostro inviato

PESARO, 4. La Mostra del nuovo cinema procede, con qualche scossone, su due binari: presentazione di film, da un lato, e discussione su di essi; dall'altro, dibattito politico-culturale. In quest'ultimo si sono riflessi, stamane, i recentissimi avvenimenti dell'Università di Roma; una delegazione di giovani della Capitale ha portato qui il cinegiornale prodotto dal movimento studentesco, per farlo conoscere al più largo pubblico possibile: la prima proiezione è stata annunciata per domattina, e si svolgerà dinanzi agli operai di una fabbrica di laterizi.

Non mancano tuttavia, nel confronto e nello scontro delle idee, elementi di confusione, e anche di pura provocazione. Ne è un esempio il lungo « documento » elaborato da un gruppo di universitari urbinati, con l'appoggio di qualche cineasta e con quello, più esplicito, degli esponenti di piccoli ma petulanti organismi, che da tempo si dedicano alla « contestazione » non tanto del « potere borghese » quanto della linea del Partito comunista. Il « documento » polemizza con le impostazioni di politica cinematografica dell'opposizione di sinistra (falsificandone ampiamente i termini oggettivi), per sviluppare poi un attacco a fondo contro PCI e PSIUP, accusati ovviamente di « integrazione » nel « sistema ». Bisogna dire che tale « documento » è stato distribuito in una conferenza di sinistra (falsificandone ampiamente i termini oggettivi), per sviluppare poi un attacco a fondo contro PCI e PSIUP, accusati ovviamente di « integrazione » nel « sistema ».

femminilmente quanto garbatamente puntiglioso nei particolari; ma, al di là della fin troppo pacata apparenza (la regista è moglie di Miklós Jancsó, e ha saputo dimostrare la sua indipendenza stilistica dall'ormai celebre marito), vibra una tematica piuttosto nuova e coraggiosa. Nel personaggio principale ci si propone un atteggiamento di lotta contro i tabù familiari e sessuali, che raramente ab-

biamo visto esposto con tanta limpidezza e fermezza. Evidentemente la società socialista, se non risolve di per sé certi problemi, crea tuttavia le condizioni per il loro superamento. All'attivo del film, inoltre, la deliziosa espressività di Kati Kovacs, che è una popolare interprete di canzoni, qui, alla sua prima, eccellente prova di attrice.

Aggeo Savioli

Sono patrimonio di tutti i film delle cineteche

La Federazione internazionale delle associazioni dei produttori di film F.I.A.P.F. ha recentemente approvato un documento in cui, pur riconoscendo il ruolo importante che le cineteche svolgono, al fine di conservare le più significative opere cinematografiche del nostro tempo e del passato, si chiede che sia posto fine al presunto abuso che le cineteche farebbero, favorendo la diffusione del materiale raccolto a prezzo di un tenace e meritorio lavoro svolto dai conservatori degli archivi cinematografici.

Da parte sua la Federazione circoli del cinema in un comunicato afferma che « più o meno nello stesso periodo si apprende che alcuni negativi originali di film, come Roma, città aperta e L'avventura, non sono più reperibili in Italia, per cui oggi si dispone soltanto di copie spesso incomplete e mal ridotte e tali, comunque, da non consentire una perfetta riproduzione. Di fronte ai fatti citati, la FICC (Federazione Italiana dei circoli del cinema) ritiene doveroso richiamare l'attenzione delle autorità competenti, delle associazioni cinemato-

grafiche di cultura, del Sindacato giornalisti cinematografici, dell'organizzazione degli autori e dell'opinione pubblica affinché, al più presto, siano prese adeguate misure e sia promossa una campagna di stampa per impedire che si disperda un prezioso patrimonio appartenente alla cultura del nostro paese.

Al riguardo, la FICC tiene a ricordare che, né la logica economica dell'industria cinematografica, né il rispetto dei diritti di proprietà che le case produttrici vantano sui film, possono privare la collettività di beni culturali che la concernono e cui essa, in diverse forme, ha concorso. Pertanto in opposizione al punto di vista espresso dalla FIAPP la FICC non solo ribadisce la necessità che lo Stato aumenti le provvidenze a favore delle cineteche e di una attività tesa a salvaguardare il patrimonio artistico, ma rivendica energeticamente che i film depositati nelle cineteche siano messi a disposizione di tutte le organizzazioni operanti allo scopo di promuovere ed elevare la coscienza critica ed estetica del pubblico.

Chiarini alla ricerca di film per Venezia

VENEZIA, 4. Il direttore della Mostra del cinema di Venezia prof. Luigi Chiarini è partito per un viaggio che lo condurrà in Germania, Cecoslovacchia e Ungheria. Sarà questo il primo di una serie di viaggi nel corso dei quali il prof. Chiarini avrà modo di visionare i film più recenti prodotti nelle varie nazioni. Da questi primi contatti con i responsabili ed i registi delle varie cinematografie nazionali, si comporrà, poco a poco, la fisionomia della prossima edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica che, quest'anno, si svolgerà dal 25 agosto al 7 settembre.

Dopo una sosta a Vienna, Chiarini proseguirà per Monaco dove visionerà il secondo film di Alexander Kluge (regista della Ragazza senza storia che ottenne un notevole successo di critica due anni fa a Venezia) il cui titolo è: Artisten in der zirkuskuppel. Da Monaco, il direttore della Mostra raggiungerà, quindi, Bratislava, in Cecoslovacchia, per assistere alla proiezione riservata dell'opera prima del giovane regista ceco, Jakubisvko, dal titolo Il disertore. « Questa - ha detto Chiarini - è un'opera che m'interessa molto ». Non è da escludersi, quindi, che il direttore possa essere uno dei film presenti alla prossima Mostra del cinema. Terza ed ultima tappa del viaggio sarà Budapest, dove Chiarini avrà occasione di visionare un'altra pellicola, Il grido del silenzio, di Miklós Jancsó.

Rai a video spento

BIANCHI CONFERMO - Non eravamo riusciti a vedere la prima puntata del nuovo programma documentario di Hombert Bianchi La pace perduta: ma la seconda puntata, registrata e battuta per capire che autore delle famigerate Memorie del nostro tempo non ha smentito nemmeno questa volta se stesso. Superficialità e faziosità sono le due caratteristiche di Bianchi come storico televisivo: e, sotto monda dalla rivoluzione: compito difficile, ma non sario. Su questo, Bianchi non ha dubbi: guardate come ha liquidato i nostri spartachisti in Germania, pur spargendo qualche lacrimuccia sul massacro di Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht. La repressione dei Frei korps lo lascia, certo, perplesso; ma come si sarebbe potuto aspettare, altri strumenti i « nemici della pubblica » (leggi bolscevichi) e fondare la « nuova Germania ». Del resto, tutto il suo commento era in fiato di definizioni molto significative: « patrioti » ed « emigranti », « cianurati » (il che non vuol dire che avrebbero dato vita al fascismo in Italia).

Un commento simile, purtroppo, sta ruotando intorno al nuovo programma documentario che, a giudizio delle immagini che abbiamo visto, avrebbe potuto essere assai interessante. Il caso i) formidabili interessi economici e politici che presiedono agli scontri tra i vari gruppi della borghesia imperiale. Ma a Bianchi certe analisi e certe definizioni non sono sufficienti: così, egli non si ferma a dire che non ha un suo montaggio a chiarire ciò che Bianchi confonde.

g. c.

preparatevi a...

Salvataggio collettivo (TV 2° ore 21,15)

« S.O.S. Lutezia » è un film scritto e girato « in sei primi anni del dopoguerra: narra la vicenda che portò al salvataggio di un peschereccio sovietico, il peschereccio, il « Lutezia », lanciato il suo S.O.S. che viene raccolto da un radiomatore: attraverso molte peripezie e grazie alla collaborazione di americani, sovietici e norvegesi, si giunge al salvataggio. Nel film non vi sono attori noti e la storia è narrata con molta precisione cronistica, quasi con un stile documentario. L'intento è quello di esaltare la solidarietà degli uomini; ma lo scopo raggiunto è quello della « suspense » spettacolare. La sceneggiatura è di un grande regista francese, Henry Georges Clouzot, che doveva anche dirigere il film, ma poi si ammalò: lo sostituì un altro nome famoso, Christian-Jaque.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 12.30 SAPERE
13.00 A TU PER TU
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
14.00 TELEGIORNALE
17.00 GIOCOGIO'
17.30 TELEGIORNALE
17.55 CALCIO: COPPA D'EUROPA PER NAZIONI: ITALIA-URSS
19.45 TELEGIORNALE
20.30 TELEGIORNALE
21.00 ALMANACCO
22.00 INGHILTERRA-JUGOSLAVIA - TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI
18.00 SAPERE - Una lingua per tutti
21.00 TELEGIORNALE
21.15 S.O.S. LUTEZIA (film)
22.50 L'APPRODO

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Commosa conferenza stampa dell'attrice Papathanassiou

Il grido di Aspasia contro la dittatura

L'incontro con i giornalisti italiani e stranieri - Precise accuse contro il regime fascista dei colonnelli Rivelazioni sulla brutalità delle repressioni censorie

Il 29 marzo 1967, Aspasia Papathanassiou, una delle più grandi attrici greche di tutti i tempi, lascia Atene per una serie di attestamenti e trionfali rappresentazioni a Mosca. Il 21 aprile, il giorno del colpo di Stato dei colonnelli greci, Aspasia è ancora all'estero e decide di non tornare in patria, ferita nella sua coscienza di artista e di libera cittadina di un Paese, culla di un'antichissima civiltà. Dopo la sua « tournée » in URSS, Aspasia si stabilisce a Londra dove attualmente risiede in esilio. La maggiore attrice del teatro greco sta, così, lontana da quell'ambiente che era la sua stessa ragione di vita, e di una espresione più amara.

Mozione comunista sul « caso » Agnello

Dalla nostra redazione PALERMO, 4. Il parlamento regionale è stato formalmente investito della mozione di condanna del regime DC ha inglobato nel sistema del sottogoverno anche l'unico ente culturale efficiente della regione - l'Orchestra sinfonica di Catania - destituendo dalla carica di presidente il noto musicologo Francesco Agnello per sistemarsi in un oscuro sindacalismo di parte. Questa mattina infatti, facendosi interpreti di una delibera della Commissione culturale del Parlamento, i deputati comunisti della Dc, De Pasquale, Anna Grassano, Colajanni, Marraro, Cagnese e Giubilato hanno depositato presso la segreteria dell'Ars il testo di una mozione che potrà essere discussa e votata la prossima settimana. Nella mozione si sottolinea che il regime DC non possiede « le indispensabili e specifiche doti per rappresentare l'ente nel mondo culturale nazionale ed estero », e si impegna quindi il governo - censurato per il suo operato - a revocare la nomina per procedere piuttosto, qualora ritenga davvero opportuna la so-

Si difende dalle tasse



La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in un istituto per orfani. Sa o sospetta, però, che i genitori sono vivi: riesce, infatti, a raggiungere la madre, ma costei ha un'altra famiglia, altri figli, vive in campagna. Il padre le si presenta, più tardi, ma senza rivelarsi completamente: è del resto un povero scozzese, un uomo da nulla. Erszi, fra il primo e il secondo incontro, intrattiene una relazione con un casuale compagno di viaggio: un rapporto sentimentale disimpegnato, quasi a scopo terapeutico. In seguito, forse, troverà l'amore. La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in un istituto per orfani. Sa o sospetta, però, che i genitori sono vivi: riesce, infatti, a raggiungere la madre, ma costei ha un'altra famiglia, altri figli, vive in campagna. Il padre le si presenta, più tardi, ma senza rivelarsi completamente: è del resto un povero scozzese, un uomo da nulla. Erszi, fra il primo e il secondo incontro, intrattiene una relazione con un casuale compagno di viaggio: un rapporto sentimentale disimpegnato, quasi a scopo terapeutico. In seguito, forse, troverà l'amore. La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in un istituto per orfani. Sa o sospetta, però, che i genitori sono vivi: riesce, infatti, a raggiungere la madre, ma costei ha un'altra famiglia, altri figli, vive in campagna. Il padre le si presenta, più tardi, ma senza rivelarsi completamente: è del resto un povero scozzese, un uomo da nulla. Erszi, fra il primo e il secondo incontro, intrattiene una relazione con un casuale compagno di viaggio: un rapporto sentimentale disimpegnato, quasi a scopo terapeutico. In seguito, forse, troverà l'amore. La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in un istituto per orfani. Sa o sospetta, però, che i genitori sono vivi: riesce, infatti, a raggiungere la madre, ma costei ha un'altra famiglia, altri figli, vive in campagna. Il padre le si presenta, più tardi, ma senza rivelarsi completamente: è del resto un povero scozzese, un uomo da nulla. Erszi, fra il primo e il secondo incontro, intrattiene una relazione con un casuale compagno di viaggio: un rapporto sentimentale disimpegnato, quasi a scopo terapeutico. In seguito, forse, troverà l'amore. La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in un istituto per orfani. Sa o sospetta, però, che i genitori sono vivi: riesce, infatti, a raggiungere la madre, ma costei ha un'altra famiglia, altri figli, vive in campagna. Il padre le si presenta, più tardi, ma senza rivelarsi completamente: è del resto un povero scozzese, un uomo da nulla. Erszi, fra il primo e il secondo incontro, intrattiene una relazione con un casuale compagno di viaggio: un rapporto sentimentale disimpegnato, quasi a scopo terapeutico. In seguito, forse, troverà l'amore. La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in un istituto per orfani. Sa o sospetta, però, che i genitori sono vivi: riesce, infatti, a raggiungere la madre, ma costei ha un'altra famiglia, altri figli, vive in campagna. Il padre le si presenta, più tardi, ma senza rivelarsi completamente: è del resto un povero scozzese, un uomo da nulla. Erszi, fra il primo e il secondo incontro, intrattiene una relazione con un casuale compagno di viaggio: un rapporto sentimentale disimpegnato, quasi a scopo terapeutico. In seguito, forse, troverà l'amore. La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in un istituto per orfani. Sa o sospetta, però, che i genitori sono vivi: riesce, infatti, a raggiungere la madre, ma costei ha un'altra famiglia, altri figli, vive in campagna. Il padre le si presenta, più tardi, ma senza rivelarsi completamente: è del resto un povero scozzese, un uomo da nulla. Erszi, fra il primo e il secondo incontro, intrattiene una relazione con un casuale compagno di viaggio: un rapporto sentimentale disimpegnato, quasi a scopo terapeutico. In seguito, forse, troverà l'amore. La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in un istituto per orfani. Sa o sospetta, però, che i genitori sono vivi: riesce, infatti, a raggiungere la madre, ma costei ha un'altra famiglia, altri figli, vive in campagna. Il padre le si presenta, più tardi, ma senza rivelarsi completamente: è del resto un povero scozzese, un uomo da nulla. Erszi, fra il primo e il secondo incontro, intrattiene una relazione con un casuale compagno di viaggio: un rapporto sentimentale disimpegnato, quasi a scopo terapeutico. In seguito, forse, troverà l'amore. La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in un istituto per orfani. Sa o sospetta, però, che i genitori sono vivi: riesce, infatti, a raggiungere la madre, ma costei ha un'altra famiglia, altri figli, vive in campagna. Il padre le si presenta, più tardi, ma senza rivelarsi completamente: è del resto un povero scozzese, un uomo da nulla. Erszi, fra il primo e il secondo incontro, intrattiene una relazione con un casuale compagno di viaggio: un rapporto sentimentale disimpegnato, quasi a scopo terapeutico. In seguito, forse, troverà l'amore. La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in un istituto per orfani. Sa o sospetta, però, che i genitori sono vivi: riesce, infatti, a raggiungere la madre, ma costei ha un'altra famiglia, altri figli, vive in campagna. Il padre le si presenta, più tardi, ma senza rivelarsi completamente: è del resto un povero scozzese, un uomo da nulla. Erszi, fra il primo e il secondo incontro, intrattiene una relazione con un casuale compagno di viaggio: un rapporto sentimentale disimpegnato, quasi a scopo terapeutico. In seguito, forse, troverà l'amore. La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in un istituto per orfani. Sa o sospetta, però, che i genitori sono vivi: riesce, infatti, a raggiungere la madre, ma costei ha un'altra famiglia, altri figli, vive in campagna. Il padre le si presenta, più tardi, ma senza rivelarsi completamente: è del resto un povero scozzese, un uomo da nulla. Erszi, fra il primo e il secondo incontro, intrattiene una relazione con un casuale compagno di viaggio: un rapporto sentimentale disimpegnato, quasi a scopo terapeutico. In seguito, forse, troverà l'amore. La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in un istituto per orfani. Sa o sospetta, però, che i genitori sono vivi: riesce, infatti, a raggiungere la madre, ma costei ha un'altra famiglia, altri figli, vive in campagna. Il padre le si presenta, più tardi, ma senza rivelarsi completamente: è del resto un povero scozzese, un uomo da nulla. Erszi, fra il primo e il secondo incontro, intrattiene una relazione con un casuale compagno di viaggio: un rapporto sentimentale disimpegnato, quasi a scopo terapeutico. In seguito, forse, troverà l'amore. La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in un istituto per orfani. Sa o sospetta, però, che i genitori sono vivi: riesce, infatti, a raggiungere la madre, ma costei ha un'altra famiglia, altri figli, vive in campagna. Il padre le si presenta, più tardi, ma senza rivelarsi completamente: è del resto un povero scozzese, un uomo da nulla. Erszi, fra il primo e il secondo incontro, intrattiene una relazione con un casuale compagno di viaggio: un rapporto sentimentale disimpegnato, quasi a scopo terapeutico. In seguito, forse, troverà l'amore. La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in un istituto per orfani. Sa o sospetta, però, che i genitori sono vivi: riesce, infatti, a raggiungere la madre, ma costei ha un'altra famiglia, altri figli, vive in campagna. Il padre le si presenta, più tardi, ma senza rivelarsi completamente: è del resto un povero scozzese, un uomo da nulla. Erszi, fra il primo e il secondo incontro, intrattiene una relazione con un casuale compagno di viaggio: un rapporto sentimentale disimpegnato, quasi a scopo terapeutico. In seguito, forse, troverà l'amore. La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in un istituto per orfani. Sa o sospetta, però, che i genitori sono vivi: riesce, infatti, a raggiungere la madre, ma costei ha un'altra famiglia, altri figli, vive in campagna. Il padre le si presenta, più tardi, ma senza rivelarsi completamente: è del resto un povero scozzese, un uomo da nulla. Erszi, fra il primo e il secondo incontro, intrattiene una relazione con un casuale compagno di viaggio: un rapporto sentimentale disimpegnato, quasi a scopo terapeutico. In seguito, forse, troverà l'amore. La ragazza è un film semplice e piano nella forma, di ricerca di libertà è anche in Cali (« La ragazza ») che costituisce l'ardito lungometraggio della ungherese Marta Meszaros: la protagonista, Erszi, ha ventiquattro anni, lavora a Budapest come operaia, è stata educata in

Sconcertante per il governo il blocco totale delle attività nei gangli della produzione

Dalla 1ª

Pensioni

Lavoratori francesi decisi a continuare la lotta fino al loro completo successo

Ancora paralizzanti mezzi pubblici, treni, grandi magazzini, università e istituti superiori, radio e televisione, grandi fabbriche metallurgiche - Fra oggi e domani sottoposte al voto dei lavoratori le grosse concessioni fatte ai ferrovieri, autisti pubblici - Il gollismo rinuncia a presentarsi alle urne con la vecchia «Unione per la V Repubblica» - Clima di crociata e di caccia alle streghe

DISCUSSIONE E UNITA'

Dal nostro inviato

PARIGI. 4. Un fatto senza precedenti per la sua ampiezza e per il suo significato sindacale e politico è in corso in Francia: dieci milioni di lavoratori hanno votato quando è stato loro presentato il protocollo della rue de Grenelle che ha dato il via alla straordinaria ondata di scioperi in corso. Ma in qualche caso votano a scrutinio segreto. I dirigenti della CGT consigliano di votare a mano alzata, ma non si oppongono, qualora questa sia la volontà dei lavoratori, a che il voto avvenga invece a scrutinio segreto. E vi sono casi in cui anche il voto a scrutinio segreto ha dato come risultato la continuazione dello sciopero. Il valore della consultazione in corso conferma, e questo è il primo elemento da non perdere di vista, che i lavoratori sono i protagonisti diretti della lotta. Il secondo elemento da segnalare è che in generale, la CGT esce rafforzata dalla consultazione democratica. Il terzo è che il partito sostiene con ogni mezzo gli operai e i lavoratori che decidono di continuare lo sciopero.

«Sono parole chiare, che si riferiscono al presente come al passato. Non è più un mistero, infatti, che nei giorni cruciali che hanno preceduto il rifiuto di De Gaulle di andarsene, il comportamento di alcuni uomini della sinistra non comunista è stato tutt'altro che lineare ed ha anzi posto un vero e proprio problema di solidarietà o meno e forse addirittura di mantenimento o meno dell'alleanza con i comunisti. Si riproporrà questo problema nell'immediato futuro? Noi non lo sappiamo. Ma chi, nella sinistra, rimprovera oggi al Partito comunista francese di non aver accettato la candidatura unica fin dal primo turno farebbe bene a riflettere attentamente al comportamento di certi dirigenti della sinistra nei momenti più difficili e delicati della crisi.

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 4. L'inizio della settimana lavorativa, dopo i tre giorni festivi di sabato, domenica e lunedì, ha permesso al governo di fare il punto della situazione sociale. Il bilancio, per Pompidou, che aveva puntato su una ondata di «ripresate», è sconcertante: gli operai dell'industria automobilistica si sono pronunciati stamattina per il proseguimento dello sciopero. Tutte le grandi fabbriche metallurgiche sono rimaste bloccate e i dispositivi di difesa messi a punto dagli operai sono stati rafforzati per impedire qualsiasi tentativo di provocazione da parte del padronato.



PARIGI - Gli operai della Renault assistono ad una conferenza di informazione. Il cartello in primo piano elenca gli «aumenti ottenuti» nel settore dell'abbigliamento: il 18% nei servizi pubblici il 13,77%, e i nostri 1000 franchi minimi (pari a 125 mila lire, richieste dagli operai della Renault, ndr) la Direzione li può pagare».

Qual è nell'insieme il risultato di questa consultazione? In alcuni settori della banca, delle assicurazioni, in alcune miniere, e in alcuni dei trasporti urbani i lavoratori hanno deciso, qua e là, di riprendere il lavoro, ritenendo sufficienti, per il momento, le concessioni strappate, che sono di portata notevolissima. Nella metallurgia, nelle ferrovie, nei servizi pubblici, e in altri settori chiave l'orientamento d'insieme, dove si è votato, è per la continuazione

«Ultima annotazione infine sugli studenti. Nei comitati usciti dall'azione di questi giorni si discute con passione sul modo di proseguire la lotta. Uno sforzo particolare viene compiuto, soprattutto da parte di quegli elementi del movimento studentesco italiani giunti qui nei giorni scorsi, per definire con precisione obiettivi politici a breve e a lungo termine. La tendenza d'insieme, tuttavia, rimane quella dell'attacco non solo al sistema ma anche al Partito comunista e alla CGT. Posizione pericolosa soprattutto in un momento in cui il governo e il regime concentrano un volume impressionante di fuoco contro i comunisti, indicati da De Gaulle e da Pompidou come il nemico principale e anzi unico del sistema. Ben altrimenti vanno le cose nei comitati di vigilanza che si stanno affermando, in tutto il paese, come validi strumenti di lotta contro eventuali provocazioni golliste. Qui l'unità è piena e salda, prova ulteriore che ogni discussione alla base si traduce in slancio unitario.

Alberto Jacoviello

«La mattina di martedì - commenta questa sera Le Monde - non è stata dunque caratterizzata da un ritorno generale all'attività normale, sia nei servizi pubblici che in quelli privati, come riteneva il governo». E questa è una buona notizia, che ci ha permesso di illustrare dettagliatamente per permettere al lettore di avere una idea esatta e obiettiva della prova di forza in corso, è la situazione francese al ventiduesimo giorno di sciopero generale.

«Le mattinate di martedì - commenta questa sera Le Monde - non è stata dunque caratterizzata da un ritorno generale all'attività normale, sia nei servizi pubblici che in quelli privati, come riteneva il governo». E questa è una buona notizia, che ci ha permesso di illustrare dettagliatamente per permettere al lettore di avere una idea esatta e obiettiva della prova di forza in corso, è la situazione francese al ventiduesimo giorno di sciopero generale.

«Le mattinate di martedì - commenta questa sera Le Monde - non è stata dunque caratterizzata da un ritorno generale all'attività normale, sia nei servizi pubblici che in quelli privati, come riteneva il governo». E questa è una buona notizia, che ci ha permesso di illustrare dettagliatamente per permettere al lettore di avere una idea esatta e obiettiva della prova di forza in corso, è la situazione francese al ventiduesimo giorno di sciopero generale.

«Le mattinate di martedì - commenta questa sera Le Monde - non è stata dunque caratterizzata da un ritorno generale all'attività normale, sia nei servizi pubblici che in quelli privati, come riteneva il governo». E questa è una buona notizia, che ci ha permesso di illustrare dettagliatamente per permettere al lettore di avere una idea esatta e obiettiva della prova di forza in corso, è la situazione francese al ventiduesimo giorno di sciopero generale.

«Le mattinate di martedì - commenta questa sera Le Monde - non è stata dunque caratterizzata da un ritorno generale all'attività normale, sia nei servizi pubblici che in quelli privati, come riteneva il governo». E questa è una buona notizia, che ci ha permesso di illustrare dettagliatamente per permettere al lettore di avere una idea esatta e obiettiva della prova di forza in corso, è la situazione francese al ventiduesimo giorno di sciopero generale.

Belgrado: gli universitari occupano tutte le facoltà

Sulla facciata dell'Università campeggiano una grande bandiera rossa e due ritratti di Marx e Tito - I motivi dell'agitazione

Dal nostro corrispondente

BELGRADO. 4. Situazione calma oggi a Belgrado dopo le manifestazioni studentesche della notte scorsa. Durante la notte quasi tutte le facoltà dell'Università della capitale jugoslava sono state occupate dagli studenti e dalle loro organizzazioni. I comitati di studenti controllano tutte le entrate dell'Università sulla cui facciata campeggiano una grande bandiera rossa e due enormi ritratti di Carlo Marx e di Tito in divisa partigiana. Oltre che a Belgrado si sono avute ieri sera manifestazioni di appoggio a Nis in Macedonia, mentre se ne prevede una giovedì prossimo per iniziativa degli universitari di Lubiana. Per quanto riguarda Belgrado il ministero degli Interni ha proibito qualsiasi dimostrazione, assembramento e cortei nelle strade e in posti pubblici della capitale.

«Le proteste degli studenti sono state generate sia da un certo malessere che trova origine nella applicazione della nuova politica economica e che si traduce nella difficoltà di impiego dei laureati, sia dal dibattito che sugli stessi problemi si era aperto proprio qui a Belgrado tra i dirigenti del Comitato Centrale del Partito comunista serbo di tre giorni fa dove proprio un professore di storia dell'Università di Belgrado aveva espresso le sue riserve su alcuni fenomeni e contraddizioni che si sono manifestati nel corso dell'applicazione della nuova politica economica.

Alberto Jacoviello

Franco Petrone

Augusto Scandali

Intervista all'«Humanité»

Il gen. Giap: «La vittoria finale sarà nostra»

«L'offensiva del Tet - ha dichiarato - ha segnato una svolta nella guerra e ha dissolto l'ottimismo degli americani»

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 4. L'Humanité di questa mattina pubblica, nella sezione del suo inviato speciale Madeleine Riffaud ad Hanoi con il generale Vo Nguyen Giap. È la prima volta, in questi ultimi dodici mesi, i nostri compagni e l'esercito di liberazione, che il generale Giap accorda una intervista e vale quindi la pena di segnalare i passaggi principali.

to è stata presentata dai compagni on. Arrigo Boldrini, Giancarlo Paletta, Aldo D'Alessio. In seguito sarà sottoscritta dai deputati comunisti chiamati a far parte della commissione Difesa della Camera.

La commissione di inchiesta - che dovrà riferire al Parlamento nel termine di sei mesi - dovrà indagare sulle attività del SIFAR (ora SID), ed in particolare sulle iniziative di carattere politico e personale di esso condotte, e perciò estranee ai compiti di istituto, e sulle responsabilità politiche, penali ed amministrative degli organi e degli uomini preposti al servizio. Inoltre, la commissione dovrà esaminare i risultati delle indagini condotte dalle commissioni ministeriali (quelle presiedute dal generale Belochini, e dal generale Lombardi, riguardanti rispettivamente l'azione illegale del SIFAR e il mancato colpo di stato del 1961). La commissione dovrà riferire, omesso quanto si ritenuto oggetto di segreto nell'interesse della sicurezza dello Stato e quanto possa riguardare la vita privata dei cittadini.

Si ricorderà che il governo di centro sinistra, alla vigilia delle elezioni respinse le proposte (fra cui una del PCI) di inchiesta sulla scusa, invero banale, che non c'era tempo. Il governo sostiene che non c'era bisogno dell'inchiesta, perché era al lavoro la commissione Lombardi, le conclusioni della quale sarebbero state comunicate al Parlamento prima della fine della legislatura. Questo regolamento non mantenne.

Fanfani

to tra l'altro, a proposito delle designazioni stabilite dai tre partiti di centrosinistra, che «le cariche assembleari vengono abbassate al livello di merce di scambio per ottenere una coalizione condannata dal corpo elettorale».

I partecipanti all'incontro tripartito di Montecitorio si sono affrettati a dichiarare che, in quella sede, non si è parlato del nuovo governo. E' evidente tuttavia che la designazione dei presidenti dei due rami del Parlamento, compiuta per di più in tale forma, è uno degli elementi della trattativa in corso. In questo senso è apparso sintomatico il discorso di Rumor ai deputati dc, che si è mosso proprio sulla strada delle pressioni nei confronti dei socialisti.

Nella giornata di ieri sono stati eletti gli organi dirigenti di numerosi gruppi parlamentari. I socialisti hanno confermato Zannier presidente del gruppo senatoriale; La Malfa è stato eletto presidente dei deputati del PRI; Cerauolo di quelli del PSUUP; Malagodi di quelli del PLI; Gava dei senatori dc.

Il gen. Giap: «La vittoria finale sarà nostra»

Diretore: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLO
Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 195 - Telefono centrale: 06/50351 - 06/50352 - 06/50353 - 06/50354 - 06/50355 - 06/50356 - 06/50357 - 06/50358 - 06/50359 - 06/50360 - 06/50361 - 06/50362 - 06/50363 - 06/50364 - 06/50365 - 06/50366 - 06/50367 - 06/50368 - 06/50369 - 06/50370 - 06/50371 - 06/50372 - 06/50373 - 06/50374 - 06/50375 - 06/50376 - 06/50377 - 06/50378 - 06/50379 - 06/50380 - 06/50381 - 06/50382 - 06/50383 - 06/50384 - 06/50385 - 06/50386 - 06/50387 - 06/50388 - 06/50389 - 06/50390 - 06/50391 - 06/50392 - 06/50393 - 06/50394 - 06/50395 - 06/50396 - 06/50397 - 06/50398 - 06/50399 - 06/50400 - 06/50401 - 06/50402 - 06/50403 - 06/50404 - 06/50405 - 06/50406 - 06/50407 - 06/50408 - 06/50409 - 06/50410 - 06/50411 - 06/50412 - 06/50413 - 06/50414 - 06/50415 - 06/50416 - 06/50417 - 06/50418 - 06/50419 - 06/50420 - 06/50421 - 06/50422 - 06/50423 - 06/50424 - 06/50425 - 06/50426 - 06/50427 - 06/50428 - 06/50429 - 06/50430 - 06/50431 - 06/50432 - 06/50433 - 06/50434 - 06/50435 - 06/50436 - 06/50437 - 06/50438 - 06/50439 - 06/50440 - 06/50441 - 06/50442 - 06/50443 - 06/50444 - 06/50445 - 06/50446 - 06/50447 - 06/50448 - 06/50449 - 06/50450 - 06/50451 - 06/50452 - 06/50453 - 06/50454 - 06/50455 - 06/50456 - 06/50457 - 06/50458 - 06/50459 - 06/50460 - 06/50461 - 06/50462 - 06/50463 - 06/50464 - 06/50465 - 06/50466 - 06/50467 - 06/50468 - 06/50469 - 06/50470 - 06/50471 - 06/50472 - 06/50473 - 06/50474 - 06/50475 - 06/50476 - 06/50477 - 06/50478 - 06/50479 - 06/50480 - 06/50481 - 06/50482 - 06/50483 - 06/50484 - 06/50485 - 06/50486 - 06/50487 - 06/50488 - 06/50489 - 06/50490 - 06/50491 - 06/50492 - 06/50493 - 06/50494 - 06/50495 - 06/50496 - 06/50497 - 06/50498 - 06/50499 - 06/50500 - 06/50501 - 06/50502 - 06/50503 - 06/50504 - 06/50505 - 06/50506 - 06/50507 - 06/50508 - 06/50509 - 06/50510 - 06/50511 - 06/50512 - 06/50513 - 06/50514 - 06/50515 - 06/50516 - 06/50517 - 06/50518 - 06/50519 - 06/50520 - 06/50521 - 06/50522 - 06/50523 - 06/50524 - 06/50525 - 06/50526 - 06/50527 - 06/50528 - 06/50529 - 06/50530 - 06/50531 - 06/50532 - 06/50533 - 06/50534 - 06/50535 - 06/50536 - 06/50537 - 06/50538 - 06/50539 - 06/50540 - 06/50541 - 06/50542 - 06/50543 - 06/50544 - 06/50545 - 06/50546 - 06/50547 - 06/50548 - 06/50549 - 06/50550 - 06/50551 - 06/50552 - 06/50553 - 06/50554 - 06/50555 - 06/50556 - 06/50557 - 06/50558 - 06/50559 - 06/50560 - 06/50561 - 06/50562 - 06/50563 - 06/50564 - 06/50565 - 06/50566 - 06/50567 - 06/50568 - 06/50569 - 06/50570 - 06/50571 - 06/50572 - 06/50573 - 06/50574 - 06/50575 - 06/50576 - 06/50577 - 06/50578 - 06/50579 - 06/50580 - 06/50581 - 06/50582 - 06/50583 - 06/50584 - 06/50585 - 06/50586 - 06/50587 - 06/50588 - 06/50589 - 06/50590 - 06/50591 - 06/50592 - 06/50593 - 06/50594 - 06/50595 - 06/50596 - 06/50597 - 06/50598 - 06/50599 - 06/50600 - 06/50601 - 06/50602 - 06/50603 - 06/50604 - 06/50605 - 06/50606 - 06/50607 - 06/50608 - 06/50609 - 06/50610 - 06/50611 - 06/50612 - 06/50613 - 06/50614 - 06/50615 - 06/50616 - 06/50617 - 06/50618 - 06/50619 - 06/50620 - 06/50621 - 06/50622 - 06/50623 - 06/50624 - 06/50625 - 06/50626 - 06/50627 - 06/50628 - 06/50629 - 06/50630 - 06/50631 - 06/50632 - 06/50633 - 06/50634 - 06/50635 - 06/50636 - 06/50637 - 06/50638 - 06/50639 - 06/50640 - 06/50641 - 06/50642 - 06/50643 - 06/50644 - 06/50645 - 06/50646 - 06/50647 - 06/50648 - 06/50649 - 06/50650 - 06/50651 - 06/50652 - 06/50653 - 06/50654 - 06/50655 - 06/50656 - 06/50657 - 06/50658 - 06/50659 - 06/50660 - 06/50661 - 06/50662 - 06/50663 - 06/50664 - 06/50665 - 06/50666 - 06/50667 - 06/50668 - 06/50669 - 06/50670 - 06/50671 - 06/50672 - 06/50673 - 06/50674 - 06/50675 - 06/50676 - 06/50677 - 06/50678 - 06/50679 - 06/50680 - 06/50681 - 06/50682 - 06/50683 - 06/50684 - 06/50685 - 06/50686 - 06/50687 - 06/50688 - 06/50689 - 06/50690 - 06/50691 - 06/50692 - 06/50693 - 06/50694 - 06/50695 - 06/50696 - 06/50697 - 06/50698 - 06/50699 - 06/50700 - 06/50701 - 06/50702 - 06/50703 - 06/50704 - 06/50705 - 06/50706 - 06/50707 - 06/50708 - 06/50709 - 06/50710 - 06/50711 - 06/50712 - 06/50713 - 06/50714 - 06/50715 - 06/50716 - 06/50717 - 06/50718 - 06/50719 - 06/50720 - 06/50721 - 06/50722 - 06/50723 - 06/50724 - 06/50725 - 06/50726 - 06/50727 - 06/50728 - 06/50729 - 06/50730 - 06/50731 - 06/50732 - 06/50733 - 06/50734 - 06/50735 - 06/50736 - 06/50737 - 06/50738 - 06/50739 - 06/50740 - 06/50741 - 06/50742 - 06/50743 - 06/50744 - 06/50745 - 06/50746 - 06/50747 - 06/50748 - 06/50749 - 06/50750 - 06/50751 - 06/50752 - 06/50753 - 06/50754 - 06/50755 - 06/50756 - 06/50757 - 06/50758 - 06/50759 - 06/50760 - 06/50761 - 06/50762 - 06/50763 - 06/50764 - 06/50765 - 06/50766 - 06/50767 - 06/50768 - 06/50769 - 06/50770 - 06/50771 - 06/50772 - 06/50773 - 06/50774 - 06/50775 - 06/50776 - 06/50777 - 06/50778 - 06/50779 - 06/50780 - 06/50781 - 06/50782 - 06/50783 - 06/50784 - 06/50785 - 06/50786 - 06/50787 - 06/50788 - 06/50789 - 06/50790 - 06/50791 - 06/50792 - 06/50793 - 06/50794 - 06/50795 - 06/50796 - 06/50797 - 06/50798 - 06/50799 - 06/50800 - 06/50801 - 06/50802 - 06/50803 - 06/50804 - 06/50805 - 06/50806 - 06/50807 - 06/50808 - 06/50809 - 06/50810 - 06/50811 - 06/50812 - 06/50813 - 06/50814 - 06/50815 - 06/50816 - 06/50817 - 06/50818 - 06/50819 - 06/50820 - 06/50821 - 06/50822 - 06/50823 - 06/50824 - 06/50825 - 06/50826 - 06/50827 - 06/50828 - 06/50829 - 06/50830 - 06/50831 - 06/50832 - 06/50833 - 06/50834 - 06/50835 - 06/50836 - 06/50837 - 06/50838 - 06/50839 - 06/50840 - 06/50841 - 06/50842 - 06/50843 - 06/50844 - 06/50845 - 06/50846 - 06/50847 - 06/50848 - 06/50849 - 06/50850 - 06/50851 - 06/50852 - 06/50853 - 06/50854 - 06/50855 - 06/50856 - 06/50857 - 06/50858 - 06/50859 - 06/50860 - 06/50861 - 06/50862 - 06/50863 - 06/50864 - 06/50865 - 06/50866 - 06/50867 - 06/50868 - 06/50869 - 06/50870 - 06/50871 - 06/50872 - 06/50873 - 06/50874 - 06/50875 - 06/50876 - 06/50877 - 06/50878 - 06/50879 - 06/50880 - 06/50881 - 06/50882 - 06/50883 - 06/50884 - 06/50885 - 06/50886 - 06/50887 - 06/50888 - 06/50889 - 06/50890 - 06/50891 - 06/50892 - 06/50893 - 06/50894 - 06/50895 - 06/50896 - 06/50897 - 06/50898 - 06/50899 - 06/50900 - 06/50901 - 06/50902 - 06/50903 - 06/50904 - 06/50905 - 06/50906 - 06/50907 - 06/50908 - 06/50909 - 06/50910 - 06/50911 - 06/50912 - 06/50913 - 06/50914 - 06/50915 - 06/50916 - 06/50917 - 06/50918 - 06/50919 - 06/50920 - 06/50921 - 06/50922 - 06/50923 - 06/50924 - 06/50925 - 06/50926 - 06/50927 - 06/50928 - 06/50929 - 06/50930 - 06/50931 - 06/50932 - 06/50933 - 06/50934 - 06/50935 - 06/50936 - 06/50937 - 06/50938 - 06/50939 - 06/50940 - 06/50941 - 06/50942 - 06/50943 - 06/50944 - 06/50945 - 06/50946 - 06/50947 - 06/50948 - 06/50949 - 06/50950 - 06/50951 - 06/50952 - 06/50953 - 06/50954 - 06/50955 - 06/50956 - 06/50957 - 06/50958 - 06/50959 - 06/50960 - 06/50961 - 06/50962 - 06/50963 - 06/50964 - 06/50965 - 06/50966 - 06/50967 - 06/50968 - 06/50969 - 06/50970 - 06/50971 - 06/50972 - 06/50973 - 06/50974 - 06/50975 - 06/50976 - 06/50977 - 06/50978 - 06/50979 - 06/50980 - 06/50981 - 06/50982 - 06/50983 - 06/50984 - 06/50985 - 06/50986 - 06/50987 - 06/50988 - 06/50989 - 06/50990 - 06/50991 - 06/50992 - 06/50993 - 06/50994 - 06/50995 - 06/50996 - 06/50997 - 06/50998 - 06/50999 - 06/51000 - 06/51001 - 06/51002 - 06/51003 - 06/51004 - 06/51005 - 06/51006 - 06/51007 - 06/51008 - 06/51009 - 06/51010 - 06/51011 - 06/51012 - 06/51013 - 06/51014 - 06/51015 - 06/51016 - 06/51017 - 06/51018 - 06/51019 - 06/51020 - 06/51021 - 06/51022 - 06/51023 - 06/51024 - 06/51025 - 06/51026 - 06/51027 - 06/51028 - 06/51029 - 06/51030 - 06/51031 - 06/51032 - 06/51033 - 06/51034 - 06/51035 - 06/51036 - 06/51037 - 06/51038 - 06/51039 - 06/51040 - 06/51041 - 06/51042 - 06/51043 - 06/51044 - 06/51045 - 06/51046 - 06/51047 - 06/51048 - 06/51049 - 06/51050 - 06/51051 - 06/51052 - 06/51053 - 06/51054 - 06/51055 - 06/51056 - 06/51057 - 06/51058 - 06/51059 - 06/51060 - 06/51061 - 06/51062 - 06/51063 - 06/51064 - 06/51065 - 06/51066 - 06/51067 - 06/51068 - 06/51069 - 06/51070 - 06/51071 - 06/51072 - 06/51073 - 06/51074 - 06/51075 - 06/51076 - 06/51077 - 06/51078 - 06/51079 - 06/51080 - 06/51081 - 06/51082 - 06/51083 - 06/51084 - 06/51085 - 06/51086 - 06/51087 - 06/51088 - 06/51089 - 06/51090 - 06/51091 - 06/51092 - 06/51093 - 06/51094 - 06/51095 - 06/51096 - 06/51097 - 06/51098 - 06/51099 - 06/51100 - 06/51101 - 06/51102 - 06/51103 - 06/51104 - 06/51105 - 06/51106 - 06/51107 - 06/51108 - 06/51109 - 06/51110 - 06/51111 - 06/51112 - 06/51113 - 06/51114 - 06/51115 - 06/51116 - 06/51117 - 06/51118 - 06/51119 - 06/51120 - 06/51121 - 06/51122 - 06/51123 - 06/51124 - 06/51125 - 06/51126 - 06/51127 - 06/51128 - 06/51129 - 06/51130 - 06/51131 - 06/51132 - 06/51133 - 06/51134 - 06/51135 - 06/51136 - 06/51137 - 06/51138 - 06/51139 - 06/51140 - 06/51141 - 06/51142 - 06/51143 - 06/51144 - 06/51145 - 06/51146 - 06/51147 - 06/51148 - 06/51149 - 06/51150 - 06/

Oggi si apre la V legislatura repubblicana uscita dalle elezioni del 19 maggio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Richiesta una commissione parlamentare sul SIFAR

Ripresentata alla Camera dai deputati comunisti la legge che porta a 30.000 lire il minimo delle pensioni INPS
Terracini e Ingrao rieletti presidenti dei gruppi (A pag. 2)

Attentato a Los Angeles mentre annunciava la sua vittoria nelle elezioni primarie in California

HANNO SPARATO A BOB KENNEDY

Colto a distanza ravvicinata da una raffica di colpi - Il primo bollettino dell'ospedale: « Condizioni critiche » - Almeno uno degli attentatori è stato fermato ma non ancora identificato - Panico tra la folla che era venuta ad applaudirlo - « Mio Dio, ancora una volta...? » - Altre due persone del suo seguito sarebbero ferite - Aveva appena annunciato la sua vittoria alle elezioni primarie in California

LOS ANGELES, 5. Robert Kennedy è in fin di vita, vittima di un grave attentato: uno o più individui

ULTIM'ORA

I medici hanno iniziato l'operazione per estrarre la pallottola dal cervello.

non ancora identificati gli hanno sparato cinque colpi a raffica nell'hotel dove il senatore aveva il suo ufficio e quartier generale per le elezioni in California.

Colpito alla testa e in varie parti del corpo, Kennedy è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale: alle una di notte (ore 10 italiane) ha ricevuto l'estrema unzione

da un sacerdote cattolico secondo al suo capezzale. L'attentato si è verificato un quarto d'ora dopo la mezzanotte; Bob Kennedy aveva appena rilasciato un'intervista alla televisione, in una sala dell'hotel Ambassador. Almeno duecento persone erano ad applaudirlo; secondo i quali erano la moglie Ethel e il cognato Stephen Smith. Rice-

vuti i primi risultati che lo proclamavano vincitore egli aveva rilasciato una breve dichiarazione davanti alle telecamere. Quindi si era avviato verso una sala estera al suo ufficio.

A questo punto i particolari dell'attentato sono ancora confusi e contraddittori. In un breve corridoio, che attraverso le cucine dell'albergo, congiunge le due sale dell'albergo, sono echeggiati diversi colpi di arma da fuoco e Kennedy si è accasciato in terra, mentre esplosiva una confusione indescribibile. Un giovane di circa venticinque anni, alto e ricciuto - i testimoni parlano di « aspetto latino » - è stato aggirato dai presenti e trascinato via: egli sarebbe il principale attentatore. Contemporaneamente, alcuni medici presenti nell'albergo sono stati convocati presso il ferito. Kennedy è stato portato via su una barella. Era ferito al capo, al collo e al fianco. Aveva gli occhi sbarrati e un rivolo di sangue gli sgorgava dalle labbra. Un sacerdote accorse per dargli l'estrema unzione e stato allontanato rudemente dagli astanti.

Dichiarazione del compagno Longo

Appena appresa la notizia il compagno Luigi Longo ha rilasciato ai giornalisti a Montecitorio la seguente dichiarazione:

« La notizia dell'attentato contro Robert Kennedy non può non sollevare l'indignazione di tutta la gente onesta e di tutti i democratici che vedono con apprensione il ripetersi di fatti di violenza reazionaria, di attentati e di assassinii come mezzi di lotta politica. Essi rivelano non solo una crescente tensione ma l'approfondirsi della crisi sociale e delle istituzioni americane. Noi esprimiamo la nostra solidarietà e il nostro augurio per la vittima dell'attentato. Al di là dell'emozione, noi manifestiamo la nostra preoccupazione che simili fatti possano avvenire in un grande paese come gli Stati Uniti d'America che già coadiuvano in tanta parte del mondo una pericolosa politica di ingrenza e di aggressione sotto la spinta e l'ispirazione di elementi oltranzisti e irresponsabili. Anche da tutto questo noi traliamo una ulteriore conferma del pericolo che la politica dell'alleanza e di subordinazione all'America fa correre al nostro stesso Paese e alla pace del popolo ».



La prima immagine di Bob Kennedy colpito

Inaudita provocazione poliziesca

La città di Pesaro in stato di assedio

PESARO, 5. Pesaro è da ieri in stato d'assedio. La città è presidiata da migliaia di poliziotti e carabinieri. I contatti telefonici con l'esterno sono bloccati.

I gravissimi incidenti di ieri sera a Pesaro, dove la polizia è intervenuta brutalmente contro i partecipanti ad un comizio unitario di solidarietà con il popolo francese, hanno avuto stamane drammatici inauditi sviluppi. Diciannove persone, tra le quali numerosi registi e attori italiani e stranieri, partecipanti alla « IV Mostra internazionale del nuovo cinema », sono state trattate in arresto.

Gli arrestati, sui quali pesa l'assurda accusa di « blocco stradale, oltraggio, violenza e resistenza aggravata nei confronti della forza pubblica », nonché di « vilipendio alle forze armate a manifestazione sediziosa » sono: il regista Valentino Orsini, di 42 anni; Georges Bratski, di 45, di Ginevra, Gio-

nalista della « Tribuna di Ginevra »; il regista brasiliano Maurizio Capovilla, di 32 anni; Louise Bierens de Haan, di 31, di Parigi; Graziella Campiello, di 27, di Buenos Ayres, impiegata alla Mostra del nuovo cinema; Jorge Giannini, di 29, cittadino argentino; Albalucia Angel, di 32, cittadina colombiana; Carlo Panerz, di 25, anch'esso cittadino colombiano, giornalista del « El Espectador »; Gian Luigi Castelli, di 29 anni, di Milano; Jacqueline Perrier, di 29, di Parigi; Andrea Moroni, di 21, di Torino; Klaus Holger, di 27, di Amburgo; Lucio Pala, di 30, di Pola; Giovanni Di Martino, di 21, di Ragusa, residente a Roma; Patrizia Baffoni, di 22, di Montiano di Romagna.

I feriti sono alcune decine. Fra questi l'attrice jugoslava Ljilja Jurkic e Bruno Torri, segretario generale della mostra « Cinema nuovo » e numerosi giovani; oltre settanta persone, fra i quali il regista Valentino Orsini e altri cineasti latino-americani sono stati arrestati e trasferiti in carcere; numerosi i contusi e i colpiti fra i quali l'invitato dell'«Avanti!»: questo il primo sommario bilancio delle brutalità poliziesche. Informati della gravissima provocazione poliziesca, i deputati Luciano Barca (PCI) e Riccardo Lombardi (PSU) hanno fatto immediatamente un passo verso il presidente del consiglio Moro, perché intervenga ordinando alla polizia di togliere subito il blocco alla città, ristabilendo senza indugio la legalità democratica violata dalle stesse forze di polizia. Moro ha assicurato il suo intervento. Dalla mezzanotte il centro del

(Segue in ultima pagina)

Longo all'assemblea dei deputati comunisti

Portare tra le masse e in Parlamento le indicazioni unitarie della sinistra



Terracini Ingroio

La rielezione di Terracini e Ingroio - Vice presidenti dei gruppi sono alla Camera: Luciano Barca e Nilde Jotti; al Senato: Paolo Bufalini e Edoardo Perna...

Ieri mattina alla Camera e nel pomeriggio al Senato i parlamentari comunisti hanno iniziato la loro attività...

Per acclamazione sono stati rieletti alla Camera il compagno Pietro Ingroio e al Senato il compagno Umberto Terracini...

D'Alessio, Maschiella e Raucio. Del nuovo direttivo oltre a Ingroio, Barca, Jotti, D'Alessio, Maschiella e Raucio...

ha determinato la crisi del centro sinistra ed in particolare del PSU. Possiamo per compiacerci non solo per l'accrecimento dei voti...

Lo studente democratico morì per un pugno

Paolo Rossi fu vittima della violenza fascista

La requisitoria del pubblico ministero - Il processo in archivio, perché gli assassini sono ignoti - Gli atti al giudice istruttore

Paolo Rossi, lo studente morto all'Università durante il tentativo di sopraffazione messo in atto dai fascisti e favorito dalla questura di Roma nell'aprile del 1966...

La comparsa di un magistrato democratico

Oggi i funerali di Giallombardo

Sospese o rinviata le udienze in tutta Italia - Migliaia di telegrammi - Era membro del Consiglio superiore

Salvatore Giallombardo, presidente della prima sezione del Tribunale penale di Roma, membro del Consiglio superiore della magistratura...

Nell'aula della prima sezione del Tribunale di Roma, dove Giallombardo, nel corso degli anni, ha affrontato, sempre in modo diverso, nuove, decise, centinaia di casi clamorosi...

I figli degli emigrati non pagheranno tasse scolastiche

I figli degli emigrati rimasti in patria per proseguire gli studi saranno esentati dal pagamento delle tasse scolastiche...

Alla presenza del Capo dello Stato

La rassegna navale nel Golfo di Napoli

Saratg e le altre autorità vi hanno assistito da bordo dell'incrociatore «Giuseppe Garibaldi» - La parata ha avuto luogo nel quadro delle manifestazioni per il 50° della vittoria nella guerra del 1915-18

Dal nostro inviato

NAPOLI. 4. Nelle acque del golfo di Napoli questa mattina la Marina da guerra italiana ha sfilato in parata dinanzi al Presidente della Repubblica Saratg...

Cesare De Simone

Il gruppo degli avvocati comunisti associandosi all'unanime cordoglio per la morte del dottor SALVATORE GIALLOMBARDO...

Assemblea deputati comunisti

L'assemblea dei deputati comunisti è convocata nella propria sede per giovedì 6 giugno alle ore 16,30.

ANNIVERSARIO

Net 2° anniversario della scomparsa di ANTONIO MORRA la moglie e i parenti tutti con immutato rimpianto lo ricordano a quanti gli furono amici. Civitavecchia 3-6-68.

I partiti di centro sinistra non consultano gli altri gruppi

Candidature di parte decise per le Camere

Fanfani designato alla presidenza del Senato, Pertini della Camera - Dichiarazioni critiche di Ingroio, Terracini, Parri e Valori - Metà dei deputati del PSU non votano Ferri presidente del gruppo

Fanfani è stato designato dai partiti di centrosinistra alla presidenza del Senato, Pertini alla presidenza della Camera. L'accordo è stato raggiunto ieri mattina...

La designazione di Fanfani a presidente del Senato è passata nel gruppo dc con 115 voti su 134 votanti. Il gruppo senatoriale del PSU ha fatto seguire l'approvazione della candidatura...

spaccatura nel gruppo. Tanassi aveva proposto il «congelamento» delle cariche precedenti fino al congresso del Partito; Lombardi, invece, aveva chiesto che la situazione restasse immutata...

Interrogazione del PCI per le zone terremotate

Dopo circa cinque mesi dal terremoto che ha distrutto Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, Santa Ninfa, Montevago e Santa Margherita nella Sicilia occidentale, non sono stati ancora risolti nemmeno i problemi della assistenza, delle baracche, del lavoro nelle campagne...

Oggi riapre la V legislatura repubblicana

Immediata iniziativa del PCI per le pensioni

Ripresentata alla Camera dai deputati comunisti la legge che porta a 30.000 lire il minimo delle pensioni INPS - I compagni Terracini e Ingroio sono stati rieletti per acclamazione presidenti dei gruppi

Con le riunioni delle nuove Camere, che procederanno alla elezione dei rispettivi presidenti, si apre stamane la quinta legislatura repubblicana. Ieri si sono svolte le assemblee dei senatori e dei deputati comunisti...

go, quindi quelle dei compagni Tognoni e Barca. Con essa si ripropongono i minimi a 30 mila lire per tutti (compresi coltivatori diretti, artigiani, ecc.)...

bandono dell'ingiusto sistema della capitalizzazione. Un altro gruppo di norme, infine, riguarda la democratizzazione degli enti previdenziali, con l'introduzione del principio che la gestione sia affidata ai contribuenti...

Subito dopo, i parlamentari del PCI hanno deciso di prendere una serie di importanti iniziative legislative. Sono state così ripresentate alla Camera le proposte di legge per il riordinamento delle pensioni di quegli enti previdenziali e per un'inchiesta parlamentare sulle illecite attività del SIFAR...

La proposta, ancora, stabilisce che siano abolite tutte le trattenute, indecite, che il governo ha introdotto a conclusione della passata legislatura, in danno di coloro che continuano a lavorare pur essendo già in pensione, ripropone e migliora la pensione di anzianità a 35 anni (dal governo di centro-sinistra soppressa), e formula norme per dare inizio a una gestione dei fondi previdenziali che in sistema della ripartizione e con l'ab-

La commissione di inchiesta - che dovrà riferire al Parlamento nel termine di sei mesi - dovrà indagare sulle attività del SIFAR (ora SID), ed in particolare sulle iniziative di carattere politico e personale da esso condotte, e perciò estranee ai compiti di istituto, e sulle responsabilità politiche, penali ed amministrative degli organi e degli uomini preposti al servizio. Inoltre, la commissione dovrà esaminare i risultati delle indagini condotte dalle commissioni ministeriali (quelle presiedute dal generale Boechlin, e dal generale Lombardi, riguardanti rispettivamente l'azione illegale del SIFAR, il mancato colpo di stato del 1964).

Il processo contro i democratici pisani

Si estende la solidarietà con le vittime della repressione

Un milione di lire raccolto dalla nostra redazione di Pisa - Messaggi di appoggio da numerosi atenei italiani e stranieri

PISA. 4. Riprende domani dopo una giornata di sospensione il processo contro gli studenti, i professori, i giovani lavoratori incriminati per la manifestazione del 15 marzo. Frattanto gli incriminati, agli arresti, alle vittime della repressione a Pisa giungono continuamente attestati di solidarietà. La sottoscrizione lanciata dal nostro Partito e dalla redazione pisana del nostro giornale ha toccato il milione di lire con contributi che provengono da studenti, operai, organizzazioni democratiche e popolari...

Università di Pisa. telegrammi di solidarietà che vogliono essere non solo attestati personali ma riguardano tutti gli imputati e i motivi della lotta in corso negli atenei italiani. Sono messaggi di personalità della scienza, della cultura che provengono da ogni parte del mondo.

Abbiamo sotto gli occhi alcuni di questi telegrammi: A. Kasteler, premio Nobel, Laurent Schwartz, Brossel, Boudouris, Choen Tannoudji, Couture, Freymann Ueberfeldt, tutti di Parigi. Boudin e Soutif di Grenoble. Raouli di Clermont-Ferrand. Wertheimer e Tillieu di Lilla. I fisici del Centro di studi nucleari di Saclay richiamano l'attenzione delle autorità italiane sulla emozione sollevata da questo affare negli ambienti scientifi-

fici francesi. Dall'istituto di fisica di Palermo hanno inviato messaggi professori titolari, incaricati ed assistenti. Da Milano e da Torino si sono dichiarati solidali con professori Gozzini, attualmente processato avendo manifestato le giuste e generose rivendicazioni dell'università e cultura italiana. I professori Franzinetti, Garelli, Quastiani, Cester, Marzili, Chiesa, Tealano, Napolitano, Rege, Verde, Teaglio, Dilworth, Occhiaioli, Tagliaferri, Scatturini, Succì, Ciarani, Ludovico Geymonat. Analoghi telegrammi sono giunti da Padova e dal Centro Studi di Partanna. Domani mattina il processo riprende con le deposizioni di numerosi testimoni citati dalla difesa.

Riflessioni sul movimento universitario

Studenti: LE SCELTE DI OGGI

di Giovanni Berlinguer

Il movimento universitario ha bisogno in questa fase non solo di una riflessione, ma di una ripresa e di un ampliamento delle sue lotte...

Quattro temi

Il momento politico impone scelte precise. Il problema posto da Togliatti a Yalta, il passaggio al socialismo nei paesi a capitalismo maturo...

Da ciò nasce l'esigenza di una rinnovata discussione non già sul movimento studentesco, ma col movimento e nel movimento...

re adesione e non già contrasto in tutti gli strati della popolazione lavoratrice. Infine, vi è il rapporto col Parlamento...

Il rapporto con gli operai, con i loro problemi, con le loro azioni, è cercato dagli studenti. Probabilmente è giunto il momento che questa corrente unidirezionale sia maggiormente affiancata da una corrente che vada in senso opposto...

Piattaforme rivendicative

Pur ribadendo che essi devono essere decisi dai sindacati, anzi dai lavoratori per iniziativa dei sindacati, occorre far emergere il grande contenuto innovatore di alcune piattaforme rivendicative...

Sul terzo tema, la politica culturale, l'azione del movimento operaio ha molte carenze, che si ripercuotono anche nel movimento studentesco...

che gli intellettuali possono costituire una delle forze motrici della rivoluzione, il PCI ha probabilmente mancato di confrontarsi con alcune correnti decisive del pensiero contemporaneo...

Il voto dei giovani

Quali riviste del PCI si sono occupate della sua opera, quale confronto si è cercato? Anche sulla rivoluzione cinese, oltre alla giusta critica sulla strategia internazionale proposta da Mao Tze Tung...

Ultimo tema di questi appunti per una riflessione, il rapporto degli studenti col Partito, in molte zone d'Italia, giovani operai e giovani studenti affollano le nostre sezioni...

Chi cerca nel movimento studentesco di deviare la critica fondamentale dalla politica della borghesia a quella del PCI (o del PCF) può trovare consensi e ospitalità nella Stampa o nel Telegiornale...

Giovanni Berlinguer

MEDIO ORIENTE AD UN ANNO DALLA GUERRA DI CONQUISTA



5 giugno '67: Israele le scatena l'aggressione contro gli arabi

I complessi di colpa degli europei - Il disegno della « Grande Israele » - E' cominciata una riflessione che vuol vedere meglio negli avvenimenti dello scorso giugno - Ricostruito un drammatico dialogo tra Mc Namara e il ministro degli esteri Eban - Liquidate a Tel Aviv le voci levatesi a favore della risoluzione dell'Onu



Un campo di profughi palestinesi fuggiti oltre la riva del Giordano dopo l'invasione israeliana in Cisgiordania. Nella foto sopra il titolo: una immagine della guerra di giugno. Soldati israeliani su un'autoblindo fermi davanti alle loro vittime

E' passato un anno dalla aggressione israeliana ai paesi arabi, dalla guerra-miracolo, dalla epica impresa di Moshe Dayan e compagni, come ha scritto l'Avanti!

Il 5 giugno 1967, appunto, il 5 giugno 1967, appare in questo senso abbastanza lontano. Il quotidiano « Le Monde » ha ritenuto come Israele abbia dilapidato « il capitale di simpatia » e di solidarietà che allora era abilmente riuscita ad accumulare...

Ilittéraire ci dà le prime indiscrezioni, e i giornalisti (Mancure, Lacouture, Rouleau, de Le Monde, e Hefez) e gli arabi, pubblicati in Italia da Feltrinelli col titolo Israele e gli arabi, con una prefazione di Guido Valabrega.

Significative decisioni dell'Assemblea nazionale dei « Gruppi spontanei »

DAL « DISSENSO » ALLA LOTTA

Presenti a Modena delegazioni da tutte le regioni - L'emorragia a sinistra della DC: 300 mila hanno negato il voto unitario dei cattolici - In « campo aperto » per una « nuova sinistra »

Dal nostro inviato

MODENA. 4. Bisogna passare dal « dissenso » al fare politica, uscire in campo aperto, « non essere solo degli intellettuali che si riuniscono per discutere »...

libertà di stampa, TV e così via.

Ci sono poi scadenze vicine come quelle del Patto atlantico, delle elezioni amministrative del '69 - tanto per citare solo qualche esempio.

li che sono ancora in quel partito, ma sono in dissenso con la sua politica, a lasciarlo.

D'altra parte, ha aggiunto Lazzarini di La Spezia, non dobbiamo anche verificare nel concreto che cosa sono questi nostri gruppi, gruppi. Si deve dunque uscire dal « limbo delle convenevoli » e organizzarsi al mondo reale dei lavoratori.

Non, si badi, il permanere nei territori occupati, non il continuo e forzato esodo dalle loro terre di migliaia di palestinesi, non il richiamo a una nuova immigrazione in terre arabe, non la spirale crescente dei bilanci militari che, annuncia il ministro delle Finanze Saphir, debbono ispirare ogni « prospettiva politica ».

La differenza è che pochi oggi sono disposti a credere che Israele accetti perché Israele è minacciata di genocidio. E, per contro, comincia anche una riflessione e una ricerca che vuole vedere meglio nel 5 giugno 1967, comprendere più seriamente, anche se alla luce del poi, che cosa accada esattamente allora. Due libri in questo senso, usciti recentemente, ci danno un notevole contributo a stabilire la verità. I loro autori sono certo inaspettabili: Michel Bar-Zohar, un giornalista israeliano che ha scritto una storia segreta della guerra (Histroria) e de la guerra d'Israël, e di cui Le Figaro

Forse non converrebbe neanche tornare su questi avvenimenti che pure furono lampi, anche allora per chiunque volesse vedere il serio problema dei rapporti di Israele con il mondo arabo.

Ma essi serbano ad illuminare meglio la condotta israeliana di quest'ultimo anno. E soprattutto ci indicano tutta la pericolosità del presente. Non solo perché sono le stesse forze politiche e gli stessi uomini quelli che reggono le sorti della politica israeliana, ma anche perché proprio in questi giorni è accaduto e più qualcosa di analogo. Mentre dai governi arabi si moltiplicano le dichiarazioni e gli atti per la ricerca di una soluzione politica della crisi aperta dall'aggressione, a Tel Aviv una drammatica riunione del governo ha scottato e il quotidiano le immidissime voci che si erano levate per trovare nella risoluzione dell'ONU una base di trattative. L'antirrisorio dell'aggressione trova la sua più adeguata celebrazione nel trionfalismo militare, DC, trionfo della forza. E i piccoli si fanno più acuti.

Romano Ledda

Linea Anghel

Nugoli di poliziotti scagliati contro i lavoratori in lotta

La conferenza stampa di Di Cagno

Automatica tensione a lanciano bloccata dallo sciopero generale

ENEL: incremento del 9% Carenze istituzionali

Cause politiche della lentezza della elettrificazione rurale - I programmi elettrici e nucleari - Il colpo governativo della nuova tassa sul chilovatt

Caccia agli scioperanti per le vie della cittadina abruzzese - Lancio di bombe lacrimogene - Molti i feriti - A Napoli aggre...

Nostrò servizio

LANCIANO, 4. La risposta del governo alla popolazione lancianese, esasperata per la condizione disastro...

violenza. Nugoli di poliziotti sono anche penetrati nell'interno dell'edificio, trascinandosi fuori...



LANCIANO - Il corteo dei lavoratori prima della brutale aggressione poliziesca

S'inasprisce la lotta rivendicativa a Palermo

PALERMO, 4. CGIL, CISL e UIL di Palermo hanno deciso una intensificazione delle lotte in stretto collegamento con i problemi dello...

Gli operai chiedono 10 mila lire d'aumento

SI AVVICINA ALLA PIRELLI IL MOMENTO DELLA VERITÀ

Si moltiplicano i copertoni prodotti da ciascun operaio ma non la retribuzione - Il cottimo gestito dal padrone fa brutti scherzi - Si sciopera in alcuni settori del Gruppo: le amare vicende del passato vengono superate nel crogiuolo di nuove esperienze unitarie - A colloquio con i lavoratori

MILANO, 4. «Almeno 10 mila lire al mese in più di cottimo: la «parola d'ordine» circola insistente alla Pirelli...

«E se oggi si può prospettare con sufficiente senso di realismo una forte azione rivendicativa che ponga in discussione la struttura del salario aziendale, lo si deve certamente a molti fattori ma il più importante dei quali è il clima diverso fra le organizzazioni sindacali...

«Il profondo malcontento dei lavoratori, nasce dalla constatazione che, in tutti i settori, si fonda ogni giorno, fra le condizioni di lavoro e le retribuzioni...

«La produzione è più che raddoppiata: in un anno (dal '66 al '67) il numero delle coperture che escono dal reparto sono salite da 7 mila a 10 mila e cinquecento al giorno...

Nel momento in cui telefoniamo la situazione in città è ancora tesa. Si odono le campane della chiesa suonare a stormo, nuovi incidenti stanno avvenendo tra polizia e dimostranti in piazza Principe di Piemonte...

L'ENEL - ente nazionale per l'energia elettrica - ha cinque anni di vita: è stato un quinquennio di impostazione dei programmi, ha detto ieri il presidente avv. Di Cagno...

Il presidente dell'ENEL in risposta alle domande dei giornalisti, ha fornito notizie su alcune situazioni particolari e sulla costruzione di alcune centrali. Particolarmente significativo il silenzio opposto dall'avv. Di Cagno ad una domanda di un giornalista di destra sulla opportunità di dare nuovamente ai privati l'industria elettrica italiana...

TARIFE - Anche nel '67, le tariffe hanno subito aumenti e tuttora sono bloccate sui livelli del 1959. L'avvocato Di Cagno ha voluto sottolineare che la richiesta di aumento delle tariffe non partirà mai dall'ENEL poiché la competenza degli aumenti stessi spetta al governo...

Di seguito, diamo in sintesi i più importanti dati sulla attività del 1967. BILANCIO - Nel 1967, il bilancio registra un introito di 853 miliardi e 400 milioni per vendita energia elettrica (+ 9,25% rispetto al '66); 29 miliardi e 493 milioni per contributi da utenti (+ 4,6%); 26 miliardi e 565 milioni per proventi vari (+ 5,4%).

La gestione ordinaria s'è chiusa con un attivo di circa 100 miliardi e 535 milioni (98 miliardi circa nel 1966). Cento miliardi e 371 milioni sono stati destinati alla copertura degli oneri riguardanti gli indennizzi; i restanti 164 milioni incrementeranno il fondo riserva. Il finanziamento dei programmi avviene per autofinanziamento, nella misura del 82 per cento, e per prestiti obbligazionari che nel 1967 sono stati per 350 miliardi. In complesso, gli investimenti fatti dall'ENEL lo scorso anno in nuovi impianti hanno superato i 389 miliardi di lire (+ 18,7% rispetto al '66) di cui 170 milioni sono stati spesi nel settore della distribuzione. In cinque anni, l'ENEL ha investito oltre 1.586 miliardi.

PRODUZIONE - Al 31 dicembre scorso erano state trasferite all'ENEL 1.074 imprese elettriche, di cui 990 in gestione nella gestione dell'ente (esclusi gli impianti FS). Al 31 marzo di quest'anno, l'ENEL ha pagato per indennizzi e relativi interessi, oltre 970 miliardi. Per il personale che ammonta a 94.277 unità, il presidente si è detto soddisfatto del raggiungimento del contratto. Nel corso del 1967 sono stati messi in servizio nuovi impianti idroelettrici con una potenza efficiente lorda di 127.500 kw, e nuovi gruppi termoelettrici con una potenza di 1.800.500 kw. L'attività costruttiva ha riguardato anche il settore dei reti di trasporto e della distribuzione.

La produzione lorda complessiva di energia elettrica nel '67 è stata di 65 miliardi e 42 milioni di kw/h con un incremento del 7,7% rispetto all'anno precedente. Le utenze servite hanno superato i 21 milioni di unità: al 31 dicembre scorso erano 21.215.712, pari al 4,5% in più rispetto al 1966. L'energia elettrica fatturata lo scorso anno è ammontata a 58 miliardi e 224 milioni di kw/h, pari al 9,6% in più rispetto all'anno precedente (l'incremento sale al 10 per cento se si esclude la energia fornita alle ferrovie dello Stato). Di questo incremento, maggiormente sono serviti per regioni la Valle d'Aosta, la Calabria, l'Emilia, la Puglia, l'Umbria, i settori produttivi, i grandi complessi industriali, il che conferma l'accentuato processo di concentrazione monopolistica.

PROGRAMMI - Per quanto riguarda il settore della produzione, si prevede l'entrata in esercizio nel periodo '68-'73 di nuovi impianti idroelettrici e termoelettrici per 13 milioni e 224 mila kw, che incrementeranno di oltre l'86% la potenza di produzione alla fine del 1967. Parallelamente, saranno sviluppate le reti di trasmissione e distribuzione. Per quanto riguarda il settore nucleare sono in corso iniziative per la costruzione della quarta e quinta centrali. In collaborazione con il CISEN, l'ENEL realizzerà il progetto CIRENE, cioè l'installazione presso la centrale di Latina di un reattore della categoria dei reattori convertitori avanzati da circa 35 MW. Per la ricerca scientifica e tecnologica, nel 1967 sono stati stanziati 5 miliardi e 500 milioni (settori nucleare, geotermico, idraulico, ecc.).

ELETRIFICAZIONE RURALE - Siamo ancora alla fase d'avvio, molto c'è da fare: il governo stanziò i fondi a singhiozzo per concentrare gli investimenti nelle zone ad alto sviluppo industriale. Per l'elettrificazione delle campagne, l'intervento governativo si esaurisce negli scarsi fondi del secondo piano verde e di una legge varata alla vigilia delle elezioni, con la partecipazione del 20 per cento dell'ENEL. Per risolvere adeguatamente il problema occorreranno ulteriori provvedimenti, si commenta nel bilancio dell'ENEL.

Gianfranco Console

Le brutali cariche poliziesche di Napoli

Dalla nostra redazione NAPOLI, 4. I dipendenti dei Collegi riuniti, enti locali di assistenza sotto il controllo della prefettura, che protestavano pacificamente per non aver ricevuto lo stipendio, sono stati brutalmente caricati dalla polizia che li ha colpiti indiscriminatamente con caicé e manganello. Il bilancio è di numerosi feriti e costumi di cui due ricoverati in ospedale. Non è possibile tuttavia farne un conto preciso perché parecchi non sono riusciti a uscire dalle cure mediche. All'ospedale degli incurabili è rimasto ricoverato Eduardo Vitoria, al Pellegrino Vincenzo Beano. Numerosi i medici per contusioni ed escorrazioni: Gennaro Liguori, Vincenzo Gianpuzzo, Carlo Vecchione, Vincenzo Lambiase, tutti addebiatati in questo ospedale, mentre i sanitari procedevano alle medicazioni, è arrivato il cellulare della polizia e una decina di feriti sono stati prelevati e trasportati in questura. Nella mattinata, mentre i lavoratori si preparavano a manifestare pubblicamente la loro protesta per il mancato pagamento degli stipendi, si raccoglievano nella piazza antistante l'edificio dei Collegi riuniti, parecchi di loro nell'attesa che il corteo si avviasse erano anche seduti sul selciato: sono arrivati in forze carabinieri e polizia (oltre centocinquanta agenti), che hanno caricato i lavoratori con estrema

Più incisiva l'azione dei metallurgici napoletani

Fermate alla CGE, Avis Alfa Romeo e Aerfer

Salari, cottimi, qualifiche e ambienti di lavoro al centro della lotta - In corso nelle aziende le assemblee dei lavoratori

NAPOLI, 4. Con gli scioperi unitari alla CGE, all'Alfa Romeo, all'Aerfer, all'AVIS, e con le agitazioni in corso in numerosissime fabbriche, l'azione rivendicativa si è articolata nel settore metalmeccanico in una fase più incisiva, si sviluppa e si arricchisce di contenuti. Si può dire anzi che la quasi totalità delle fabbriche del settore - da quelle pubbliche a quelle private, dalle piccole aziende al più grosso complesso - è stata interessata alla direzione di questa azione rivendicativa. Sono infatti le pessime condizioni di lavoro che spingono ad un forte, generale, rilancio delle azioni aziendali che affrontano l'aggravamento delle condizioni alla condizione operaia e permettono un miglioramento così come permettono un arricchimento di contenuti di contestazione del sindacato. Nell'ultima riunione del comitato direttivo della CGE è stato con forza denunciato l'aggravamento delle condizioni in fabbrica e, nello stesso tempo è stata ribadita la ferma volontà cioè di una massiccia azione sindacale, aziendale e politica, diretta a conquistare questo processo di

strutturato. Salario e potere contrattuale. Le questi i due cardini della battaglia per il miglioramento delle condizioni operaie. «Salario» significa intervenire, e contrattare azienda per azienda, alla Olivetti, alla FMI, all'Alfa Romeo, alla AVIS (dove questi problemi sono aperti in modo drammatico) i tempi e le percentuali di cottimo, le pause, l'ambiente di lavoro, le qualifiche: e potere contrattuale significa riaffermare il ruolo delle Commissioni Interne, il funzionamento degli organismi aziendali (comitati paritetici, comitati antinfartunisti ecc.) il diritto di città nella azienda. Lungo questi due filoni si svilupperà e si allargherà nei prossimi giorni l'azione operaia. I problemi di cottimo sono aperti alla CGE, alla Italcantieri (dove si pone anche il problema di affrontare e risolvere non a livello di gruppo ma di azienda, le questioni che si pongono nelle singole realtà di fabbrica), alla Olivetti dove i sindacati hanno chiesto che venga rivisto il sistema di incentivi alle linee di transfer; all'AVIS dove la media generale di cottimo non

supera il 25% e il salario medio la somma di 60.65 mila lire al mese; all'Alfa Romeo dove molti lavoratori non ricevono la comunicazione dei tempi e l'utile del cottimo è affidato a valutazioni personali dei capi. Nello stesso tempo, in molte fabbriche del settore, l'azione per il miglioramento delle condizioni di lavoro si accompagna strettamente a quella per la difesa dei livelli di occupazione e per una diversa politica degli investimenti pubblici: è il caso della lotta alla CGE dove - come è noto - i lavoratori hanno scioperato per avere precise garanzie sul futuro dell'azienda che non dovendo più produrre (grigliatori) - deve si fabbrica il famoso "cinturino" nel '64 ora 8 macchine da curare (caricatore, scarnatore e forare) le coperture, ma le macchine assegnate passano da 8 a 23 minuti. Poi la direzione incominciò la riorganizzazione: il riscalcinatore non doveva più forare le coperture, ma le macchine assegnate passano da 8 a 17. Dopo qualche tempo i macchinisti "catturati" scendono da 23 a 31. Risultato: l'operaio che faceva 165 coperture al giorno passa prima a 87 e poi a 90 e con gli stessi uomini e lo stesso

Ino Iselli

Fermi per 72 ore i metallurgici di Siracusa

SIRACUSA, 4. CGIL, CISL e UIL hanno proclamato 72 ore di sciopero per le rivendicazioni dei metallurgici nei stabilimenti del polo industriale siracusano e concentrati soprattutto nei complessi petrolchimici Rafan, Esso, Celene e Sincal-Montedison. Lo sciopero che comincerà da mattina, è stato deciso per reagire alle manovre dell'Associazione industriali che tenta di sfuggire alle trattative per la contrattazione del premio di produzione e l'aumento dell'incentivo, la regolamentazione dell'orario di lavoro e la contrattazione della qualità. La generalizzazione e l'aumento dell'indennità di lavoro socio,

O.d.g. dei dirigenti socialisti delle Coop

I membri socialisti del comitato direttivo dell'Associazione nazionale dei cooperative di consumo, riuniti a Bologna nei giorni scorsi, dopo un esame della situazione generale del settore, hanno approvato i risultati positivi conseguiti dall'associazione hanno rilevato « il clima unitario e costruttivo che informa sia i rapporti interni sia quelli con le organizzazioni nazionali rappresentative. Il comitato nazionale dei membri socialisti del direttivo dell'ANCC - continua l'ordine del giorno votato a Bologna - constata il contributo dato al conseguimento dei successi, ha ribadito « la sua ferma volontà unitaria ed ha respinto come irresponsabili le sollecitazioni di ambienti interessati ed estranei al movimento cooperativo. Circa i rapporti del PSU col movimento cooperativo, i membri socialisti del direttivo dell'ANCC hanno chiesto il superamento delle difficoltà politiche e organizzative insorte all'indomani dell'unità del direttivo, il che comporta una permanente attenzione degli organi di partito provando le conseguenze sulla presenza socialista nelle strutture di base del movimento. « E' importante - è detto inoltre nell'ordine del giorno - una solenne riconferma della categoria dei reattori convertitori avanzati da circa 35 MW. Per la ricerca scientifica e tecnologica, nel 1967 sono stati stanziati 5 miliardi e 500 milioni (settori nucleare, geotermico, idraulico, ecc.).

Per la politica del MEC

Forte aumento di disoccupati nelle campagne

Protesta a Bitonto - Impressionante esodo di mezzadri a Firenze e Siena - Manifestazioni contadine in programma in tutta Italia I contadini non accettano i regolamenti del MEC. Nelle prossime settimane manifesteranno davanti agli spettatori agrari (questi che ripristino i fondi del Piano Verde), davanti alle sedi degli Enti di sviluppo (che dovrebbero prestare assistenza tecnica) e chiederanno ai consigli comunali di pronunciarsi sui problemi aperti dagli accordi MEC. Il 12 luglio a Milano converranno contadini dell'Italia del Nord e dagli altri paesi del MEC. Le prospettive sono comuni: nessuna « integrazione » e protezione sociale, cioè, nel prossimo futuro, la difesa della proprietà terriera non coltivata, vera sanguisuga dei redditi contadini. Il « mezzadria » e l'« Europa » sono termini che si riferiscono a una politica, in lotta articolata e generale alle posizioni parassitarie, in costruttiva azione di riforma collegandosi all'ala più avanzata del movimento, gli operai agricoli. DISOCCUPATI - Le conseguenze del MEC accentuano infatti la solidarietà politica fra i ceti agricoli. L'altro ieri a Bitonto, un disoccupato ha manifestato davanti al Municipio: era molto tempo che non avveniva. Avviene ora, in piena stagione di lavori agricoli, un esodo di contadini che si colpiscono produzione un tempo e scieure (come l'olio di oliva) e produzioni nuove, come gli allevamenti drasticamente ridotti. A Firenze, il sindaco di Mezzogiorno, quello di Bitonto è un campionario di allarme per tutti. La disoccupazione aumenta, il villaggio si accresce contemporaneamente il suo peso sulla città. MEZZADRI - Non è solo disoccupazione agricola. In provincia di Firenze, un disoccupato di Mezzogiorno, quello di Bitonto è un campionario di allarme per tutti. La disoccupazione aumenta, il villaggio si accresce contemporaneamente il suo peso sulla città.

Per la politica del MEC

Forte aumento di disoccupati nelle campagne

Protesta a Bitonto - Impressionante esodo di mezzadri a Firenze e Siena - Manifestazioni contadine in programma in tutta Italia I contadini non accettano i regolamenti del MEC. Nelle prossime settimane manifesteranno davanti agli spettatori agrari (questi che ripristino i fondi del Piano Verde), davanti alle sedi degli Enti di sviluppo (che dovrebbero prestare assistenza tecnica) e chiederanno ai consigli comunali di pronunciarsi sui problemi aperti dagli accordi MEC. Il 12 luglio a Milano converranno contadini dell'Italia del Nord e dagli altri paesi del MEC. Le prospettive sono comuni: nessuna « integrazione » e protezione sociale, cioè, nel prossimo futuro, la difesa della proprietà terriera non coltivata, vera sanguisuga dei redditi contadini. Il « mezzadria » e l'« Europa » sono termini che si riferiscono a una politica, in lotta articolata e generale alle posizioni parassitarie, in costruttiva azione di riforma collegandosi all'ala più avanzata del movimento, gli operai agricoli. DISOCCUPATI - Le conseguenze del MEC accentuano infatti la solidarietà politica fra i ceti agricoli. L'altro ieri a Bitonto, un disoccupato ha manifestato davanti al Municipio: era molto tempo che non avveniva. Avviene ora, in piena stagione di lavori agricoli, un esodo di contadini che si colpiscono produzione un tempo e scieure (come l'olio di oliva) e produzioni nuove, come gli allevamenti drasticamente ridotti. A Firenze, il sindaco di Mezzogiorno, quello di Bitonto è un campionario di allarme per tutti. La disoccupazione aumenta, il villaggio si accresce contemporaneamente il suo peso sulla città. MEZZADRI - Non è solo disoccupazione agricola. In provincia di Firenze, un disoccupato di Mezzogiorno, quello di Bitonto è un campionario di allarme per tutti. La disoccupazione aumenta, il villaggio si accresce contemporaneamente il suo peso sulla città.

O.d.g. dei dirigenti socialisti delle Coop

I membri socialisti del comitato direttivo dell'Associazione nazionale dei cooperative di consumo, riuniti a Bologna nei giorni scorsi, dopo un esame della situazione generale del settore, hanno approvato i risultati positivi conseguiti dall'associazione hanno rilevato « il clima unitario e costruttivo che informa sia i rapporti interni sia quelli con le organizzazioni nazionali rappresentative. Il comitato nazionale dei membri socialisti del direttivo dell'ANCC - continua l'ordine del giorno votato a Bologna - constata il contributo dato al conseguimento dei successi, ha ribadito « la sua ferma volontà unitaria ed ha respinto come irresponsabili le sollecitazioni di ambienti interessati ed estranei al movimento cooperativo. Circa i rapporti del PSU col movimento cooperativo, i membri socialisti del direttivo dell'ANCC hanno chiesto il superamento delle difficoltà politiche e organizzative insorte all'indomani dell'unità del direttivo, il che comporta una permanente attenzione degli organi di partito provando le conseguenze sulla presenza socialista nelle strutture di base del movimento. « E' importante - è detto inoltre nell'ordine del giorno - una solenne riconferma della categoria dei reattori convertitori avanzati da circa 35 MW. Per la ricerca scientifica e tecnologica, nel 1967 sono stati stanziati 5 miliardi e 500 milioni (settori nucleare, geotermico, idraulico, ecc.).

UN ATTIMO DI COMMOZIONE PER LE VITTIME E PER LA SUA FAMIGLIA

Cavallero piange in aula: «Scusate questo non conta»

Altra udienza dedicata all'interrogatorio del principale imputato - Come fu assassinato il medico di Ciriè - «Non volevo uccidere» - A Torino erano troppo conosciuti e allora si spostarono a Milano - I luoghi dove la polizia si credeva più forte - Tre rapine al giorno per gettare confusione



MILANO — Pietro Cavallero dinanzi ai giudici durante l'interrogatorio (Telefoto)

Sconvolgente tragedia a Milano

Madre getta i due bimbi dal terrazzo e si lancia a sua volta

Viveva separata dal marito ed era alcolizzata - Il padre dei piccini passava in quel momento davanti a casa ed è stato il primo ad accorrere



MILANO, 4.

Un'agghiacciante tragedia della follia è avvenuta poco dopo mezzogiorno in via Vitruvio, l'antimatrimoniale ferialità nei pressi della stazione centrale. Una giovane donna, Carla Luisa Suvini, di ventotto anni, dopo avere gettato dal sesto piano della casa dove abitava, la figlia Marina di sei anni, si è a sua volta lanciata dalla terrazza pochi attimi dopo aver gettato nel vuoto anche l'altro figlio, Oreste, di due anni. La donna è morta sul colpo mentre i due bambini, raccolti mentre ancora respiravano, sono deceduti all'ospedale Fatebenefratelli; sono stati ricoverati nel vano tentativo di poterli soccorrere. La tragedia si è svolta a pochi attimi e nonostante la via sia a quell'ora assai animata, pochissimi si sono resi conto immediatamente di quanto stava accadendo. Un pauroso tonfo udito nel raggio di parecchie decine di metri fu sentito e subito seguito dal numero civico 43, la casa dove abitava la Suvini. Udito il primo tonfo, ha alzato istintivamente gli occhi, appena in tempo per vedere la donna scavalcare il parapetto di vetro della terrazza del sesto piano dove aver lanciato giù il piccolo Oreste, e lasciarsi andare nel vuoto.

Rivelazioni al processo di Lecce

Un magistrato vide Teste paralitica l'assassino di Cataldo Tandoy accusa i produttori della talidomite

LECCO, 4.

Esplausiva rivelazione di un sottile del CC processo Tandoy: un magistrato vide l'assassino del commissario agrigentino pochi istanti prima che il delitto fosse compiuto, la sera del 30 maggio '60. La clamorosa circostanza è stata riferita dal magistrato Concilio, che all'epoca dell'eliminazione di Tandoy comandava la squadra di polizia giudiziaria di Agrigento.

Salto sul pretorio per confermare la deposizione resa al giudice nell'interrogatorio, il magistrato Concilio si è sentito chiedere dal P.M. se risultava che la sera del delitto un magistrato non avesse notato, nel varcare il portone di casa (lo stesso dei Tandoy) un uomo che si affacciava in attesa, nell'ombra del portico, fumando una sigaretta.

CONCILIO — Sì, lo identificherei lo stesso. Il magistrato che vide l'uomo in attesa era il giudice a latere della Corte d'Assise di Agrigento, dottor Marchica.

P.M. — E come mai questo particolare importantissimo non risulta dagli atti?

CONCILIO — Io lo riferii subito al procuratore della Repubblica dottor Ferruti il quale ha fatto l'unico che riteneva opportuno.

La pubblica accusa si è riservata di chiedere la citazione del giudice Marchica. Il processo va avanti molto stancamente da sei mesi.

E' in orbita Cosmos 224: altre prove importanti

MOSCA, 4.

«Cosmos 224» è in orbita da questa mattina. Si tratta, come è noto, del primo satellite artificiale lanciato dalla Russia. Il satellite è in orbita a una distanza di 200 chilometri dalla superficie terrestre. Il satellite è in orbita da questa mattina. Si tratta, come è noto, del primo satellite artificiale lanciato dalla Russia.

Secondo agenzie occidentali, i parametri del nuovo «Cosmos» sono del tutto simili a quelli dei satelliti che hanno effettuato esperimenti di congiungimento automatico con capsule d'ogni...

Fermo dopo novanta ore cuore nuovo argentino

BUENOS AIRES, 4.

Antonio Enrique Serrano, il primo uomo sottoposto a trapianto del cuore in Argentina, è morto oggi, dopo 90 ore dalla operazione. Il Serrano che aveva 54 anni, non aveva mai ripreso conoscenza dopo l'operazione, effettuata dal dottor Miguel Bellizzi.

I medici gli avevano praticato una dilatasi per facilitare le funzioni renali, e lo avevano sottoposto a tracheotomia per permettergli di respirare. Ma tutto è stato inutile: il nuovo cuore che pure funzionava regolarmente, ha cessato di battere questa mattina.

Uccide il vicino a fucilate e fugge

MORBELLO (Alessandria), 4.

Si è presentato imbracciando il fucile da caccia all'abitazione di Pietro Gorrino, di 65 anni, ed ha aperto il fuoco il Gorrino è morto sul colpo, ma è assassinio non si è fermato: ha sparato anche contro la moglie e il figlio di quello che credeva il suo peggior nemico ferendoli gravemente. Aldo Rattone, di 39 anni, un vicino del Gorrino litigioso e rude da un ricovero in un ospedale psichiatrico, è l'uomo che ha sparato, forse in un accesso di follia. La sua abitazione è vicina a quella del Gorrino e il Rattone, in pochi minuti, ha portato a termine la sparatoria e si è allontanato.

Dalla nostra redazione

MILANO, 4.

«La corazza si è schiusa e sotto c'era un contraddittorio cuore umano» dice il verso di un poeta. E' avvenuto così anche per Pietro Cavallero. Il teorico, a modo suo rigoroso, che a tredici anni ammirava Catone il Censore ed ha poi tentato di imporre la sua idea alla società, ora addirittura alla Corte che lo sta giudicando ed al pubblico che assiste al processo; il «capo» che, con la pignoleria di un furriere, pianificava e organizzava gli assalti alle banche; questo uomo oggi ha avuto un momento di commozione, ha cercato di respingere da sé l'accusa di omicidio a freddo. Sarà sincero o l'avrà fatto per difendersi, comunque per un attimo si è rivelato appunto un uomo come gli altri.

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

accelerare l'attività antibanca... usiamo questo neologismo... Col suo comportamento un garage, una carrozzeria, una ditta di stilografiche che dovevano servire da copertura e da punti d'appoggio; ma andavano male perché non potevo seguirli... Infine prendemmo ostaggio, non tanto per coprirli, quanto per evitare vittime... Avevo una prassi caratteristica della nostra banda...».

E arriviamo al carosello mortale del 25 settembre. «Avevo arruolato anche il Lopez, dovevo comprometterlo per conto, lavorando con mio padre, aveva scoperto le armi... Oggi il mio più grande rimorso è di averlo coinvolto, un po' con il ragionamento, un po' con le minacce... Anche Rovetto e Notarnicola non volevano più seguirmi... La rapina al Banco di Napoli di Largo Zandonai si svolse tranquillamente... Ma nel ripartire, scorgemmo la prima macchina della polizia... Mostrai il mitra per ammonirli, ma cominciarono a sparare... Lopez urlò, con il capo insanguinato: «Mi hanno colpito!». Cominciai a far fuoco e gli agenti risposero senza badare alla gente...».

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Scatta il difensore Dominico. «Non c'è contraddizione con i verbali dell'istruttoria...».

Il P.M. si alza: «Sono in grado di contestare punto per punto quanto ha sostenuto l'imputato, egli non spiega chiarendo, ma si difende inventando...».

Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Dalla nostra redazione

MILANO, 4.

«La corazza si è schiusa e sotto c'era un contraddittorio cuore umano» dice il verso di un poeta. E' avvenuto così anche per Pietro Cavallero. Il teorico, a modo suo rigoroso, che a tredici anni ammirava Catone il Censore ed ha poi tentato di imporre la sua idea alla società, ora addirittura alla Corte che lo sta giudicando ed al pubblico che assiste al processo; il «capo» che, con la pignoleria di un furriere, pianificava e organizzava gli assalti alle banche; questo uomo oggi ha avuto un momento di commozione, ha cercato di respingere da sé l'accusa di omicidio a freddo. Sarà sincero o l'avrà fatto per difendersi, comunque per un attimo si è rivelato appunto un uomo come gli altri.

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

accelerare l'attività antibanca... usiamo questo neologismo... Col suo comportamento un garage, una carrozzeria, una ditta di stilografiche che dovevano servire da copertura e da punti d'appoggio; ma andavano male perché non potevo seguirli... Infine prendemmo ostaggio, non tanto per coprirli, quanto per evitare vittime... Avevo una prassi caratteristica della nostra banda...».

E arriviamo al carosello mortale del 25 settembre. «Avevo arruolato anche il Lopez, dovevo comprometterlo per conto, lavorando con mio padre, aveva scoperto le armi... Oggi il mio più grande rimorso è di averlo coinvolto, un po' con il ragionamento, un po' con le minacce... Anche Rovetto e Notarnicola non volevano più seguirmi... La rapina al Banco di Napoli di Largo Zandonai si svolse tranquillamente... Ma nel ripartire, scorgemmo la prima macchina della polizia... Mostrai il mitra per ammonirli, ma cominciarono a sparare... Lopez urlò, con il capo insanguinato: «Mi hanno colpito!». Cominciai a far fuoco e gli agenti risposero senza badare alla gente...».

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Scatta il difensore Dominico. «Non c'è contraddizione con i verbali dell'istruttoria...».

Il P.M. si alza: «Sono in grado di contestare punto per punto quanto ha sostenuto l'imputato, egli non spiega chiarendo, ma si difende inventando...».

Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

Il presidente interrompe: «Ma lei sparò su macchine private?». Cavallero: «Solo contro certe macchine che sembravano della polizia o almeno di inseguitori... Non so sinceramente se uccisi o

UN PERSONAGGIO

CHE ESCE

DAGLI SCHEMI

MILANO, 4.

«Che uno, imputato di omicidio plurimo, rapina a mano armata, sequestro di persona, lesioni, percosse, furti d'auto e di un cappello, citi con indifferenza testi storici e filosofici, di diritto e di narrativa, è urtante. Esistono delle «categorie» precise e ineluttabili: l'intellettuale usa la testa, il bandito usa la pistola; uno è fine, l'altro è rozzo e incolto. Uscire dagli schemi delle «categorie» significa violare le regole del gioco.

Cavallero esce dagli schemi. Per tre quarti del pubblico, per alcuni dei giornalisti, per più di una degli avvocati estranei al processo, ma presenti ad esso nella speranza di una fama riflessa, è facile fare confusione tra Hegel, Engels, Haendel, una confusione alla quale, «la betta», aggiunge: «così, una pura confusione», i legami tra Hegel e Kant, tra

Engel e Marx, tra Haendel e Bach.

Quando il presidente della Corte d'Assise afferma, con un fondo di comprensione, che lui — Cavallero — può essere considerato un idealista, l'imputato è in grado di chiedere spiegazioni: idealista in senso cronologico o in senso «spicciolo»? Perché il senso cronologico non è in senso spicciolo, cioè in senso improprio, si: lui è il cavaliere non di un ideale, ma di una ideologia.

E a questa sua personale ideologia rimane strenuamente fedele, anche a costo di far saltare il conto che tra non molto sarà chiamato a pagare. Certo, la sua ideologia è confusa, contraddittoria, persino idealistica in quel senso cronologico che gli è rimasta; alla base del suo atteggiamento vi è una incommensurabile fiducia nella propria superiorità intellettuale che nasce dall'immodestia e dal fanatismo, dal disprezzo di cui si è già parlato — ma una cosa, almeno, bisogna riconoscergli (e non imputargli): che non ha inteso difendersi: il resto di questo processo — per quanto riguarda la mia sorte — non mi interessa; io mi sono dato a l'indifferenza per il prezzo che dovrà versare e del quale è perfettamente cosciente.

Stamane, riferendosi ad alcune contraddizioni che erano state riscontrate tra le sue deposizioni in istruttoria e la sua deposizione nel corso dei dibattimenti, ha spiegato tutto, sostenendo che le differenti interpretazioni derivano dalla differenza culturale, dalla differente mentalità, dalla differente personalità di coloro che gli rivolgevano le stesse domande. Per cui la risposta esatta doveva essere ritenuta quella che dava ogni, quando aveva maggior tempo e maggiore serenità nel preparare le risposte. «Io — ha detto — non ho nessun interesse a mentire, dato che non intendo difendermi: l'esito di questo processo — per quanto riguarda la mia sorte — non mi interessa; io mi sono dato a l'indifferenza per il prezzo che dovrà versare e del quale è perfettamente cosciente.

Ma perché aveva firmato dei verbali che non riportavano fedelmente il suo pensiero? Perché non li aveva letti e non li aveva letti non perché glielo avessero impedito, ma perché non gli interessava leggerli. I verbali erano una parte delle regole di quel mondo del quale lui non fa parte.

È un tragico personaggio oggi ha tenuto a precisare che magistrati e poliziotti non hanno mai cercato di indifferenza a dire cose che non voleva dire; non lo hanno maltrattato (anzi): Mi hanno trattato con signorilità e con una cortesia che gli carabinieri, gli agenti di guardia alle banche che lui ha disarmato, colpito, immobilizzato nel corso delle rapine, hanno sempre cercato di fare, ma non era umanamente possibile» per impedirgli di compiere le rapine stesse e magari per le singole battaglie della vita privata è stato solo perché lui aveva previsto le loro reazioni, non perché fossero villi.

In fondo, questa è una delle note più singolari di questo solitario «cavaliere dell'ideale»: il profondo rispetto per la personalità di coloro che gli rivolgevano le stesse domande. «Io ha detto a tutti, anche nei rapidi colloqui privati — di non poter sfuggire ad una condanna durissima, forse irrimediabile, e quindi il suo atteggiamento non è dettato dalla speranza di trarne un beneficio (trent'anni invece dell'ergastolo non è una differenza per un uomo che ha raggiunto la quarantina): c'è solo quel rispetto per l'uomo che egli ha tentato confusamente di rendere chiaro a se stesso.

È il motivo per il quale oggi, per un breve minuto, ha parlato quando si era già diversamente studiato tutti i mezzi per evitare che le sue rapine provocassero vittime. «Il mio più grande rammarico è di non aver fatto proprio in questo. Lo so che nessuno mi crederà e la cosa non ha importanza perché che mi creano o no non cambierà la sentenza: devo dirlo ai familiari delle vittime, ai familiari dei miei amici, alla mia famiglia che ha sofferto duramente per la mia ideologia non ho mai voluto fare del male a nessuno. Del diritto leale non mi importa niente; ma del diritto naturale sì. È l'unico cosa che rimpiango è di aver colpito il diritto naturale delle vittime, delle loro famiglie e delle nostre.»

Megalomane, autodidatta, atteggiamenti messianici e, nel momento della sconfitta, un desiderio di autodistruzione.

Kino Marzullo

Andy Warhol è in fin di vita

MI HA TROPPO SOGGIOGATA e spara all'artista pop

L'attrice Valeria Solinas era entrata nello studio del pittore e regista con due pistole in pugno



Nelle foto, dall'alto: Andy Warhol e l'attrice Valeria Solinas, rimasto ferito alla schiena nello studio dell'artista pop, si avvia verso l'ambulanza

NEW YORK, 4.

«Andy Warhol ha troppa influenza su di me ed io l'ho ucciso. Sono un'hippy figlia dei fiori, arrestatemi». Queste le prime parole che l'attrice Valeria Solinas, di 23 anni, ha detto ad un poliziotto in servizio in Times Square.

«Ho con me una pistola calibro 22 e una automatica calibro 32», ha aggiunto ancora la bella ragazza con assoluta calma. Nel giro di pochi minuti è finita nel più vicino commissariato dove la stampa ancora interrogando. Dopo una confessione completa, la ragazza è stata incriminata per aggressione e possesso di armi da fuoco. Prima di essere portata via ha un cartello con i giornali che la stavano tempestando di domande: «Ci sono molte ragioni e tutte complesse per spiegare quello che ho fatto. Se leggete i miei scritti le trovate tutte esposte.»

I fatti sono riassumibili in poche parole: la Solinas è entrata, ieri, nell'ufficio del noto artista pop e regista del cinema americano satter-

«così chiamato perché produce film a basso costo, per circuiti particolari e senza alcun legame con i colossi dell'industria cinematografica») Andy Warhol e gli ha sparato contro un intero caricatore. Nella sparatoria è rimasta ferita anche un'altra persona che si trovava nell'ufficio di Warhol, Mario Amaya, proprietario di una galleria d'arte a Londra.

L'artista americano si trova ora in ospedale fra la vita e la morte. Warhol è senza dubbio una personalità di rilievo del mondo artistico di New York. Con molti altri amici e colleghi che lo conoscono e lo stimano ha condotto, nel cinema e nel campo delle arti figurative, esperimenti di ogni genere e ricerche anche interessanti.

Forse la Solinas ha sparato al suo mito, all'uomo che per lei aveva rappresentato molto, per gelosia, o per liberarsi della morbosa soggezione che probabilmente la legava a lui.

La relazione del sindaco al bilancio di previsione

Promesse fasulle e mille miliardi di debiti reali

La situazione finanziaria sempre più grave — Sessanta miliardi di disavanzo delle aziende comunali — La sinistra non esclude lo scioglimento dell'amministrazione — Petrucci tornerà in Campidoglio per votare il preventivo del 1968?

Tante promesse (tutte già fatte nel passato e mai mantenute), tanti impegni (quasi tutti privi di consistenza), miliardi di debiti (questi sì molto reali): ecco il succo della relazione sul bilancio di previsione del Comune svolta ieri sera dal sindaco Santini a nome di una maggioranza che, con ogni verosimiglianza, non esiste più.

portato all'attuale disastrosa situazione. La goccia che ha fatto traboccare il vaso dei mille miliardi di debiti è quella del deficit del '68 previsto in 108 miliardi e 263 milioni (praticamente lo stesso deficit dell'anno scorso che era di 106 miliardi e 570 milioni). La cifra, però, non tiene conto che in parte dei disavanzi delle aziende municipalizzate e comunali (A.C.C., S.T.E.F.E.R. Centrale del Latte, A.C.E.A.) che assommano a decine di miliardi (più di 60, tenendo conto sia della parte ordinaria che di quella straordinaria del bilancio).

Eccole, comunque. Le entrate tributarie ed extratributarie sono aumentate di quasi nove miliardi, ma come abbiamo visto, il disavanzo non è diminuito. Nelle spese sono state ripartite alcune voci di bilancio del 1967 che erano state eliminate dall'autorità tuttora. Sono quelle per l'istituto per la pianificazione territoriale e per la progettazione dell'asse attrezzato e di alcuni (A.C.C., S.T.E.F.E.R. Centrale del Latte, A.C.E.A.) che assommano a decine di miliardi (più di 60, tenendo conto sia della parte ordinaria che di quella straordinaria del bilancio).

Strage al «Gioberti» DIECI PROMOSSI SU 100 ALUNNI

Un solo promosso in una classe. In tutte le scuole sono in corso gli scrutini e comincia a circolare le prime notizie. Una di esse è particolarmente grave: al «Gioberti», l'istituto tecnico per ragionieri che ha sede al corso Vittorio, sarebbero facendo una vera e propria strage. I dati, che di seguito elenchiamo, parlano chiaro: nella «I F» un solo alunno sarebbe stato promosso, dieci sarebbero stati respinti, gli altri rimandati; nella «I E», tre promossi e 11 respinti; nella «I B», 17 promossi, 17 respinti. Ognuna di queste classi ha almeno 33

alunni, tutti ragazzi di 14, 15 anni al massimo. E' un dato davvero preoccupante, che denota un'eccezionale severità da parte dei professori. E d'altronde se un solo alunno è stato giudicato positivamente è promossi, questo non significa che gli altri siano tutti somari: può significare che i docenti non hanno svolto soddisfacentemente il loro lavoro. A meno che, come sostengono al «Gioberti», certi professori non abbiano deciso di dare un esempio e di punire gli allievi per alcune proteste accadute durante l'anno scolastico.

Incontri del PCI coi cittadini Assemblee e comizi sul voto e la stampa

Stasera alle 20 Occhetto parla al Quarticciolo. In apertura della campagna della stampa comunista sono state indette dal Partito assemblee, comizi, incontri operai. Un nuovo grande contatto di massa con il corpo elettorale si prepara: il partito torna agli elettori, ai lavoratori ed ai cittadini dopo il successo del 19 maggio e li chiama a sostenere la stampa comunista ed a partecipare in tal modo alla lotta che, nella nuova situazione politica, è iniziata nel Paese per il rispetto del voto, per chiedere la liquidazione del centro sinistra, l'allargamento dell'unità a sinistra dello schieramento politico, il passaggio del PSU all'opposizione, la soluzione dei problemi del Paese.

Ieri nel 24° anniversario Ricordo dei caduti della Liberazione

Cerimonie a Forte Bravetta, a S. Paolo, alla Storta e in via Tasso — Corone del C.C. del PCI. Il XXIV anniversario della liberazione di Roma è stato celebrato ieri con una serie di cerimonie nei luoghi che ricordano gli eccidi dei nazisti. A Forte Bravetta, dove furono trucidati 81 cittadini dai tedeschi, si è recata una delegazione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del PCI per deporre una corona, erano presenti i compagni Colombi, Barontini, Lampredi, Ossola, Schiapparelli, Bettoli e Galleni, e per la Federazione romana, il compagno Maderchi. Ai piedi della stela che fu inaugurata l'anno scorso sono state deposte altre corone tra le quali una inviata dal presidente della Repubblica, una dal presidente del Consiglio, una dal presidente della Resistenza romana, il consigliere comunale compagno D'Agostini, rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma, ed un fido pubblico tra cui numero-

Concludendo il sindaco ha auspicato che «la giunta possa proseguire il lavoro intrapreso, attuando quanto descritto nella relazione e al momento in corso nella seconda delibera quadro». Lo appello è apparso ai più come un tentativo di tenere unita la maggioranza e di punire gli allievi per alcune proteste accadute durante l'anno scolastico.

Una brutale rapina all'EUR, un colpo grosso in una nota gioielleria del centro: ancora una volta i ladri hanno potuto agire con la massima tranquillità, in strada frequentata, in pieno giorno. Ora poliziotti e carabinieri indagano, come è naturale. Del primo assalto è rimasta vittima un'anziana signora, Ada Pesenti, 63 anni, si era recata ieri verso mezzogiorno in una banca di via Thallandia, a due passi dal suo appartamento, per ritirare cinquantamila lire. Gli aggressori debbono averla notata il dentro gioielleria del centro: ancora una volta i ladri hanno potuto agire con la massima tranquillità, in strada frequentata, in pieno giorno. Ora poliziotti e carabinieri indagano, come è naturale.

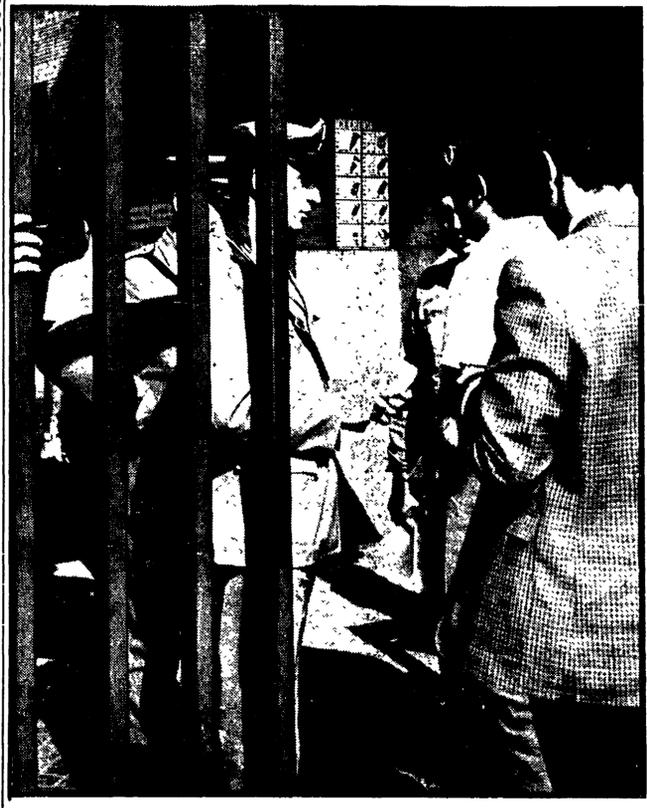
Il bilancio presentato ieri sera è infuocato da una maggioranza che, politicamente, non esiste più. Esso è stato approvato dalla Giunta nel febbraio scorso e tenuto nel cassetto per il voto «impedimento» di Petrucci. Ma dopo di allora sono accadute molte cose: c'è stato il 19 maggio, ad esempio, e il bilancio attuale a Roma la piena sconfitta del centro-sinistra che ha perduto la maggioranza (riducendosi al 40 per cento) e c'è stata la richiesta del PSU di una «terza» della maggioranza. Insomma la situazione politica è cambiata al punto che si può dire che il documento presentato da Santini non ha più alcun fondamento politico.

Il signor Adolfo Lanza sulla porta della sua gioielleria. Una brutale rapina all'EUR, un colpo grosso in una nota gioielleria del centro: ancora una volta i ladri hanno potuto agire con la massima tranquillità, in strada frequentata, in pieno giorno. Ora poliziotti e carabinieri indagano, come è naturale.

Serrato l'Ateneo per gli studenti senza il nulla-osta del rettore

Sono i poliziotti che decidono chi può frequentare l'università

Ammessi solo coloro che sono disposti a sostenere esami illegali — Arresto immediato ordinato dal procuratore per gli occupanti — La protesta dei docenti: « Si viola la Costituzione » — Presa di posizione del movimento studentesco — Questa mattina alle otto gli studenti tornano a protestare davanti ai cancelli della città universitaria



Istruttoria aperta per 400 studenti, assistenti, docenti universitari, giovani aderenti al movimento studentesco romano, intellettuali che hanno partecipato alle lotte di questi ultimi mesi nell'ateneo. La magistratura ha accolto in pratica tutte le denunce, le indicazioni e i suggerimenti della polizia, dagli episodi di Valle Giulia in poi. Le cariche, i rastrellamenti, le delazioni, le segnalazioni, i negativi scatti da questurini-fotografi lungo i cortei di protesta o nelle assemblee universitarie, hanno avuto ieri uno dei più massicci risultati al Palazzaccio dove sono stati aperti due procedimenti penali: nel primo figurano imputati 184 giovani; nel secondo 215: in tutto 399 incriminazioni molte delle quali per «occupazione di edificio pubblico, radunata seditosa, rifiuto di scorgersi dopo l'ordine dell'autorità, violenza e resistenza», tipici reati che si rifanno al famigerato testo unico di pubblica sicurezza, d'emanazione fascista. La decisione della magistratura romana, per quanto gravissima, non è che un sintomo, un aspetto della pessima situazione che si sta creando contro il fronte universitario in tutta Italia. Se si fa un calcolo numerico dei soli provvedimenti giudiziari, dei processi aperti in queste ultime settimane, a Torino come a Milano, a Varese, a Pisa non solo contro studenti ma anche contro giovani lavoratori, operai, impiegati colpevoli di aver manifestato la loro solidarietà con le lotte nel mondo della scuola, la lista si allunga fino a raggiungere cifre che superano il migliaio. E' evidente il disegno di una precisa volontà politica che, pas-

Un'anziana signora aggredita a mezzogiorno in una strada dell'EUR

La donna è svenuta e ha mollato la borsetta — Ricoverata in ospedale — Nel negozio i ladri sono entrati segnando il lucchetto davanti a molte persone — Sei milioni il bottino. Una brutale rapina all'EUR, un colpo grosso in una nota gioielleria del centro: ancora una volta i ladri hanno potuto agire con la massima tranquillità, in strada frequentata, in pieno giorno. Ora poliziotti e carabinieri indagano, come è naturale.

Resiste allo scippo: la prendono a calci Gioielleria svaligiata in pieno giorno

La donna è svenuta e ha mollato la borsetta — Ricoverata in ospedale — Nel negozio i ladri sono entrati segnando il lucchetto davanti a molte persone — Sei milioni il bottino. Una brutale rapina all'EUR, un colpo grosso in una nota gioielleria del centro: ancora una volta i ladri hanno potuto agire con la massima tranquillità, in strada frequentata, in pieno giorno. Ora poliziotti e carabinieri indagano, come è naturale.



Sei tonnellate di sigarette di contrabbando sono state sequestrate dal nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza in un cascinale dell'Agro Romano, tre persone sono state arrestate. L'operazione è stata eseguita la scorsa notte, in località Beverone. I finanziari, appostati nei pressi del cascinale, hanno fermato il romano Domenico Favi di 30 anni, e Umberto Bevilacqua di 38 anni, di Palermo, che erano giunti a bordo di una «RS». I due hanno detto di essere sul posto per caso, ma sono stati trovati in possesso delle chiavi del cascinale, all'interno del quale erano le sei tonnellate di sigarette di contrabbando. Poco dopo è giunto sul posto Giancarlo Alinari di 29 anni, di Roma, alla guida di un autoturismo ed è stato anch'egli arrestato.

Tre arresti Sequestrati 6 quintali di sigarette americane

Sei tonnellate di sigarette di contrabbando sono state sequestrate dal nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di Finanza in un cascinale dell'Agro Romano, tre persone sono state arrestate. L'operazione è stata eseguita la scorsa notte, in località Beverone. I finanziari, appostati nei pressi del cascinale, hanno fermato il romano Domenico Favi di 30 anni, e Umberto Bevilacqua di 38 anni, di Palermo, che erano giunti a bordo di una «RS». I due hanno detto di essere sul posto per caso, ma sono stati trovati in possesso delle chiavi del cascinale, all'interno del quale erano le sei tonnellate di sigarette di contrabbando. Poco dopo è giunto sul posto Giancarlo Alinari di 29 anni, di Roma, alla guida di un autoturismo ed è stato anch'egli arrestato.

La morte di due bimbi al San Giovanni

Il medico anestesista Corrado Colonna è stato condannato dalla Corte d'appello, con i benefici di legge, a quattro mesi di reclusione per duplice omicidio colposo. Secondo l'accusa il sanitario ha provocato la morte di due bambini avvenuta il 9 giugno 1961, dopo che essi avevano subito interventi chirurgici nell'ospedale San Giovanni. La morte dei due fanciulli — Raffaele Galli di 11 anni e Vittorio Autieri di otto — avvenne in seguito allo scambio di due tubi di erogazione per cui in quello dell'ossigeno venne inalato prossido d'azoto. Il medico era presente all'operazione, Silvio Morelli, dipendente di una ditta addetta alla manutenzione degli impianti centrali di aspirazione e anestesia dell'ospedale, era stato incaricato dall'infermiere Giuseppe Pollio di eseguire una riparazione. Fu proprio Morelli a scambiare i tubi.

In sciopero i medici comunali

Da stamane fino a lunedì i medici liberi professionisti del comune sono in sciopero. Alla lotta sono interessati i medici scolastici, specialisti, addetti alle vaccinazioni, alla profilassi e alla guardia medica. La decisione di astenersi dal lavoro è stata presa dall'assemblea dei medici per protestare contro l'indifferenza dell'amministrazione capitolina nei confronti delle loro richieste.

Il poliziotto provvedimento — si dovrebbero ritirare presso le segreterie di facoltà e cioè all'interno dell'Università. Ed ecco la TV annunciare che, invece, quest'anno saranno inviati per posta al domicilio dello studente. Sicché uno studente pensionato a Roma, ma residente in Abruzzo (e che non sono a centinaia) dovrà farsi spedire lo statino dall'altro capo d'Italia. In realtà l'Università è aperta solo a chi può dimostrare di dover sostenere gli esami. Al controllo sui cancelli dell'ateneo erano ieri mattina funzionari delle segreterie del rettore, della facoltà. Poi la cosa è stata spiegata agli agenti, ai carabinieri, ai metruovici che si sono assunti in esclusiva l'incarico. La situazione è estremamente tesa: per ore studenti che debbono recarsi in biblioteca o in aula per sostenere gli esami, per ore studenti che debbono recarsi in biblioteca o in aula per sostenere gli esami, per ore studenti che debbono recarsi in biblioteca o in aula per sostenere gli esami.

Movimenti studenteschi in Europa. Domani alle 20 del locale della sezione Ludovico del PCI, in via Alessandria 119, si terrà un pubblico dibattito sulla lotta per la Costituzione studenteschi in Europa: Roma, Praga, Berlino, Parigi. Introdurrà il dibattito l'on. Renato Segni della sezione esteri del Partito.

Clamorosa protesta

Quattrocento donne invadono il ministero dei Lavori pubblici

Delegazioni da Monti del Pecoraro per chiedere la riduzione dei fitti delle case ICP - Protesta dei commercianti per l'aumento del canone

Per quasi quattro ore gli uffici del ministero dei Lavori pubblici sono rimasti paralizzati...

Un'altra notizia. Numerosi commercianti del centro si sono venuti a trovare in una gravissima situazione...

Fiumicino: i taxisti nuovamente in lotta

I taxisti concessionari dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino venerdì scenderanno in agitazione...

Il tutto insufficiente ad assolvere alle esigenze dell'aeroporto, cosa verificata e dimostrata anche dai vigili urbani...

Salivetto. Un gravissimo episodio si è verificato davanti alla fabbrica di ascensori e montacarichi...

Un gruppo di operai che si era ammassato vicino all'ingresso principale del stabilimento per protestare contro l'industrialista che non aveva rispettato gli impegni...

Contro il licenziamento di tutti i 320 lavoratori

OCCUPATA L'APOLLON Grave episodio alla Salivetto: l'industriale investe con l'auto gli operai che protestavano

Teri sarà lo stabilimento tipografico «Apollon», sulla via Tiburtina, è stato occupato dalle macchine difese del posto di lavoro...



Operai della Apollon dietro i cancelli dello stabilimento tipografico occupato.

Un certo momento il cancello è stato aperto ed è sfrecciata veloce l'auto di Teri...

mentre uno è stato ricoverato per una grave forma di choc. L'incidente è avvenuto all'ora mattiniera verso mezzogiorno...

Un certo momento il cancello è stato aperto ed è sfrecciata veloce l'auto di Teri...

VASCA NAVALE Si è con la giornata di ieri, con una forte percentuale di astensione...

Lettere al giornale logo with 'L'Unità' and 'ROMA' text.

Da Barry's Beach: Perchè molti cattolici questa volta hanno votato PCI

Egregio direttore, credo che adesso, dopo il voto del 19 maggio, non dovremo darcene sugli allari o tornare indietro sulle idee...

Non devono più servire da paravento alla DC

Carissimo Unità, dopo le elezioni del 19 maggio, i comunisti australiani attraverso un nostro compagno che rientra in Italia...

Che cosa chiede al nuovo Parlamento un giovane emigrato in Germania

Sono uno studente fuoricorso emigrato che racimolando i suoi pochissimi quattrini è venuto a votare e che, molto ma molto malvolentieri, ha già ripreso il suo posto di lavoro...

Una madre che giudica severamente i metodi delle attuali «scuole materne»

Sull'Unità di alcune settimane fa si poteva leggere la lettera di una insegnante di Scuola Materna di Milano...

La singolare proposta semantica di una alunna della scuola media

In un momento nel quale si agitano le coscienze, sottile ma non irrilevante - fra locuzioni quali «un uomo buono» e «un buon uomo»...

Sale parrocchiali

BELLE ARTI: Urta nella valle dei fiori, con E. Furry BM

ARENE

DELLE PALME Prossima apertura AURORA Prossima apertura

il partito

INCONTRO OPERAIO - Fiumicino ore 12 con Trivulzi. COMMISSIONE PROVINCIALE - Sabato 8 alle ore 9,30 in Federazione con Fredduzzi.

Attivo FGCI sull'Università

La sezione universitaria e la FGCI romana hanno indetto per venerdì alle 19 un attivo sul tema «I problemi attuali dell'Università».

MANIFESTAZIONI DEL CENTRALE

1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

* SPOSI - FIDANZATI abbiamo una proposta confidenziale solo per voi... * SORTEGGI AI VISITATORI solo visitando le nostre esposizioni...

SCHEMI ERIBALTE

A large grid of advertisements for various clubs and groups, including MAJESTIC, AVENTINO, PALAZZO, and others, listing their addresses and phone numbers.

Sconcertante per il governo il blocco totale delle attività nei gangli della produzione

Lavoratori francesi decisi a continuare la lotta fino al loro completo successo

Ancora paralizzati mezzi pubblici, treni, grandi magazzini, università e istituti superiori, radio e televisione, grandi fabbriche metallurgiche - Fra oggi e domani sottoposte al voto dei lavoratori le grosse concessioni fatte ai ferrovieri, autisti pubblici - Il gollismo rinuncia a presentarsi alle urne con la vecchia «Unione per la V Repubblica» - Clima di crociata e di caccia alle streghe

Dalla 1°

Kennedy

Samaritano», dove si trova tuttora. Qui, lo stesso sacerdote che aveva cercato di praticargli l'otrone unzione lo ha raggiunto e ha portato a termine il suo compito. Kennedy era privo di conoscenza. L'ospedale è circondato dalla polizia, che impedisce ai giornalisti di entrare.

Più tardi, l'addetto stampa di Kennedy, Mankiewicz, ha dichiarato, citando un bollettino dei medici, che le condizioni del ferito sono «critiche».

Nulla è stata possibile accertare circa l'identità dell'attentatore e circa i suoi motivi. Un testimone che non ha voluto essere identificato sostiene che, dopo aver sparato, l'uomo ha gridato piangendo: «L'ho fatto per il mio paese: io amo il mio paese».

Prime sdegnate reazioni dei parlamentari italiani

La notizia del grave attentato a Robert Kennedy ha destato, appena una difesa, grandi amarezze, sdegnate reazioni negli ambienti politici italiani.

In Parlamento i deputati hanno saputo del tremendo evento proprio nel momento in cui erano riuniti per iniziare la votazione per l'elezione del nuovo presidente della Camera. Ecco le prime reazioni.

Il compagno on. Ingrao ha dichiarato: «Esprimiamo il nostro sdegno per il vile attentato a Robert Kennedy, grande uomo di Stato, che vive l'America non potrà essere isolata con questi metodi infami di violenza reazionaria».

Il compagno on. Giorgio Amendola ha detto: «Il nuovo attentato contro Kennedy è un'altra dimostrazione della violenza criminale in cui si svolge la lotta politica negli Stati Uniti».

L'on. Vecchielli ha dichiarato: «La conferma dello spirito di violenza che regna negli Stati Uniti, che non può non essere connesso alla politica razziale all'interno del paese e alla propaganda di violenza fatta con la guerra nel Vietnam».

L'on. Reale ha detto: «È ovvio il senso di dolore e di sdegno che si prova per questo orrendo omicidio di fronte a episodi di questo genere e di questa gravità».

A sua volta il presidente della commissione esteri della Camera, Cariglia, ha detto: «Siamo profondamente colpiti dalle prime notizie che provengono da Los Angeles. Mentre facciamo gli auguri più sinceri a Kennedy e ai suoi familiari, non possiamo non esprimere il profondo senso di mestatura morale che colpisce la coscienza di ogni uomo civile e offende la democrazia».

Donat Cattin (dc): «È la più grave notizia che possa giungere dagli Usa».

Il segretario del Pri on. La Malfa, ha detto: «È un altro dei fratelli Kennedy sia stato colpito a morte durante una civile competizione elettorale, è una gravità eccezionale. Bisogna che il governo americano sappia finalmente individuare i responsabili e tolga ogni sospetto che in quel grande omicidio ci siano stati dei complici. Bisogna che il governo americano sappia finalmente individuare i responsabili e tolga ogni sospetto che in quel grande omicidio ci siano stati dei complici. Bisogna che il governo americano sappia finalmente individuare i responsabili e tolga ogni sospetto che in quel grande omicidio ci siano stati dei complici».

«L'offensiva del Tet — ha dichiarato — ha segnato una svolta nella guerra e ha dissolto l'ottimismo degli americani»

Pesaro

La città è in stato d'assedio: chiunque è trovato a circolare nella città è arrestato. Il carcere è sovraffollato, mentre la polizia blocca tutte le strade adiacenti. Altre centinaia di persone sono state «sindate» con le bombe lacrimogene dal teatro sperimentale che aveva cercato rifugio per sottrarsi alle violenze e proditorie cariche della P.S. che hanno segnato duramente il cittadino pesarese dedicata ad una civile e democratica manifestazione popolare.

Una rapida cronaca degli avvenimenti mette a nudo avvenimenti che al di là degli aspetti propagandistici della azione della polizia. Nella tarda serata, come è detto, si era svolto un forte comizio unitario indetto dal Pci e dal Psiup.

Alla fine della manifestazione, durante la quale avevano preso la parola il compagno F.lli del Pci, il segretario della Federazione del Psiup, Mombello, e lo studente Biagi, un gruppetto di fascisti ha tentato di strappare una bandiera rossa dalle mani dei dimostranti, che hanno reagito. I poliziotti, anziché allontanare i provocatori, attaccavano duramente la folla coprendo indiscriminatamente la pace e della libertà del mondo intero, la vittoria di tutta l'umanità progressista».

DISCUSSIONE E UNITA'

Dal nostro inviato

PARIGI, 4. Un fatto senza precedenti per la storia sindacale e politica è in corso in Francia: dieci milioni di lavoratori votano, sui loro luoghi di lavoro, pro o contro la fine dello sciopero. In ogni settore nel quale si vota i lavoratori esprimono la loro volontà sulle proposte avanzate dal governo (nei casi di settori privati). Essi votano, in generale, masso alzato, così come avevano votato quando è stato loro presentato il protocollo della rue de Grenelle che ha dato il via alla straordinaria ondata di scioperi in corso. Ma in qualche caso votano a scrutinio segreto. I dirigenti della CGT consigliano di votare a mano alzata; ma non si oppongono, qualora questa sia la volontà dei lavoratori, a che il voto avvenga invece a scrutinio segreto. E vi sono casi in cui anche il voto a scrutinio segreto ha dato come risultato la continuazione dello sciopero. Il valore della consultazione in corso conferma, e questo è il primo elemento da segnalare, che i lavoratori sono i protagonisti diretti della lotta. Il secondo elemento da segnalare è che in generale, la CGT è rafforzata dalla consultazione democratica. Il terzo è che il partito sostiene con ogni mezzo gli operai e i lavoratori che decidono di continuare lo sciopero.

Qual è nell'insieme il risultato di questa consultazione? In alcuni settori della banca, delle assicurazioni, in alcune miniere, e in alcuni dei trasporti urbani i lavoratori hanno deciso, qua e là, di riprendere il lavoro, ritenendo sufficienti, per il momento, le concessioni strappate, che sono di portata notevole. Nella metallurgia, nelle ferrovie, nei servizi pubblici, e in altri settori chiave l'orientamento d'insieme, dove si è votato, è per la continuazione

dello sciopero fino a quando non saranno state soddisfatte le rivendicazioni ritenute ineliminabili. In alcuni di questi settori, però, non si è ancora votato, in altri come è il caso dei ferrovieri, la votazione è in corso. Le più sentite tra le rivendicazioni dei lavoratori sono quelle che riguardano la libertà sindacale nelle fabbriche, il rapporto ore di lavoro-salario, l'applicazione di un principio di scolarità mobile, l'abolizione delle ordinanze. Anche qui i successi più ottenuti sono importanti. Ma il fatto che gli operai dichiarino di non essere soddisfatti mostra come la lotta sindacale mantenga tuttora anche il carattere politico che essa ha avuto fin dall'inizio: le rivendicazioni delle libertà sindacali nelle fabbriche e in generale nei luoghi di lavoro sono, a questo proposito, sintomatiche. Ciò vuol dire, in definitiva, che, nel suo insieme, la classe operaia non intende in alcun modo rinunciare ai frutti, sindacali e politici, della lotta ingaggiata da tre settimane e che ha mutato profondamente il volto della Francia.

Sul piano politico generale, in riferimento alla lotta della classe operaia, due elementi balzano in primo piano: l'impotenza del governo a bloccare con la persuasione il movimento di sciopero (oggi è stato minacciato l'intervento di tecnici dell'esercito per far funzionare la televisione) e il ruolo marginale delle formazioni della sinistra non comunista nella lotta. La Federazione della sinistra appare disorientata e cominciano ad affiorare, all'interno di essa, punte anticomuniste che si fanno sempre più evidenti. Denunce di questo tipo sono state fatte da De Gaulle e da Pompidou come il nemico principale e anzi unico del sistema. Denunce di questo tipo sono state fatte da De Gaulle e da Pompidou come il nemico principale e anzi unico del sistema. Denunce di questo tipo sono state fatte da De Gaulle e da Pompidou come il nemico principale e anzi unico del sistema.

Alberto Jacoviello

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4. L'inizio della settimana «lavorativa», dopo i tre giorni festivi di sabato, domenica e lunedì, ha permesso al governo di fare il punto della situazione sociale. Il bilancio, per Pompidou, che aveva puntato su una ondata di «ripresata», è sconcertante: gli operai dell'industria automobilistica si sono pronunciati stamattina per il proseguimento dello sciopero. Tutte le grandi fabbriche metallurgiche sono rimaste bloccate e i dispositivi di difesa messi a punto dagli operai sono stati rafforzati per impedire un qualsiasi tentativo di provocazione da parte del padronato.

Treni, autobus, metropolitana, linee aeree, taxi — insomma tutti i mezzi di trasporto — sono rimasti nelle rimesse e negli hangar. Insegnanti e studenti hanno continuato a disertare le aule degli istituti medi e universitari: le trattative a riguardo sono cominciate in giornata. Chiusi anche i grandi magazzini di Parigi dove il personale si è rifiutato di riprendere le vendite per volere la cessazione o la continuazione della lotta. In questo settore si è verificato un violento urto davanti ai magazzini Lafayette di Parigi tra picchetti di scioperanti e impiegati che cercavano di impedire l'ingresso del personale al posto del lavoro spinti dai dirigenti della azienda.

Alberto Jacoviello



PARIGI — Gli operai della Renault assistono ad una conferenza di informazione. Il cartello in primo piano elenca gli aumenti ottenuti: alla Compagnia di elettricità l'11,70%; ai Grandi Magazzini il 14%; nel settore dell'abbigliamento il 18%; nei servizi pubblici il 13,77%. «I nostri 1000 franchi minimi (pari a 125 mila lire, richieste dagli operai della Renault, ndr) la Direzione li può pagare»

ziché ogni quarantasette, vacanze pagate di ventisei giorni anziché di ventisei. Il personale delle aziende del gas e della elettricità della regione parigina ha votato questo pomeriggio per la ripresa del lavoro a partire da domani avendo strappato il 20 per cento di aumento dei salari per le categorie più basse, e il 12-14 per cento per le altre.

Alberto Jacoviello

Per finire, anche i dipendenti delle poste potrebbero riprendere il lavoro giovedì avendo ottenuto analoghe migliorie che saranno sottoposte a voto nella mattinata di domani. Da quindici giorni ormai — e questo non è che uno degli aspetti di una lotta generale che ha investito tutti i settori vitali del paese — i cittadini non possono più comunicare tra di loro né per posta, né per telefono, né per telegrafo. I quotidiani parigiani hanno aperto speciali rubriche di corrispondenza per i loro lettori che possono comunicare coi loro parenti lontani, soltanto con questo mezzo.

Alberto Jacoviello

La mattina di martedì — commenta questa sera Le Monde — non è stata dunque caratterizzata da un ritorno generale all'attività normale. In molti settori, come quelli privati, come riteneva il governo; e questa, che abbiamo cercato di illustrare dettagliatamente per permettere al lettore di avere una idea esatta e obiettiva della prova di forza in corso, è la situazione francese al ventiduesimo giorno di sciopero generale.

Alberto Jacoviello

ventidue giorni sono molti, moltissimi. In questi ventidue giorni il governo e il padronato hanno cambiato tattica parecchie volte: hanno finto inizialmente di ignorare l'impotenza degli scioperi, poi hanno fatto le prime concessioni, e si sono rimessi a «guardare», finalmente sono passati alle minacce aperte e brutali mobilitando le prefetture, esibendo i carri armati, ricorrendo alla pressione dei comitati civici più o meno armeni, e in seguito, meno spallati dalla polizia.

Alberto Jacoviello

Belgrado: gli universitari occupano tutte le facoltà

Sulla facciata dell'Università campeggiano una grande bandiera rossa e due ritratti di Marx e Tito — I motivi dell'agitazione

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 4. Situazione che si è sviluppata dopo le manifestazioni studentesche dei giorni scorsi. Durante la notte quasi tutte le facoltà dell'Università della capitale jugoslava sono state occupate dagli studenti e riuniti in assemblee sono tuttora in corso per arrivare ad una decisione definitiva sull'agitazione. Picchetti di studenti controllano tutte le entrate dell'Università sulla grande bandiera rossa e due enormi ritratti di Carlo Marx e di Tito in divisa partigiana. Oltre che a Belgrado si sono avute ieri sera manifestazioni di appoggio a Nis in Macedonia, mentre se ne prevede una giovedì prossimo per iniziativa di universitari di Ljubljana. Per quanto riguarda Belgrado il ministero degli Interni ha proibito qualsiasi dimostrazione, assembramento e cortei nelle strade e in posti pubblici della capitale.

Per ciò che riguarda i motivi dell'agitazione in corso, gli studenti li hanno spiegati in un breve documento distribuito alla cittadinanza nel quale dopo avere protestato contro alcune deformazioni dell'agitazione, si sono resi conto della stampa locale, precisa nei seguenti punti le loro rivendicazioni: riduzione delle disparità sociali, urgente regolamentazione del loro inserimento nella produzione dopo la laurea e la garanzia dei diritti democratici in tutti i settori della società. Essi recitano anche la destituzione dei responsabili dell'intervento punitivo e una discussione con gli esponenti del Parlamento federale sulle richieste del movimento studentesco.

teresse profondi nei confronti dei processi generali attualmente in corso nella società socialista jugoslava. Ne fanno fede il tono delle dichiarazioni e gli obiettivi di fondo dell'agitazione che ha il suo animatore nel comitato centrale dell'esterno della società socialista, ma al contrario rivendica una applicazione più valida e conseguente.

Franco Petrone

Directori: MAURIZIO FERRARA, ELIO QUERCIOLO. Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 455. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00187 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 495031. ABBONAMENTI: 495032. PUBBLICITÀ: 495033. PUBBLICITÀ: 495034. PUBBLICITÀ: 495035. PUBBLICITÀ: 495036. PUBBLICITÀ: 495037. PUBBLICITÀ: 495038. PUBBLICITÀ: 495039. PUBBLICITÀ: 495040.

Il gen. Giap: «La vittoria finale sarà nostra»

«L'offensiva del Tet — ha dichiarato — ha segnato una svolta nella guerra e ha dissolto l'ottimismo degli americani»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4. L'Humanité di questa mattina pubblica, una intervista del suo inviato speciale Madeleine Riffaud ad Hanoi con il generale Giap. È la prima volta, in questi ultimi dodici mesi, i quali hanno segnato una radicale svolta nel conflitto vietnamita, che il generale Giap accetti una intervista e vale quindi la pena di segnalare i passaggi principali.

Per il vincitore di Dien Bien Phu «gli Stati Uniti stanno perdendo la guerra e la vittoria finale sarà del popolo vietnamita». In effetti nessuno dei quattro obiettivi che gli americani si erano posti prima dell'offensiva del Tet sono stati raggiunti. Questi obiettivi erano: sterminare le unità dell'esercito di liberazione; «pacificare» le campagne; aumentare il potenziale economico e militare del Nord; consolidare il governo fantoccio di Saigon. Ora non soltanto gli americani hanno subito ingentissime perdite e si sono fatti sterminare, non soltanto non sono riusciti a demolire il Nord, ma anche il loro governo fantoccio è in cattive acque.

«L'offensiva del Tet», continua il generale Giap, ha segnato una svolta nella guerra e ha fatto scoppiare come una bolla di sapone l'ottimismo degli americani. Dopo il Tet gli americani parlano di fare «una pace onorevole»; ma questa espressione è identica a quella che i colonialisti francesi impiegavano prima della disfatta di Dien Bien Phu. Il fatto che una po-

tenza come gli Stati Uniti sia costretta a cercare una soluzione di guerra di aggressione è un segno di disfatta per l'imperialismo e di vittoria per il popolo vietnamita e per tutta l'umanità progressista.

«Al Sud», prosegue il generale Giap — i nostri compatrioti e l'esercito di liberazione lottano in condizioni nazionali e internazionali nuove. Il nostro popolo ha fatto la rivoluzione di agosto. Ha conosciuto il potere popolare. Ha condotto contro il colonialismo una guerra di resistenza lunga e durissima. Il Vietnam del Sud è la metà di un paese liberato. Il Nord indipendente e socialista costituisce sempre una fonte di incoraggiamento, un sostegno per i nostri compatrioti del Sud. Al Nord ciascuno considera di essere nelle retrovie di un grande fronte. E il Nord intende compiere pienamente il suo dovere di retrovia».

Dopo aver parlato della intensificazione dei bombardamenti a Saigon, il generale Giap ha detto: «L'offensiva del Tet», continua il generale Giap, ha segnato una svolta nella guerra e ha fatto scoppiare come una bolla di sapone l'ottimismo degli americani. Dopo il Tet gli americani parlano di fare «una pace onorevole»; ma questa espressione è identica a quella che i colonialisti francesi impiegavano prima della disfatta di Dien Bien Phu. Il fatto che una po-

tenza come gli Stati Uniti sia costretta a cercare una soluzione di guerra di aggressione è un segno di disfatta per l'imperialismo e di vittoria per il popolo vietnamita e per tutta l'umanità progressista.

«L'offensiva del Tet», continua il generale Giap, ha segnato una svolta nella guerra e ha fatto scoppiare come una bolla di sapone l'ottimismo degli americani. Dopo il Tet gli americani parlano di fare «una pace onorevole»; ma questa espressione è identica a quella che i colonialisti francesi impiegavano prima della disfatta di Dien Bien Phu. Il fatto che una po-

Si discute per sviluppare un movimento democratico

Gli studenti continuano l'occupazione del Rettorato

Un comunicato del Senato Accademico - Maggiore collaborazione tra universitari e docenti
Lezioni in piazza Duomo

Il sindacato tessile solidale col popolo francese

Continuano a giungere dalle fabbriche, dai posti di lavoro, dai Circoli democratici, dalle sedi di solidarietà con il popolo francese. La segreteria della FILTEA (sindacato tessile) ha approvato un ordine del giorno con il quale si esprime la solidarietà di solidarietà con i lavoratori francesi: « Il movimento operaio francese — dice il comunicato — le proprie organizzazioni sindacali, gli studenti e quanti vogliono affermare nuove condizioni di vita e di lavoro e il diritto democratico del popolo francese contro il potere personale di De Gaulle, hanno in questo momento drammatico per le sorti della Francia la solidarietà dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento. La segreteria della FILTEA a questo proposito considera di estrema importanza l'unità che nelle fabbriche occupate e nelle sedi operaie francesi, si è venuta maturando e realizzando in questi ultimi anni, come il segno del nuovo avanzamento anche in campo francese, che hanno pagato duramente il frutto di una politica di disgregazione e di divisione. La FILTEA provinciale, raccogliendo le espressioni di attiva solidarietà che già maturano nelle aziende del settore, invita i lavoratori tutti a manifestare allivante e nel modo più unitario possibile tale solidarietà partecipando alle manifestazioni unitarie che, anche nel nostro paese, vanno svolgendo a sostegno del popolo francese ». Il Circolo ricreativo Due Strade, al termine di un'assemblea in solidarietà con la Francia, ha deciso di promuovere assieme alle altre Case del popolo e organizzazioni che vorranno aderire a una lotta di solidarietà nelle seguenti forme, una discussione dei problemi francesi, coinvolgendo tutta la popolazione; e di promuovere una sottoscrizione di fondi da portare direttamente ai lavoratori delle fabbriche in lotta e ai movimenti che appoggiano questa lotta. Il Comitato promotore fa presente che tutte le adesioni vanno indirizzate presso il Circolo ricreativo due strade via Sebese 129 Firenze (telefono 221.106) tutte le sere dalle ore 21 alle 23,30.

E' proseguita anche ieri l'occupazione del Rettorato attuata dagli studenti alcuni giorni fa in segno di solidarietà con la lotta degli studenti e degli operai francesi contro il gollismo. In particolare si è discusso sugli incidenti avvenuti nel corso della manifestazione agli Uffici e sulla necessità di creare un movimento unitario volto a segnare una nuova fase per l'azione futura degli studenti. Sembra infatti che il movimento studentesco si vada orientando in direzione del superamento dei vari gruppetti e delle varie ideologie più o meno rivoluzionarie in cui finora si erano dispersi gli studenti fiorentini e vada ponendo le premesse per giungere ad una compattezza che renda possibile il suo congiungersi a livello di massa. Tale esigenza è soprattutto emersa nel corso di una affollata assemblea pubblica nella quale si mantengono riunioni delle diverse facoltà svoltesi nella giornata di ieri. Di pari passo a questo approfondimento e chiarimento delle varie posizioni (numerosi studenti sono venuti ieri in redazione per stimolare l'atteggiamento irresponsabile dello studente Jannaco) — chiarimento reso indispensabile dalla reale necessità di trovare un'angoscioso movimento rivendicativo dei lavoratori in atto in molte aziende fiorentine — vengono affrontati e discussi i problemi relativi alle strutture e ai contenuti all'interno dell'Università. Nei giorni scorsi — come abbiamo detto — ha avuto luogo una riunione del comitato dell'Istituto di Pedagogia nel corso della quale i rappresentanti degli studenti, degli incaricati, degli assistenti e lo stesso direttore prof. Lamberto Borghi, hanno affrontato i problemi relativi al funzionamento del comitato e alla collaborazione fra le varie componenti universitarie. In linea di massima si è stati d'accordo nell'inaugurare un nuovo criterio per quanto riguarda la composizione del comitato, il problema del calendario di esami, l'acquisto di libri e riviste, il finanziamento dell'Istituto. A riprova di questo



L'esigenza di giungere rapidamente ad una democratizzazione delle Camere di Commercio per farne degli istituti vivi, attivi, presenti alle necessità di sviluppo economico e sociale della città e della provincia, è particolarmente sentita in un comprensorio come quello di Firenze che è stato e sarà costituito da una piccola e media industria artigianale e non. In particolare ci sembra che questo problema assuma carattere di vera e propria urgenza oggi, dopo che da mesi questo organo si trova in una situazione straordinaria quale è quella della mancanza di un presidente. Sulla questione abbiamo rivolto alcune domande al compagno Umberto Gulizia, segretario dell'Associazione provinciale degli artigiani.

D — In che misura l'attuale stato di carenza degli organi dirigenti della Camera di Commercio si ripercuote sulle categorie artigiane e, quindi, in quale misura si avverte la esigenza di procedere ad un'elezione democratica del presidente e della giunta camerale?

R — La vacanza della presidenza della Camera di Commercio di Firenze si prolunga ormai da oltre 9 mesi, un vero primato! La precedente no-

Intervista col compagno Gulizia

OCCORRE DEMOCRATIZZARE LE CAMERE DI COMMERCIO

mina, se mai non ricordo, richiese una incubazione di... appena 6 mesi... una situazione anomala che indubbiamente si ripercuote negativamente sull'attività camerale, anche se il bilancio preventivo 1968 è stato predisposto e approvato dal ministero dell'Industria. In proposito aggiungo che gli operatori economici sono sempre più numerosi a suo tempo i giornali, comunque sempre poco per poter valutare obiettivamente l'entità di un documento di così grande importanza. Parrebbe che la giunta camerale consideri il bilancio del documento di bilancio non un documento interno, e non lo strumento fondamentale amministrativo e politico della sua attività e dell'interesse generale. Ricordo infatti che all'Associazione degli artigiani ne fu inviata una copia con questa motivazione: « Anche perché detto bilancio non è mai stato approvato dal superiore ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato ».

Presumo che l'approvazione del bilancio ci sia poi stata, ma ciò nonostante tale più che legittima richiesta fino a oggi non è mai stata evasa, eppure sono trascorsi 3 mesi, del resto, nemmeno «Arti e mercature», il mensile della Camera di Commercio di Firenze, mai ha fatto cenno al bilancio, il che conferma quanto ho già detto. Ciò significa che la Camera di Firenze, così come tutte le altre, è un organismo burocratico e che gli amministratori si considerano, in effetti, lo sono dato il modo e i criteri della nomina, dei mandati del potere esecutivo: così non ricercano, anzi evitano ogni e qualsiasi contatto diretto con le categorie economiche prima, durante e dopo la formazione dell'annuale bilancio. Della politica della Camera si risponde insomma soltanto al « superiore ministero ».

Il problema che si pone è dunque quello della democratizzazione dell'ordinamento camerale mediante la elezione democratica degli amministratori da parte delle categorie economiche.

D — E' noto l'atteggiamento negativo delle Camere di Commercio regionali nei confronti della attuale politica di sviluppo elaborata dal CRPE e verso gli stessi strumenti (quali l'Istituto di Ricerca) che lo schema di sviluppo dovrebbe sostenere. O pensi che l'artigiano soffra ed il suo sviluppo risenta di una simile situazione di vera e propria carenza democratica delle Camere di Commercio?

R — L'esigenza della democratizzazione dell'ordinamento camerale è ancora se possibile, più attuale che mai se si considera che l'ordinamento regionale è alle porte — finalmente — e l'inserimento delle Camere nel quadro delle funzioni amministrative e delle potestà legislative delle regioni (facendo salvo, naturalmente, le attribuzioni di attività loro assegnate direttamente dallo Stato) — è una esigenza imprescindibile e irrinunciabile.

« Nell'ordinamento regionale — cito dalla mozione conclusiva di un Convegno svoltosi a Firenze anni or sono e che ebbe fra i primi promotori l'Associazione degli artigiani — è destinata ad essere valorizzata la funzione di consigli economici locali e regionali spettanti alle Camere ed a trovare più piena esplicazione la attività consultiva di propria iniziativa in materia economica locale, regionale e generale ». Tutto il contrario insomma della posizione che la Camera di Firenze, per esempio, pur di una volta ha assunto nei confronti degli enti locali, ponendosi al di fuori e al disopra degli stessi, a difesa di privilegiate prerogative e attribuzioni istituzionali. Un passo avanti consentito nel resto dal testo unico del 1932 e da una direttiva ministeriale che risale al 1953, può essere la costituzione di commissioni di studio permanenti anche settoriali le quali possono dare un contributo di dibattito e di partecipazione con la Camera di Commercio alla formazione della politica camerale e alla sua traduzione in poste nel bilancio annuale e di commissioni speciali permanenti riunite in assemblea plenaria costituirebbero quella consultazione economica provinciale che fino a un certo momento ha sia pur scarsamente funzionato anche nella Camera di Commercio di Firenze, finché non è stato emanato il testo unico del 1932. E' bene precisare che non postulo strumenti formali, ma vivi ed efficienti organismi, in grado di intervenire in modo all'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, non tutti i suoi comandamenti sono stati attuati: fra le più importanti è la mancata riforma dell'ordinamento camerale riforma che vuol dire democratizzazione degli organi adeguati delle funzioni all'ordinamento regionale e alla politica di programmazione economica.

Il proposito di attuare le

Sviluppi drammatici nel giallo del Galluzzo

« Non è possibile che sia sangue » ripete il pensionato arrestato

Gli inquirenti sono convinti del contrario — Snervanti indagini per ricercare la verità

Luigi Fares Bizzi, il pensionato arrestato per il faticoso del Galluzzo continua a negare disperatamente anche dopo aver conosciuto i risultati degli esami su il vestito di flanello grigio.

Al carcere delle Murate dicono che non ha chiuso occhio stanotte. « Non è possibile, non è possibile » ripete in continuazione.

E' Luigi l'uomo che la sera del 22 maggio scorso aggredì Lorina Rulli nell'abitazione di via Gianfranceschi? Per gli investigatori il Galluzzo è già sorto il partito degli innocenti e quello dei colpevoli. Ma al di là di ogni considerazione personale resta il fatto incontrovertibile che sul vestito di Luigi Fares Bizzi il perito legale ha rilevato delle macchie di sangue umano appartenente al gruppo sanguigno della donna, cioè il gruppo « A » mentre quello dell'uomo è « zero ». Come si difende e cosa dichiara il Bizzi quando venne fermato? Il pensionato al momento del suo fermo dichiarò al magistrato che il vestito (non ostante vi fossero evidenti tracce di smacchiature recenti) non aveva alcuna macchia di sangue: se c'erano si trattava di macchie di cera rossa, qual ora fossero state di sangue si trattava di sangue suo. La perizia dopo accurate ricerche da parte del dottor Mauri e dei suoi collaboratori stabilì con assoluta certezza che si trattava di macchie di sangue umano. Il Bizzi di fronte a questa contestazione rispose che una volta era caduto e si era ferito.

In attesa di conoscere a quale gruppo sanguigno appartenevano quelle macchie di sangue gli inquirenti chiesero al Bizzi come mai la giacca era macchiata superficialmente all'altezza della manica mentre la fodera (se era rimasto vittima di una caduta il sangue avrebbe prima dovuto macchiare la fodera e poi una volta sfilata la giacca, si sarebbe potuto macchiare la manica) era completamente pulita? Il Bizzi non seppe rispondere. Ma c'era inoltre il fatto che il pensionato negò di aver smacchiato i pantaloni e la giacca. Se la moglie e la figlia non avevano visto il vestito, se il Bizzi non lo aveva portato in lavanderia, chi, all'infuori del Bizzi stesso, poteva averlo pulito? Ma anche di fronte a questa contestazione egli non seppe dare una risposta.

Continuò a negare tutto, anche le circostanze più banali come quella di sostenere che la sera del 22 maggio indossava il vestito verde mentre ben quattro persone lo avevano visto con il vestito di flanello. Negò anche di aver avuto bisogno di denaro quando come gli inquirenti accertarono, due giorni dopo l'aggressione impegnò al monte dei pegni una sua cassetta d'oro ricavando cinquemila lire. Perché tutte queste contraddizioni? Infine il ritrovamento nella sua abitazione della torcia elettrica identica a quella sparita il 22 maggio dalla casa della donna aggredita. Il Bizzi si mostrò meravigliato. « Non so chi ce l'ha messa » dichiarò agli inquirenti. Perché una tesi difensiva così assurda, illogica? Avrebbe potuto dire che l'aveva acquistata in un negozio, che la aveva ricevuta in regalo. Gli inquirenti avrebbero controllato le sue affermazioni e se



Luigi Fares Bizzi

Per più alti salari

Nuovo sciopero ieri all'Arsol

E' un'azienda della Federconsorzi — Si è preteso la perquisizione di un lavoratore

I dipendenti dell'Arsol (una azienda della Federconsorzi) hanno effettuato ancora due ore di sciopero nel quadro della battaglia che conducono per la migliore situazione salariale (la media è di circa 60 mila lire al mese) per realizzare migliori condizioni di lavoro, considerando anche la pericolosità di alcune lavorazioni nocive; ad un radicale mutamento dei rapporti con la direzione al fine di garantire la libertà allo interno dell'azienda ogni offesa di nazione, ricatti e tentativi di intimidazione. A questi motivi, questa volta se ne è aggiunto un altro dovuto all'inequivocabile atteggiamento assunto (senza dubbio su ispirazione della direzione) dal portiere dello stabilimento (un ex secondino) che pre-tendeva di frugare un lavoratore.

Questo stato insostenibile di cose ha provocato la immediata reazione dei lavoratori i quali non possono più tollerare un trattamento che avvilisce la loro condizione: questo è stato il nuovo motivo che è venuto a cementare una lotta che è già largamente unitaria e compatta. Meraviglia il fatto che di fronte a queste situazioni (si pensi che per ordine della direzione i cancelli sono chiusi per cui il lavoratore che debba raggiungere i servizi igienici — visto che l'azienda è divisa in due ed attraversata da una strada — deve chiedere il permesso al portiere) le autorità cittadine e lo stesso Ufficio del Lavoro non abbiano sentito il dovere di intervenire nonostante la pressione dei lavoratori e dei sindacati. Le ragioni di questa situazione non saranno da ricercarsi nel fatto che l'Arsol è una creatura della Federconsorzi e che le autorità non vogliono dispiacere a Bonomi?

bianca e nera

Dibattito sulle lotte operaie e studentesche
Venerdì alle ore 21,30 avrà luogo al circolo Vie Nuove (via Donato Giannotti 13) per iniziativa della Federazione giovanile comunista di Saviniana in collaborazione col periodico « Alternativa di base » un dibattito su « Lotte operaie e studentesche in Italia ed in Europa ». Introdurranno il dibattito lo studente Paolo Sorbi della facoltà di sociologia dell'Università di Trento e l'operaio Renzo Fronti della Michelin di Trento.

Concerto in Palazzo Vecchio

Stasera alle ore 18 nel salone dei Ducento in Palazzo Vecchio avrà luogo un concerto vocale e strumentale di giovani musicisti e cantanti del conservatorio di Mosca in collaborazione con l'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica. Il programma è vario e interessante: saranno eseguite tra le altre musiche di Beethoven, Debussy, Mozart, saranno cantate canzoni popolari russe, inglesi e italiane.

Condannato per furto

In tribunale è stato giudicato per furto il cameriere Piero Lepori di 28 anni abitante in via Mafla 5 che nel gennaio scorso, la sera del 5, rubò dalla borsetta della cassiera Eleonora Carina nei Ridi di 30 anni abitante in via Fabbroni 144, una banconota da 10.000 lire. I due erano dipendenti del « Grillo Room » di via Borgognissanti 1 rosso e la borsetta era stata appoggiata dalla Ridi su di una sedia. Il Lepori è stato condannato a 15 giorni di reclusione e a 12.000 lire di multa.

Per aver rubato 42 scatole di bicchieri del valore di 25.000 lire è stato giudicato dal tribunale il camionista Salvatore Vignone di 30 anni da Torino il quale è stato condannato a 22 giorni di reclusione e a 18.000 lire di multa. Il Villano durante un carico presso lo stabilimento Saivo a Castello riuscì a impadronirsi di 42 scatole di bicchieri nascondendole sul camion. Dello stesso furto era stato accusato anche il secondo autista Carmelo Ali di 31 anni abitante a Rivalta di Torino ma è stato assolto per non aver commesso il fatto. Il Villano lo ha sconsigliato dichiarando che il suo amico non sapeva niente del furto.

Importazione dal Giappone

La Camera di Commercio comunica che è stato pubblicato l'elenco dei contingenti di importazione di prodotti giapponesi valido per il periodo dal 1 aprile al 30 settembre 1968.

Le domande di ammissione alla ripartizione dei contingenti in parola dovranno pervenire alla direzione generale importazione esportazione del ministero del Commercio Estero entro l'8 giugno 1968.

E' ripreso ieri mattina in Assise il processo

Delitto impossibile quello della colomba all'arsenico?

Delitto impossibile quello di Irma Gianneschi 46 anni abitante in via dei Pei 53 accusata di aver inviato una colomba avvelenata con l'arsenico alla signora Helga Thomsen Ingeborg, presso la quale lavorava come cameriera? E' quello che dovranno stabilire i giudici della Corte d'Assise (presidente dottor Eufoni De Frasis giudice a latere Cassano, pubblico ministero dottor Vigna) davanti ai quali è comparso, appunto ieri mattina, la donna. La causa come si ricorderà iniziò il 18 gennaio scorso ma in seguito ad un infortunio occorso al presidente dottor Della Valle venne rinviato a nuovo ruolo.

Ha esordito l'imputata dicendo di aver sottratto dalla casa della Thomsen i preziosi e i tre assegni. « Ero in uno stato di bisogno perché avevo il bambino, quello più piccolo ammalato. Non avevo nessun motivo di astio e rancore contro la signora, sapevo che alla signora piacevano i liquori, pensai per il giorno della pasqua di inviare alcune bottiglie. I liquori furono acquistati in via Pietrapiana, mentre la colomba è una bottiglia di « gin » in un bar di via dei Pilastrini. Non riesco a capire

chi possa avermi manomesso. Io non ho avvelenato la colomba ». Dopo di lei è stata la volta della signora Thomsen: « quando vidi le bottiglie — ha detto la signora — mi insospettii subito. Il tappo era staccato, i sigilli strappati e poi riappiccicati. Quando, la seconda volta ricevetti la Colomba, avvertii la polizia perché io non conoscevo la persona che mi aveva inviato quei doni. I biglietti di accompagnamento erano scritti con calligrafia infantile. Devo dire che la colomba aveva un aspetto sgradevole ».

Anche il portiere dello stabile dove abita la signora Thomsen, Mario Nannini si meravigliò che i pacchi fossero così male confezionati.

Insomma, la difesa avrà buon gioco nel dimostrare che si trattava di un delitto impossibile in quanto nessuno avrebbe potuto assaggiare della merce avvelenata (i liquori come risultò dalle analisi non erano avvelenati; solo nella colomba furono rinvenute tracce di arsenico sufficienti ad uccidere una persona) come la colomba ricevuta dalla signora Thomsen. Il processo riprenderà stamani alle 9,15. Parlerà il pubblico ministero per le richieste.

Confermata la condanna al rapinatore di via Panzani

La Corte d'Appello ha confermato la condanna inflitta dall'Assise a Riccardo Ciampi di 24 anni, il giovane pistonese evaso dal carcere di Livorno, che rapinò 90.000 lire al cassiere dell'Istituto di Credito per le Comunicazioni di via Panzani all'angolo con via dei Banchi. La pena è di cinque anni e nove mesi di reclusione, un mese di arresto e 380.000 lire di multa.

Riccardo Ciampi è stato riconosciuto colpevole di rapina (il denaro fu recuperato pochi metri dopo la cattura del giovanotto), di calunnia ai danni di alcuni sottufficiali e agenti della scorta mobile accusati di quadruplici insopportabili per farlo confessare) e di porto abusivo di una pistola calibro 7,65.

I giudici di appello lo hanno invece assolto per insufficienza di prove dall'accusa di furto dell'arma e dall'accusa di calunnia nei confronti di Ennio e Bruno Lonzi, i due cugini evasi col Ciampi dal carcere di San Domenico a Livorno.

L'8 giugno a Sesto Fiorentino

Assemblea del Consorzio cooperative di consumo

Nella sede di Sesto Fiorentino, sabato 8 giugno si svolgerà l'assemblea annuale del Consorzio interprovinciale delle cooperative di consumo.

Sono all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio chiuso al 31-12-67 e l'elezione delle cariche sociali. In pochi anni il consorzio è divenuto nel settore della distribuzione la più importante organizzazione dell'Italia centrale. Con la filiale di Castiglione del Lago (Perugia) i servizi consorziali interessano 565 negozi coop., con circa 100 mila soci e clienti, dislocati nelle province di Firenze, Pistoia, Arezzo, Siena e Perugia, di cui 25 supercoop ed oltre 100 self service. In forza della sua natura associativa per i suoi contenuti democratici e sociali, il Consorzio servizi del Consorzio sono stati concepiti e realizzati in funzione dell'assolvimento di un proprio diretto contributo alla attuazione dei programmi di attività del movimento cooperativo nel suo complesso per una trasformazione democratica dell'intero sistema distributivo del nostro paese.

I comizi del PCI

Ore 21 - Peretola, dibattito: Piero Pieralli.
Ore 21 - Anella, Luciano Quercoli.
Ore 21 - Afrattellamento, Lidia Banti.

Domani attivo cittadino del PCI

Domani alle ore 21, nei locali della Federazione (via Mercadante 26) avrà luogo lo attivo cittadino. L'ordine del giorno è il seguente:

« I risultati delle elezioni e le prospettive d'iniziativa e di lotta dei comunisti fiorentini ».

Riprende la « caccia » ai « capelloni »

Due giovani stranieri, il belga José Titeux di 30 anni e lo studente inglese Robert Adrian di 23 anni sono stati tratti in arresto per violenza e resistenza alla forza pubblica, in seguito ad uno spiacevole episodio di intolleranza da parte dei soli benpensanti che non amano vedersi circondati dai giovani con la barba lunga e i capelli fluenti, cioè i capelloni. Un gruppo di quindici ragazzi, fra cui quattro donne, era stato invitato ad allontanarsi dal Ponte Vecchio perché, secondo alcuni commercianti molstavano i passanti con le loro richieste di denaro mentre un giovane con la chitarra intonavava il gruppo. Dal Ponte Vecchio, dopo l'intervento di un agente il gruppo si spostava agli Uffici. Sul posto giungevano alcune auto della « Volante » e fra gli agenti e ragazzi nasceva una vivace discussione che ben presto si trasformava in un parapiglia nel corso del quale gli agenti Carli e Villavetti riportavano lesioni giudicate gravi in sei giorni. Tutti i giovani venivano condotti in questura e poi rilasciati eccetto il belga e l'inglese che venivano arrestati.

E' nato Giacomo Bellotti

La Casa del compagno avvocato Giorgio Bellotti è stata allestita dalla nascita di un paraplupia nel corso del quale il compagno Giacomo A. Giorgio Bellotti, alla signora Lorenza e ai due fratelli Nicola e Carola giungano le congratulazioni della redazione de « l'Unità ».

Al neonato tanti e tanti auguri.

IL 14 GIUGNO INIZIA IL DIBATTITO IN CONSIGLIO

Scelte qualificanti caratterizzano il bilancio dell'amministrazione provinciale per il 1968



Il bilancio in cifre

Il consiglio provinciale tornerà a riunirsi, secondo quanto stabilito dalla conferenza dei capigruppo, nei giorni 14-17-18-19-21 giugno prossimi per affrontare l'esame del bilancio preventivo '68 e del progetto di programma biennale per il 1969.

che ha registrato momenti di grande significato in occasione del Rapporto preliminare del 1967, che risulterà assai chiara anche solo da questa semplice annotazione: mentre le entrate aumentano di una cifra inferiore ai 500 milioni rispetto allo scorso anno, solo le spese per interessi passivi subiscono un incremento di 573 milioni e 831 mila lire.

La situazione debitoria dell'Ente è giunta ormai ad un punto di assoluta insostenibilità. Il servizio degli interessi passivi supera addirittura il limite previsto dall'articolo 300 del testo unico della legge comunale e provinciale del marzo 1934, la quale, con il nota-

to per la riduzione delle strade provinciali non asfaltate; c) opere finanziarie con mutui in corso di contrattazione e riguardanti lo svincolo di Mezzana e il ponte sul Calice lungo la strada interprovinciale Firenze - Prato - Pistoia; l'esecuzione di sette lotti di lavori per la sistemazione di altre strade per un importo complessivo di 1 miliardo 91 milioni e 250 mila lire; d) l'appalto e la esecuzione parziale del piano della legge 181; e) l'appalto del ponte sull'Arno a Varlungo; f) l'approvazione del bando per l'appalto - concorso nazionale riguardante il ponte sull'Arno a Focce di Greve.

Gestioni speciali. — Le gestioni speciali riguardano il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, gli ospedali neuropsichiatrici, i Centri per le malattie sociali e la medicina preventiva, l'azienda agraria Lappoggi Mondegli.

La previsione del bilancio per il servizio delle malattie sociali, fissata per il 1967 in 128 milioni e 600 mila lire, è stata elevata a 133 milioni. E' questo il settore di intervento sviluppo e di peso specifico sempre più rilevante nell'attività generale della Provincia.

La gestione degli ospedali neuropsichiatrici si compendia nell'importo complessivo di 4 miliardi, 10 milioni e 165 mila lire, in dipendenza della nuova retta di 5 mila lire approvata dal consiglio provinciale e del numero dei ricoverati che si prevedono nel corso di questo esercizio.

Un'iniziativa dell'ARCI

VIVACE DIBATTITO SUL TEATRO SPERIMENTALE

E' stato introdotto dal professor Masini



In concomitanza con la I Rassegna dei teatri stabili sperimentali che si è tenuta alla Società mutuo soccorso di Rifredi si è svolta una tavola rotonda sulle « Iniziative e prospettive dei gruppi sperimentali di teatro ».

A Firenze da vari anni l'ARCI sviluppa una politica teatrale volta ad avvicinare nuove sfere di pubblico con l'intento di trasportare al teatro attraverso le attività dei « Gruppi teatrali sperimentali » che ultimamente hanno svolto un'opera fattiva.

La creazione e lo sviluppo di questi nuovi centri di azione teatrale e loro impulso, sono in rapporto ai legami che hanno stabilito con il pubblico che non è mai andato a teatro, o che ne è stato disubinito. Quest'azione coordinata può essere passata attraverso una seconda dell'ambiente in cui il Teatro Sperimentale agisce.

Il convegno ha voluto essere la puntualizzazione di una caratteristica culturale e organizzativa centrata sulla riflessione programmatica del concetto di teatro collettivo col pubblico e forza organizzativa.

Il convegno è stato aperto da Sasi, segretario dell'ARCI fiorentina; la relazione introduttiva è stata tenuta da Ferruccio Masini, critico teatrale dell'Unità.

Ha parlato tra gli altri Galluppi, dello Sperimentale bolognese, illustrando ampiamente la sua esperienza; ha poi preso la parola Nino Filadelfo, direttore del « Gruppo Sperimentale » di Santo Spirito che ha stigmatizzato l'atteggiamento del Comune nei riguardi degli Sperimentali e ha denunciato l'abnorme situazione della nostra città e della Provincia che conta 461 teatri agibili, secondo una recente statistica; nessuno però è stato affidato a una compagnia sperimentale benché il loro fatto da queste sia ormai conosciuto e apprezzato.

Non devono più servire da paravento alla DC

Carissima Unità, dopo le elezioni del 19 maggio c'è il ritorno al partito socialista unitificato. C'è chi pensa di aver avuto un'occasione per tornare a fare ancora parte del governo e chi questo non lo vuol vedere. Saremmo noi a dirgli che quel partito agisce in modo da non dover tornare a far da paravento alla DC, che vuol dire il gioco del padrone, danneggiare la classe operaia. Molti sono gli operai che il 19 maggio hanno negato la fiducia al PSU, ma ce ne sono anche che il voto glielo hanno dato sperando che esso tornasse all'opposizione per tornare insieme al PCI e a tutte le altre forze che vogliono realmente cambiare le cose in Italia.

Il bilancio in cifre

Il disavanzo economico ascende a 8 miliardi, 589 milioni e 646 mila lire. Le entrate ammontano infatti a 7 miliardi, 830 milioni e 111 mila lire, di cui 3 miliardi, 306 milioni e 921 mililire sono entrate tributarie, 2 miliardi, 923 milioni e 709 mila lire derivano da compartecipazioni a tributi erariali, 1 miliardo, 599 milioni e 480 mila lire sono entrate extratributarie.

LE ENTRATE

Le entrate sono aumentate rispetto al 1967 di 464 milioni e 594 mila lire; ciò soprattutto per l'incremento delle compartecipazioni ai tributi erariali, che è di 615 milioni. Si riducono invece il gettito delle sovrimposte provinciali e l'addizionale provinciale all'ICAP per una cifra di 192 milioni (tale riduzione è anch'essa una conseguenza della tragedia alidivionale).

LE USCITE

Le uscite aumentano di 1 miliardo e 56 milioni. L'incremento è dovuto, per un lato, all'aumento degli interessi passivi e, per l'altro, alla maggiorazione degli stanziamenti in alcuni settori qualificati dell'attività dell'Amministrazione: in modo particolare, in quelli dell'Istruzione, della sanità, dell'assistenza, della viabilità.

Il bilancio in cifre

Le spese ammontano a 16 miliardi, 419 milioni e 757 mila lire. Il mutuo a pareggio viene proposto nella misura di 8 miliardi e 130 milioni, superiore di circa 500 milioni a quello richiesto nel 1967 e di circa 3 miliardi a quello finora approvato per il 1967 dal GPA.

LE ENTRATE

Le entrate sono aumentate rispetto al 1967 di 464 milioni e 594 mila lire; ciò soprattutto per l'incremento delle compartecipazioni ai tributi erariali, che è di 615 milioni. Si riducono invece il gettito delle sovrimposte provinciali e l'addizionale provinciale all'ICAP per una cifra di 192 milioni (tale riduzione è anch'essa una conseguenza della tragedia alidivionale).

LE USCITE

Le uscite aumentano di 1 miliardo e 56 milioni. L'incremento è dovuto, per un lato, all'aumento degli interessi passivi e, per l'altro, alla maggiorazione degli stanziamenti in alcuni settori qualificati dell'attività dell'Amministrazione: in modo particolare, in quelli dell'Istruzione, della sanità, dell'assistenza, della viabilità.

Nella foto: il palazzo di via La Farina ove l'amministrazione provinciale ha deciso di trasferire i suoi uffici. In alto: la palestra, gli uffici di presidenza e di segreteria per il secondo liceo scientifico.

Schermi e ribalte

A large advertisement for 'Schermi e ribalte' featuring a list of cinema listings for various theaters in Florence, including titles like 'Prime visioni', 'Terze visioni', and 'Secondo visioni'.

lettere al giornale

Da Barry's Beach: italiani, tedeschi, australiani e spagnoli sottoscrivono per l'Unità

Egregio direttore, credo che dopo il voto del 19 maggio, non dovremo dormire sugli allori o tornare in un'illusione di aver vinto. Il fatto che il partito socialista unitificato è stato proprio questo a mio parere, a parlare avanti il PCI, è una mia famiglia, tutti operai, che esortano anche buoni cattolici si astengono dal votare per il PCI solo per il timore di danneggiare la religione; questa volta lo hanno fatto proprio grazie a questo inizio di dialogo che li ha convinti e così è stato certamente per tanti altri.

Caro, molto rimane ancora da fare per migliorare le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori e in particolare degli emigrati ai quali vengono fatte molte promesse alla partenza, ma che poi la realtà smentisce.

Non devono più servire da paravento alla DC. Carissima Unità, dopo le elezioni del 19 maggio c'è il ritorno al partito socialista unitificato. C'è chi pensa di aver avuto un'occasione per tornare a fare ancora parte del governo e chi questo non lo vuol vedere.

Che cosa chiede al nuovo Parlamento un giovane emigrato in Germania

Sono uno studente fuoricorso emigrato che riacquisto in questo nostro Parlamento i suoi pochissimi quattrini e venuto a votare e che, molto ma molto malcontento, ha già ripreso il suo posto di lavoro in Germania.

Una madre che giudica severamente i metodi delle attuali « scuole materne »

Sull'Unità di alcune settimane or sono si poteva leggere un articolo di un insegnante di Scuola Materna di Milano, in cui tracciava un quadro infelice della situazione attuale di questi istituti. Per darsi che tutti le altre forze che vogliono realmente cambiare le cose in Italia, Auguriamoci che i socialisti ne tengano conto.

La singolare proposta semantica della scuola media

In un momento nel quale si agitano, sul Corriere, sotto le questioni linguistiche, ho avuto l'idea di una singolare proposta semantica, da parte di una mia alunna.

ASCOLTARE E FATE SCRIVERE RADIO «OGGI IN ITALIA»

A large advertisement for the radio program 'Ascoltare e fate scrivere Radio Oggi in Italia', listing broadcast times and details for various stations.

ASSICURATI ANCHE TU OGNI GIORNO. A small advertisement for insurance services, mentioning 'la continuità dell'informazione aggiornata, verificata e rispondente agli interessi dei lavoratori'.

u. b. abbonandoti a l'Unità

NELLA FOTO: un momento del dibattito sui teatri sperimentali.

Venerdì l'incontro coi padroni per discutere le rivendicazioni unitarie dei sindacati

Il centrosinistra minoritario deve andarsene dal Comune

Tutta Pisa chiamata a difendere la Marzotto

I giovani socialisti pisani per una Giunta di sinistra

Passo del PCI presso le forze politiche e gli enti locali perchè sia presa una posizione comune a sostegno della lotta Picchetti operai davanti alla fabbrica



PISA, 4

Venerdì prossimo i rappresentanti dei lavoratori si incontreranno con la direzione del grande complesso Marzotto. Tema dell'incontro — conquistato con la lotta ferma, forte — è la intera vita di questa fabbrica pisana, più volte tarlata.

Si chiede infatti la garanzia del posto di lavoro, la garanzia di un salario pieno per 48 ore settimanali, il rispetto dell'accordo di Valdagno, stipulato nel luglio dello scorso anno, che significa ampliamento del reparto tessitura e del reparto preparazione, la contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro.

Le operai e gli operai in questi giorni hanno fatto picchetti davanti alla fabbrica; la produzione infatti, va avanti solo tre giorni la settimana per cui si teme che nei giorni in cui le maestranze non sono nello stabilimento vi fossero dei tentativi di smobilizzare qualche reparto.

Un grosso cartello è stato affisso ad un albero davanti alla fabbrica ad indicare a tutta la popolazione i motivi di questa lotta, facendo presente inoltre che il salario attuale è di circa 30 mila lire mensili.

Assieme a queste azioni vi è tutto un lavoro teso a ricercare contatti, prese di posizione da parte delle autorità; si sta preparando anche un incontro con i deputati della circoscrizione per chiedere un loro deciso intervento a difesa della vita dello stabilimento e di tutta l'economia cittadina.

La situazione insomma si va facendo sempre più drammatica per Pisa: nei giorni passati abbiamo a lungo parlato del ridimensionamento che si prevede di attuare nel settore del vetro, abbiamo parlato delle forti lotte degli operai di Porta a Mare. Ora siamo di nuovo di fronte ad un duro attacco al posto di lavoro, al salario, alla economia intera.

Milioni e milioni di salari sono mancati in questi mesi alla città, a tante zone della provincia da cui provengono gli operai. L'incontro di venerdì fra i rappresentanti dei lavoratori della Marzotto e la direzione può essere decisivo.

Gli operai e le operaie hanno coscienza che le loro richieste possono essere accolte, sanno che sono richieste che trovano fondamento nella realtà. Per questo attendono l'incontro pronto però a scendere immediatamente in lotta, qualora da parte della direzione, che già una volta non ha mantenuto gli impegni assunti (ci riferiamo all'accordo di Valdagno cui abbiamo già fatto cenno) si risponda a picche.

Con uno sciopero di risposta ad un ingiusto provvedimento disciplinare

Imposto alla Dalmine un accordo contro gli arbitri della direzione

I lavoratori danno mandato ai sindacati di trasformare questo accordo verbale in norma scritta e vincolante — Situazione intollerabile

PIOMBINO, 4

Dopo gli scioperi immediatamente in risposta all'ultimo arbitrario provvedimento disciplinare, in Dalmine è venuta a più miti consigli accettando, in un accordo verbale, i precisi impegni sostenuti dalle organizzazioni sindacali. I lavoratori riuniti in assemblea hanno dato mandato ai sindacati di fissare gli impegni dell'azienda in un documento scritto e di farne atto di avvertimento: l'agitazione verrà ripresa immediatamente qualora alle precedenti violazioni si aggiunge il disprezzo per quanto oggi viene concordato.

Ecco i termini dell'accordo verbale: 1) l'azienda accetta il controllo sindacale sui provvedimenti disciplinari e dichiara di porre fine a metodi di arroganza e di inurbinità verso gli operai; 2) passaggio di pochi giorni di 10 dei lavoratori «in prestito» all'Italsider nello organico della Dalmine per iniziare una revisione degli organici; per altri 10 il problema verrà esaminato anche in rapporto al possibile assorbimento all'Italsider e comunque discussione tra le parti per ulteriori verifiche; 3) fine degli impedimenti ai contatti con la Commissione interna da parte dei lavoratori nei reparti; 4) orario ridotto: l'azienda ritira l'istituzione di un centro «rimpiazzi» chiesto dai lavoratori per l'effettivo godimento dell'orario ridotto contrattuale «per ragioni di organizzazione tecnica»; si impegna però alla attuazione contrattuale.

Dicevano all'inizio del contratto «a avvertimento» tra di loro, in quanto a sacrosanta diffidenza delle giovani maestranze del tubicio Dalmine per ogni impegno della direzione ha animato tutto il dibattito nelle assemblee di turno tenute dai sindacati. Innanzitutto 10 o 20 lavoratori in più non risolvono il bassissimo livello degli organici, insopportabile e fonte di possibili altri infortuni sul lavoro. Inoltre la direzione non intende accettare nemmeno una briciola del costo sociale dei lavoratori invalidi, infortunati o malati ed assegna anche a questi mansioni pesanti, ciò che aggrava il carico del lavoro su tutti. E' per questo che il problema degli organici è il più sentito tra gli operai della Dalmine.

Ed è anche qui l'origine della doppia faccia della direzione: quando si reclama per gli urti di comando, le prepotenze, gli infami e pressanti inviti ad invalidi o malati (anche per causa del lavoro al tubificio o in altra fabbrica) a licenziarsi, la colpa va sempre ai caporali, agli assistenti, mentre si sa che gli stessi urti, lo stesso dispotismo è usato dai superiori verso i caporali, gli assistenti, i subordinati. Tutti gli operai sanno, ad esempio, che lo stesso capo del personale, dottor Di Mentore, si distingue nel fare pressione su infortunati o invalidi o malati perchè lascino la fabbrica.

Ma la direzione sa benissimo che è impensabile la prosecuzione di un tale stato di cose perchè si è di fronte al rapido maturare, accanto ad un costante ed irruento sforzo rivendicativo, di una forte coscienza politica che presiede sempre alla ricerca delle vie della lotta ed all'organizzazione necessaria per poterla condurre unitariamente, esaltando, naturalmente, tornando se necessario alla carica cento volte, dando vita agli strumenti di direzione sindacale e politica.

Bruno Mussi

Per i cottimi, l'orario di lavoro, la mensa

Arezzo: scioperi nel settore delle confezioni in serie

Il settore aretino delle confezioni in serie è entrato in una nuova fase di lotta. Ancora una volta si scontrano, in questo settore, le posizioni di un padronato che tende a sfruttare nel modo più intenso e razionalizzato la mano d'opera, senza alcun riguardo neppure per l'integrità fisica delle lavoratrici, e le posizioni di una classe operaia estremamente combattiva che contesta giorno per giorno il potere padronale allo sfruttamento.

Nel pomeriggio di oggi sono scese in sciopero le 180 operaie della ditta Vega di Arezzo. Le organizzazioni sindacali avevano già richiesto che l'asse elevato da tremila a settemila lire e che venisse istituito il minimo di cottimo (80 per cento sulla paga base) previsto dal contratto di lavoro. La richiesta sindacale, per quanto riguarda il premio di produzione, potrebbe apparire rilevante trattandosi di più che raddoppiare il premio attualmente concesso, ma questo accade solo perchè le attuali tremila lire mensili sono una cifra assolutamente irrisoria e per portarla ad un livello accettabile è necessario compiere un salto consistente.

Altre richieste sindacali sono state presentate alla Lebole, alla FAMS, alla LAB di Arezzo, alla Autostar di San Sepolcro e alla MASS di Angiari. Alla Lebole è stata richiesta l'istituzione della mensa aziendale completa per tutto il personale e la riduzione dell'orario settimanale di lavoro da 45 a 42 ore e mezzo. Quest'ultima rivendicazione tende a consentire alle maestranze dello stabilimento di avere libero un sabato ogni due ore, con una diversa distribuzione dell'orario di lavoro, di avere libera ogni giornata di sabato.

Il corteo si è quindi arrestato agli Uffici ove i rappresentanti dei partiti operai hanno ribadito la solidarietà dei lavoratori italiani con il popolo francese. Primo a prendere la parola è stato il compagno Silvano Minati, segretario della Federazione fiorentina del PSIUP. Dopo Minati ha preso la parola il compagno Giorgio Guarnieri, segretario della Commissione interna delle Officine Galileo.

Fra gli applausi dei partecipanti — operai e studenti — ha quindi preso la parola il compagno Alberto Cecchi. Nelle foto: due momenti della manifestazione.

La DC manovra per vincolare il PSU ad una decisione «collegiale» sul bilancio

PISA, 4

Le conseguenze della batosta elettorale del centro sinistra pisano, cominciano a farsi sentire. Un primo segno positivo è interessante che il voto del 19 maggio non poteva mancare di riaprire, in termini nuovi, una discussione, sulla possibilità, opportunità e convenienza di mantenersi in vita una Giunta minoritaria che nessun trapianto può rianimare e nella presa di posizione della F.G. del P.S.U.

In un documento del direttivo provinciale i giovani socialisti, dopo aver affermato infatti che «la Giunta minoritaria del Comune di Pisa» è «uscita ulteriormente indebolita dalle ultime elezioni» dichiarano che bisogna «senza altro lasciar il posto ad una nuova coalizione di sinistra, che sia finalmente in grado di stabilire e rivitalizzare l'amministrazione del nostro Comune».

Gli organi dirigenti del PSU per ora tacciono, ma il fatto che non vi siano state, fino a questo momento, repliche al documento della FGS sta comunque a provare che vi è imbarazzo e impaccio, a respingere una soluzione cui gli organici non sempre maggiore favore, gruppi importanti di socialisti, dirigenti e militanti. Ha parlato invece la D.C., per bocca del suo Comitato Comunale che in un comunicato, in cui tra l'altro si era goffamente negare che il centro sinistra ha subito il 19 maggio una batosta rispetto al '67 (3% in meno) — invita la Giunta a «presentare al Consiglio Comunale un bilancio di previsione onesto e coraggiosamente ispirato alle concrete e pressanti esigenze della popolazione del Comune».

La sortita DC, che segue tutta una serie di «voci» che hanno circolato in questi giorni con molta insistenza secondo la Giunta si apprestava ad andare, prima ancora della discussione sul bilancio, che porrà comunque tutti davanti a precise responsabilità e scelte, sembra voler vincolare il PSU ad una decisione «collegiale» e corrispondente a rendere così più difficili le eventuali manovre di sganciamento e di disimpegno da parte dell'alleato socialista.

Manovre e voci a parte, resta il fatto che Pisa non può più continuare ad essere governata da una Giunta di centro sinistra che dovrà prima o poi andarsene. Ciò che conta è impedire che si ritorni per la terza volta alla gestione commissariale, che potrebbe certamente togliere varie castagne dal fuoco alla D.C. e al centro sinistra che aggraverebbe la situazione.

Il centro sinistra deve andarsene ma per un periodo ad una nuova direzione del Comune che oggi è possibile e di cui esistono tutti i presupposti politici e programmatici.

Arezzo

Il PSU diviso sulla alleanza con la DC

Mentre i seguaci dell'on. Ferri sono per l'immediato ritorno al governo, la sinistra ha espresso un netto voto contrario

Per un «esame dei risultati» e delle prospettive politiche dopo il voto del 19 maggio sono stati convocati, per sabato 8 giugno, il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione comunista aretina. Dalla DC si ha notizia solamente di un scambio di complimenti tra i dirigenti locali e Faufani, che è risultato del tutto formale data la perdita (-1,7%) subita nella provincia aretina. Tacciono, che si sappia (e fanno bene) le destre.

I risultati elettorali sono stati esaminati, sabato scorso, dal comitato direttivo della Federazione aretina del PSU: per quanto così esplicitamente

contrari alla linea politica tracciata avanti per anni dal centro sinistra, quei risultati non hanno convinto la maggioranza del direttivo socialista della necessità di un mutamento delle posizioni del partito nei confronti della DC o quanto meno di una riflessione da farsi, prima di assumere nuovamente impegni di governo. L'organo dirigente del PSU ha votato infatti a maggioranza un ordine del giorno con il quale si sollecita una ripresa immediata della collaborazione governativa con i democristiani.

Una decina di membri del direttivo hanno tuttavia votato contro questa posizione e si ha notizia che nel corso di questa settimana si riunirà

la corrente di sinistra per assumere una propria posizione sulla quale, si ritiene, dovrebbe convergere la maggioranza dei militanti socialisti. L'affermazione di un disimpegno governativo e di un ripensamento della linea politica del partito, specialmente per quanto riguarda i rapporti con gli altri partiti della sinistra italiana, avanzate dagli esponenti della corrente di sinistra del PSU aretino, sembrarono difatti trovare, nei giorni scorsi, larghissime adesioni.

Ancora sabato scorso si è riunito il C.D. della Federazione aretina del PSIUP, che ha approvato un ordine del giorno in cui si accoglie con entusiasmo «l'impegno della Direzione a ritenere il partito fin da ora mobilitato, per affermare con la lotta soluzioni avanzate corrispondenti alle attese dei lavoratori. Tuttavia — prosegue l'ordine del giorno — appare chiaro fin da ora il tentativo delle forze moderate italiane di imporre nuovamente al paese un governo di centro-sinistra: ma di fronte ai problemi reali, che sono quelli del più intenso sfruttamento del lavoro manuale e intellettuale, della repressione anche violenta delle esigenze di rinnovamento, della permanenza dell'Italia nel patto atlantico e della NATO. Tale tentativo — conclude il documento — è destinato a scontrarsi con l'unità a sinistra che si è realizzata nel corso delle recenti lotte e delle stesse elezioni».

Montatura a Viareggio

DECINE DI INCRIMINATI

Parteciparono nel febbraio scorso ad uno sciopero di protesta contro le violenze antistudentesche della polizia

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 4. Decine e decine di cittadini di Viareggio sono stati incriminati per i fatti del 3 febbraio 1967. In quel giorno, la polizia caricò una pacifica manifestazione studentesca. Immediatamente la risposta popolare si fece sentire: la Camera del lavoro proclamò lo sciopero generale e per l'intera giornata migliaia e migliaia di cittadini manifestarono contro le violenze poliziesche. Fu una giornata drammatica che si concluse con la vittoria degli studenti, dei lavoratori, dei cittadini, i quali ebbero il riconoscimento esplicito delle loro ragioni dalla ferma presa di posizione dei partiti democratici, del sindaco, del consiglio comunale e dall'immediato allontanamento di PS dott. Di Mambro.

Pochi giorni dopo, il procuratore della Repubblica, dott. Giorgio Vitali, aprì un'inchiesta, concretata in centinaia di interrogatori, ed ora in decine e decine (ancora non ne conosciamo il numero esatto), di incriminazioni.

Sembra si voglia fare il processo all'intera Viareggio democratica, che si voglia punire in maniera esemplare una città che ha respinto con decisione la violenza e ha saputo riaffermare i suoi diritti di libertà. Non può essere infatti interpretata diversamente la massiccia incriminazione di

studenti, cittadini e dirigenti democratici che il 3 febbraio seppero mettersi responsabilmente alla testa di un possente movimento di popolo.

Ecco i nomi degli incriminati di cui siamo venuti a conoscenza: Caprilli, Segato, Poiso — studenti, Lino Fedrigi, consigliere comunale e segretario della Federazione del PCI, Francesco Da Prato e Guido Galeotti della segreteria della Federazione del PCI, Rino Olivari, segretario della Camera del lavoro, Mario Galauri, Saverio Barbato e Augusto Bovecchi, sindacalisti, prof. Sergio Palagi, ex segretario del PSU, Mario Raggiotti, Federico Guidi, ing. Leonardo Di Giorgio, avv. Gori Marcello, Marchetti Ferdinando, Manocchi Piero, Raffaelli Loris, Mario Casagrande.

I capi di imputazione sono una valanga: adunata seditiosa, danneggiamento, oltraggio, violenza, diffusione di notizie tendenziose, inosservanza di scioglimento di manifestazione. Negli ambienti democratici cittadini via via che si conoscono i nomi degli imputati e i capi di imputazione cresce lo stupore e la consapevolezza di trovarsi di fronte a una montatura, ad una rappresentazione, contro le forze democratiche e l'intero popolo di Viareggio.

E'auspicio di tutti è quindi quello che la magistratura sappia fare giustizia.

Guido Bimbi

Spettacoli

- LIVORNO**
 - PRIME VISIONI
 - GOLDONI La mano del destino
 - GRANDE L'ultimo samurai
 - GRAN GUARDIA I due signori di
 - MODERNO Sette strade al tramonto
 - METROPOLITAN Sesso perduto
- ODEON**
 - Per favore non mordermi sul collo
- SECONDE VISIONI**
 - ARLECCHINO Sette dollari sul rosso - Operazione poker
 - ARLEON I due gondolieri
 - JOLLI La vendetta di Fu-Man-Chu
 - QUATTRO MORI Silverio e Gonzales in orbita
 - SARGENTI Texas addio
- ALFRE VISIONI**
 - LAZZERI La curva del diavolo - Una raffica di piombo
 - POLITEAMA I due sanculotti - La sfinge d'oro
 - S. MARCO L'amore attraverso i secoli - I crudeli
 - ARDENZA Don Giovanni in Sicilia
- CARRARA**
 - MARCONI La grande sfida a Scotland Yard
 - GARIBOLDI Il segreto dello scorpione
 - SUPERCINEMA Al di là della legge
- LUCCA**
 - ASTRA Grazie zia
 - MIGNON L'assalto al centro nucleare
 - MOBERMAN SIDA oltre il fiume rosso
 - PANTERA La rang dei diamanti
 - GENIALE Helca
 - NAZIONALE Superspettacoli nel mondo
 - ITALIA Occhio per occhio
- COLLE VAL D'ELSA**
 - TEATRO DEL POPOLO Come rubare la corona d'Inchiesta
 - S. AGOSTINO Come utilizzare la garçonniera
- GROSSETO**
 - MODERNO Un milione di dollari per sette assassini
 - NIKALIANI Il molto oneroso agente di
 - JUDEON La maestà britannica
 - UNO Un attico sopra l'inferno
 - ASIRA Caccia all'uomo
 - SPIENIKIR Trio (scandalo, successo e ubriacatura)

Un imponente corteo ha percorso le vie della città

Operai e studenti fiorentini solidarizzano con il popolo francese in lotta contro il gollismo



FIRENZE, 4. Una grande manifestazione di solidarietà con il popolo francese in lotta contro l'assolutismo gollista si è svolta ieri nella nostra città. La manifestazione, promossa dal PCI, si è svolta pacificamente, ad onta di quanti speravano (forze di destra e provocatori) che essa degenerasse in una manifestazione d'altro tipo, estranea al movimento ed al patrimonio politico della classe operaia e delle forze comuniste: non a caso, in vista di questa manifestazione era stata montata una campagna psicologica che ha avuto i suoi effetti più appariscenti nella presenza, numerosissima, di forze di polizia (sarebbero state fatte affluire nella nostra città forze da altre parti).



Il corteo si è quindi arrestato agli Uffici ove i rappresentanti dei partiti operai hanno ribadito la solidarietà dei lavoratori italiani con il popolo francese. Primo a prendere la parola è stato il compagno Silvano Minati, segretario della Federazione fiorentina del PSIUP. Dopo Minati ha preso la parola il compagno Giorgio Guarnieri, segretario della Commissione interna delle Officine Galileo.

Fra gli applausi dei partecipanti — operai e studenti — ha quindi preso la parola il compagno Alberto Cecchi. Nelle foto: due momenti della manifestazione.

Il no dei sindacali al piano del CRPE

CGIL CISL e UIL: manca una strategia dello sviluppo in Campania

Le organizzazioni hanno rifiutato la politica salariale che è dietro le scelte dello «schema»

CGIL, CISL ed UL hanno detto no allo schema regionale di sviluppo in discussione al comitato regionale per la programmazione. Il documento con il quale i sindacati hanno motivato il loro rifiuto è molto ampio e contiene sia una serie di motivazioni sul metodo del piano sia una serie di indicazioni nel merito delle scelte del piano stesso. «Lo schema è detto nella parte sindacale — risulta del tutto carente nella definizione di una strategia dello sviluppo campano, nella indicazione delle politiche di intervento e nella identificazione degli strumenti operativi».

Politica di attacco salariale

In particolare il documento dedica ampio spazio della prima parte a riaffermare il rifiuto del sindacato ad una politica che nella sostanza è di attacco salariale. «Per assicurare una formazione crescente di risorse da destinare agli investimenti — hanno affermato CGIL, CISL e UIL — il modello del CRPE fissa come obiettivo generale che la crescita dei consumi avvenga ad un saggio inferiore a quello della crescita del reddito regionale lordo, cioè ad un saggio annuo del 4 per cento. Senza disconoscere la importanza strategica di un sostenuto incremento degli investimenti — si legge ancora nel documento — si ritiene del tutto irrealistica e sostanzialmente negativa per lo sviluppo economico della regione tale ipotesi di contenuto incrementale dei consumi in quanto sostanzialmente inferiore sia all'incremento verificatosi nel corso degli ultimi anni nell'intero sistema economico nazionale, che al saggio che implicitamente si ricava dal programma nazionale».

In sostanza, qualora si realizzasse l'obiettivo indicato dal programma della Campania circa, appunto, tale contenimento del saggio di incremento dei consumi, non solo, sostengono i sindacati, si presenterebbe irrealizzabile l'obiettivo di frenare i flussi migratori verso l'esterno in quanto la gente preferirebbe sempre continuare a spostarsi verso i posti dove è garantito un più alto consumo pro capite; ma, aggiungono, significherebbe anche che ci si troverebbe di fronte ad un contenimento del livello di retribuzione del lavoro e quindi di ad una ulteriore sperequazione fra i livelli retributivi della Campania e quelli delle altre regioni del paese. «E' appena il caso di precisare — scrivono CGIL, CISL ed UIL — che le organizzazioni sindacali regionali si dichiarano del tutto indisponibili ad una politica salariale del genere».

Con molta chiarezza quindi e senza possibilità di dubbio le organizzazioni sindacali hanno respinto una politica di incremento degli investimenti che avvenisse a danno della retribuzione del lavoro, e che mantenesse e consolidasse cioè una situazione di sottosviluppo. D'altra parte — aggiungono ancora i sindacati — la logica stessa della politica meridionalistica comporta un costante trasferimento di risorse dalle regioni settentrionali a più elevato grado di sviluppo economico verso quelle dove l'espansione deve essere maggiormente sostenuta e promossa. Ciò significa che è da considerare del tutto fuori luogo l'assunzione dello schema in fase alla quale il meccanismo di sviluppo regionale potrà intervenire ad assumere una caratteristica tendenzialmente autopulsiva».

Programmazione nazionale e regionale

In secondo luogo, precisano i sindacati, se la Campania manifesta a carico di altre regioni del paese una spiccata propensione all'investimento, ciò significa che «quote di risorse monetarie risultano sotto impiegate o addirittura trasferite attraverso i canali finanziari in altre parti del paese: anche in questo senso la programmazione economica è chiamata ad esercitare un'azione di riequilibrio attraverso una precisa indicazione delle nuove unità di investimento».

La prima parte del documento sindacale contiene inoltre una serie di altre considerazioni sul rapporto tra programmazione nazionale e programmazione regionale, sui rapporti con i sindacati (la partecipazione delle organizzazioni dei lavoratori alla programmazione — è detto — non può intendersi come fatto puramente formale ma deve essere considerata come elemento essenziale per la effettiva realizzazione della programmazione) sulla mancanza dell'istituto regionale di ricerche, sul modo stesso di formazione dello schema di sviluppo, per concludere, quindi, che «la scarsa incisività dello schema, la sua irrilevante capacità operativa non potranno che contribuire a mantenere l'economia della Campania nel suo attuale stato di stagnazione».

In tal modo, inoltre, tenderà ad accentuarsi il grado di frattura o di scarsa partecipazione dei gruppi economici della regione alla attuazione della politica di sviluppo».

La seconda parte del documento entra nel merito delle proposte di sviluppo presentate dal piano presentando delle proposte alternative e più dettagliate.

Ancora perseguitati i due giovani di Torre A.

A giudizio i fidanzati accusati ingiustamente d'aver simulato l'aggressione di un brutto L'imputazione è di atti osceni

Con una parziale assoluzione istruttoria si è conclusa la storia di due fidanzati di Torre Annunziata, Genaro Esposito ed Angela Ruocco, accusati nel luglio scorso dalla polizia di simulazione di reato per aver dichiarato di essere stati assolti da un brutto — mentre erano appartati su una spaggietta — che li aveva costretti ad atti amorosi in sua presenza. La polizia ritiene falsa questa affermazione dei due giovani. Ci fu una ritrattazione e quindi una denuncia all'autorità giudiziaria per simulazione di reato e atti osceni in luogo pubblico.

Il caso sembrava archiviato, quando allo stesso posto, con le stesse modalità, due coppie subirono la stessa aggressione: solo che questa volta essendo in numero maggiore le vittime reagirono mettendo in fuga il brut. Appare subito chiaro che la prima denuncia sporta dai due giovani non era poi tanto fantasiosa, anzi trovava decisa conferma nell'episodio successivo e nella descrizione dell'aggressione. Le indagini furono intensificate e si riuscì a identificare l'aggressore in Vincenzo Gargiulo. Intanto ancora un altro

caso analogo veniva segnalato e sempre a danno di coppie appartate. Fu allora chiarissimo che i primi due fidanzati inizialmente avevano detto la verità alla polizia.

Le conclusioni dell'istruttoria confermano in pieno tale indagine: la coppia è stata prosciolta dall'imputazione di simulazione di reato e rinviata a giudizio soltanto per atti osceni; il Gargiulo verrà invece trattato a giudizio per una serie di lungaggini di reato, dalla violenza privata alle minacce, dalla tentata rapina all'usurpazione di titolo dalla tentata violenza carnale al reato a fini libidine.

Naturalmente questa conclusione dell'istruttoria non chiarisce esaurientemente le cause della ritrattazione fatta dalla Ruocco e dall'Esposito i quali non certo per un atto di improvvisa, comune follia dissero che era stata fatta la denuncia di fatti risultati poi veri. Evidentemente qualcosa o qualcuno dovette spingere i due giovani ad autoaccusarsi.

L'autorità giudiziaria non potrà lasciare in ombra un elemento così grave che assolutamente richieda di essere chiarito.

Ragazzo dilaniato nella sciagura



Una parte della villa-masseria sventrata dalla tremenda esplosione.

«Verifica» nelle amministrazioni comunali chiesta dal PSIUP

Anche il PSIUP avanza la richiesta di una «verifica politica» negli Enti locali dopo i risultati del 19 maggio. In provincia, fa rilevare il PSIUP, vi sono ormai le amministrazioni locali di maggioranza non corrispondenti alla realtà dell'elettorato e che devono essere sostituite da amministrazioni di sinistra, come è il caso di Caselle Marone, di Pozzuoli, Torre Annunziata, etc. Così come anche a Napoli il voto ha messo in risalto che si è determinata una nuova situazione non più corrispondente all'attuale schieramento del consiglio comunale.

Tali indicazioni sono contenute in un documento approvato dal comitato Esecutivo della Federazione napoletana. In esso si esprime un giudizio nettamente positivo per l'esito della consultazione politica del 19 maggio, dalla quale esce condannata la formula di centro sinistra, sicché appare non corrispondente alla realtà il tentativo del PSU di riconfermare, alla fine, tale formula.

Il PSIUP ritiene perciò che «debba essere sviluppata una forte iniziativa di massa», sotto la spinta delle lotte operarie in corso anche a Napoli. Inoltre, tenendo conto della carica di lotta che viene dai giovani, il PSIUP afferma che «è compito dei partiti di sinistra coordinare le lotte operarie con quelle studentesche verso il medesimo fine della contestazione del sistema».

Una zona martoriata da lavori effettuati con superficialità

Scoppia la conduttura: voragine e allagamento a Cavalleggeri

Interrotto il traffico e dirottati gli autobus ATAN — Enorme disagio per gli abitanti del quartiere



La voragine, larga 25 metri quadrati, che si aperta in via Cavalleggeri D'Aosta.

Una voragine anche in via Cavalleggeri Aosta: è scoppiata la condotta idrica e la strada è saltata. Ora è chiusa al traffico ed i mezzi della ATAN provenienti e diretti a Bagnoli sono stati dirottati per viale Kennedy e per via Posillipo.

La buca, dalle dimensioni spaventose, si è aperta ieri mattina alle 5: una altissima colonna d'acqua ha invaso la carreggiata ma ha invaso anche un cantiere edile ed il cantiere di una chiesa, che ha un'area di circa 800 metri quadrati e dove l'acqua ha raggiunto il mezzo metro di altezza. Sul posto si sono recati immediatamente i vigili del fuoco, agli ordini dell'ingegner Andriello, alcuni operai dell'ufficio tecnico del Comune, dell'acquedotto, della SIP e dell'ENEL. Sono state utilizzate pompe di aspirazione per liberare i vani invasi dall'acqua, mentre una squa-

dra di operai dell'Acquedotto ha provveduto a sospendere l'erogazione dell'acqua nella tubatura rotta. Solo allora ci si è potuti rendere conto della gravità della lesione che si era prodotta nella tubatura: uno squarcio di 500 millimetri aveva fatto fuoriuscire una enorme massa di acqua che aveva spaccato la sede stradale per un'ampiezza di circa 25 metri.

Le cause che hanno provocato la lesione sono da ricercarsi nel «colpo d'arrete»: questo si verifica quando le pareti della conduttura sono già parzialmente lesionate, a causa di un improvviso flusso di acqua.

Molte volte l'acqua si riversa sulla strada oltre si infiltra nella terra e può causare gravi lesioni ad edifici oppure provocare improvvisi cedimenti stradali come avvenne tempo addietro in piazza Lala.

La strada è stata chiusa al traffico: gli autobus dell'ATAN sono stati dirottati per viale Kennedy e via Posillipo, perché da diverso tempo l'altra strada che collega la città con Bagnoli, via Diocleziano, è interrotta.

Salta in aria un'antica villa per l'esplosione di fuochi artificiali

E' accaduto poco dopo mezzogiorno presso largo Petrone alla Salute — Morente la giovane vittima riesce dopo molte ore a dire il suo nome — Indagini in corso

Una spaventosa esplosione verso mezzogiorno ha squarciato e fatto crollare una vecchia villa in aperta campagna, nella zona verde che si stende a valle di via Domenico Fontana fra il quartiere di Materdei e le Fontanelle. Coloro che sono accorsi sul posto hanno tratto fuori dalle macerie un giovane dall'apparente età di 16 anni, dal corpo completamente ustionato, una gamba maciullata dalle macerie. Non aveva indosso alcun documento, e fino a tarda ora nessuno si è recato all'ospedale per il ragazzo, finché è riuscito a mormorare di chiamarsi Ferdinando Puorro, di Pasquale nato nel '53 ad Afragola, dove abita — ha detto vicino alla scuola Ciampa.

Nella vecchia villa abita Ciro Nasti, che lavora trasportando mobili con il suo furgoncino con cui non ha figli, e tre bambini, Anna, Patrizia e Giovanni. Ciro Nasti esce presto la mattina, alle 7, ed anche ieri è stato visto avviarsi al lavoro dal guardiano del fondo, Giuseppe Pischetola. Lo stesso guardiano ha visto uscire, verso le 8, Raffaella Nasti con i tre bambini: l'accompagnava a scuola, ha detto e quindi andava a far compere per l'imminente cerimonia della prima comunione di Anna.

In casa quindi non c'era nessuno. La famiglia Nasti è inquilina della signora Clotilde Santamaria D'Abbenante, proprietaria della grande villa-masseria e anche del terreno circostante: la padrona di casa abita in via Aniello Falcone, ma nella villa c'è un appartamento chiuso a chiave. Sembra che ci siano mobili antichi, qualcosa di valore. La gente della zona — tutti coloni che curano quel po' di campagna ed abitano alla salita Due Porte, o al largo Petrone, o alle Fontanelle — sostiene che c'era tutta probabilità qualcuno è entrato nella masseria di nascosto.

Questo qualcuno si è pensato potesse essere il ragazzo ferito e straziato fra le macerie della villa. Erano le 12.15 circa quando si è sentito il tremendo boato dell'esplosione. Sono accorsi i tanti. «Stavo facendo colazione qui sulla terra, ha detto Vincenzo Nasti, cugino di Ciro Nasti, e sono corso qui pensando che era crollata la casa di mio cugino. C'erano altri, c'erano i suoi fratelli Giuseppe, e Carmine, che hanno sfondato la porta: era chiusa. Non ho avuto il coraggio di entrare, non l'ho potuto nemmeno guardare». Infatti solo alcuni si sono fatti tanto coraggio da entrare fra quelle macerie fumanti che minacciavano di travolgerli da un momento all'altro, e tirare fuori dalle pietre quel giovane che chiedeva debolmente aiuto. Uno spettacolo impressionante: il direttore del vicino calzaturificio «Valentino», Ernesto Minimo e un altro soccorritore, Ercole Zaccaria, lo hanno messo su una tavola e con il carico si sono avviati correndo lungo i mille metri di sentiero scosceso ed eroso che separa la masseria dal largo Petrone. Quindi via in auto fino al «Cardarelli». Quando finalmente il corpo martoriato del ferito è stato consegnato ai dottori Polito e Luciano, nel pronto soccorso, Ernesto Minimo si è sentito male, e svenuto. Ci sono volute alcune iniezioni per placare lo stato di agitazione che lo ha preso, dopo aver controllato per tanto tempo i nervi ed essersi adoperato nel soccorso. Anche Ercole Zaccaria ha avuto bisogno di cure: si è sentito male per aver inalato polvere pirica e fumo.

Le pedore mura della vecchia villa (deve avere almeno duecento anni, forse più) sono state squarciate da una esplosione di enorme violenza. Pezzi di tufo, di piperno, cancelli di ferro sono stati scagliati a molti metri di distanza.

Mentre chiedevano all'ingegner Mengotti qualche informazione, s'è sentito un rumore, sordo, ed un enorme pezzo di muro, privo del sostegno, se n'è sceso giù andando ad aggiungersi alle macerie, e sollevando una nuvola di polvere. Ogni tanto si staccavano massi di tufo, o si allargava una lesione con sordi scricchiolii. Impossibile avvicinarsi, assurdo rischiare la vita dei vigili del fuoco per cercare un altro che forse non c'era.

L'edificio è composto da un piano seminterrato e un primo piano. L'esplosione è avvenuta sicuramente nel seminterrato, «abbiamo trovato queste carte di soli contenitori di carta dei tracci — mostra lo ingegner Mengotti — e questi pezzi di ferro, certamente uno scarto di polvere pirica. Quando siamo arrivati c'era l'odore caratteristico, inconfondibile della polvere. Qua sotto doveva esserci una grossa quantità, per provocare tutto questo disastro».

I parenti dei Nasti dicono di no: non ne sapeva niente nessuno di questi fuochi, non è scoppia un briciolo. Ciro Nasti lavora i fuochi, ma con regolare licenza, in una baracca che si trova nella stessa zona, ma lontana un chilometro, da quella dell'antica casa. No, sostengono i parenti lontani e vicini di Ciro Nasti, lui non teneva la polvere: forse è scoppia la bomba del gas che è scoppia.

Ma i vigili del fuoco sono sicuri che a devastare con tanta potenza quella costruzione, dev'essere stato uno che si è introdotto là dentro per rubare. Alla villa-masseria si può arrivare benissimo senza che nessuno se ne accorga: si cammina per un paio di chilometri in aperta campagna, anche se la città, con tutto il suo traffico, è lì vicino. Si può entrare dalle due porte dell'Arenella delle Fontanelle, dal Largo Petrone. Qualcuno ha saputo che c'era roba preziosa, nell'appartamento della padrona, ha pensato di poter rubare qualcosa, è entrato (non dalla porta principale, che i soccorritori hanno trovato chiusa ed hanno aperto a spallate) e s'è messo a girare nelle stanze del seminterrato. Forse ha acceso una sigaretta, ha gettato il cerino distrattamente proprio sulle carte che covavano il grosso deposito di polvere pirica.

Ciro Nasti, a detta di coloro che lo conoscono bene non avrebbe mai tenuto i fuochi in casa.

Sua moglie che rinchiusa di solito alle 14, dopo aver preso i bambini alla scuola elementare e Petracca e di via M. R. Imbriani, nel pomeriggio non era tornata, e lui nemmeno. Soltanto loro possono spiegare il mistero, perché quel giovane che giace sotto la tenda ad ossigeno all'ospedale Cardarelli, mormorando solo qualche parola per chiedere acqua, non ha molte speranze.



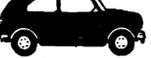
I familiari degli abitanti della masseria dove è avvenuto lo scoppio, intervenuti per soccorrere il giovane rimasto straziato nel disastro.



MOTORAMA

VETRINA DELLE OCCASIONI

NAPOLI - Viale Kennedy Fuorigrotta - Tel. 610.295
(di fronte EDENLANDIA)

 FORD 17/M - 1962 buona L. 340.000 1 proprietario	 FIAT 1100/D - 1964 ottima L. 380.000 1 proprietario	 FORD 12/M - 1963 buona L. 350.000 1 proprietario	 FIAT 500/D - 1964 ottima L. 280.000 1 proprietario
 Volkswagen 1500 - '65 buona L. 450.000 1 proprietario	 FORD Cortina - 1964 ottima L. 395.000 1 proprietario	 RENAULT R/8 - 1963 buona L. 350.000 1 proprietario	 FORD Cortina - 1963 buona L. 360.000 1 proprietario
 Ford Anglia Torino - '66 ottima L. 550.000 1 proprietario	 FIAT 600/D - 1963 buona L. 270.000 2 proprietari	 FORD Cortina - 1965 ottima L. 550.000 1 proprietario	 FORD 12/M coupé - '65 ottima L. 450.000 1 proprietario
 FIAT 850 - 1964 buona L. 470.000 1 proprietario	 FORD 315 - 1962 buona L. 300.000 1 proprietario	 FIAT 1500 - 1965 buona L. 480.000 1 proprietario	 SIMCA 1000 - 1962 ottima L. 330.000 1 proprietario

L'auto che nasce sotto questo segno



è un'auto
PERFETTA

Da due giorni astensioni al cento per cento

Lotta alla «Cipriani» di Cercola per respingere licenziamenti in massa

La Prefettura afferma che la decisione del padrone è illegale

Venti operai su un organico di settantacinque sono stati licenziati alla Cipriani di Cercola, una fabbrica che costruisce macchine edili e che ha ottenuto anche finanziamenti pubblici. La motivazione con la quale i padroni hanno giustificato la improvvisa decisione di ridurre la manodopera è la mancanza di lavoro. Ma gli operai che sono in sciopero da due giorni respingono questa spiegazione perché non risponde alla realtà della fabbrica. Il lavoro non manca, asseriscono. Abbiamo in fabbrica molte commesse tanto che sono stati intensificati i ritmi di produzione.

Evidentemente i motivi per cui nell'azienda si sta procedendo a massicci licenziamenti non riguardano la pretesa mancanza di commesse, e sarebbero da ricercarsi negli orientamenti dei padroni per la realizzazione di una riduzione del monte salari.

A questo proposito serve ricordare che alcuni mesi fa gli operai della Cipriani furono costretti ad una dura lotta e alla occupazione dello stabilimento per difendere il proprio lavoro da un altro at-

Proclamato per 24 ore

Oggi sciopero provinciale dei pastai e mugnai

Sciopero anche alle Distillerie Italiane - Incidenti a Boscorecane, dove i netturbini si astengono dal lavoro, provocati dall'assessore al ramo

Le organizzazioni sindacali di categoria hanno proclamato per l'intera giornata di oggi lo sciopero provinciale dei pastai e mugnai. Questa mattina si svolgerà l'assemblea generale della categoria a Torre Annunziata che uno dei centri maggiormente interessati all'industria molitoria e dei pastifici ed anche il centro più colpito dalla crisi che ha investito il settore. L'assemblea dovrà discutere gli aspetti della crisi e le prospettive produttive del settore, dopo gli ultimi gravi episodi di licenziamenti in massa e di vere e proprie smobilizzazioni che si sono verificati come ai pastifici Teodoro di Nola, Emidio di Nola e Gallo.

Iniziano oggi 48 ore di sciopero alle Distillerie Italiane (gruppo Eridania) per imporre la applicazione del contratto di lavoro dei zuccherieri. In questo stabilimento si sta proseguendo localmente lo sciopero nazionale della categoria. Quello che inizia domani è il secondo sciopero in pochi giorni. Un altro anche di 48 ore c'era stato il 20 e 31 maggio.

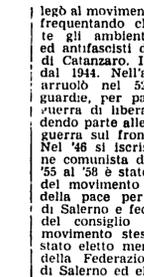
Incidenti si sono verificati ieri a Boscorecane dove i netturbini sono da tre giorni in sciopero per alcune rivendicazioni che l'amministrazione comunale respinge. L'assessore al ramo ed il comandante dei vigili urbani prendono in malumore che i lavoratori cessassero lo sciopero immediatamente senza che si discutesse le richieste. Tra l'altro è stato fatto anche il tentativo di organizzare il crumiraggio. Di fronte al fermo e responsabile atteggiamento dei lavoratori che hanno respinto la provocazione dell'assessore e il comandante dei VV.UU. hanno tentato di obbligare alcuni netturbini a riprendere il lavoro. La situazione si è fatta sempre più tesa e ne sono scaturiti incidenti. Vi sono alcuni netturbini costati.

I DEPUTATI COMUNISTI DELLA CAMPANIA

Nel Parlamento della quinta legislatura che si apre oggi ufficialmente l'elettorato comunista della Campania sarà rappresentato alla Camera da 14 deputati eletti nelle due circoscrizioni della regione



GAETANO DI MARINO - Nato a Salerno il 26 marzo 1922. Avvocato. Aderì al PCI nel 1945. Responsabile della propaganda e direttore del settimanale della Federazione durante la battaglia per la Repubblica e la Costituzione. Eletto nel 1953 segretario della Federazione, disse il partito in provincia di Salerno nei durissimi anni della reazione scabbiana, subendo vari processi e condanne per la sua attività politica. E' stato consigliere comunale di Salerno e consigliere provinciale di Salerno. Nel 1960 fu eletto nel Comitato centrale del partito e trasferito a Roma. Nel 1962 fu nominato vice presidente dell'alleanza nazionale dei contadini e direttore del giornale dei contadini. E' autore di alcune pubblicazioni, tra cui una sulla politica federativa di Bonomi nella politica italiana ed un volume su «la politica della impresa contadina e delle forze associative».



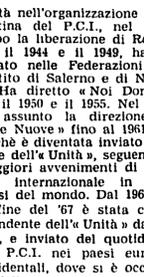
GIORGIO AMENDOLA - Nato il 21 novembre 1907. Iscritto al PCI dal 1929. Nel '31 espatriò in Francia clandestinamente per partecipare al IV Congresso del PCI. Arrestato nel '32 a Milano e deferito al Tribunale speciale. Fu invitato al confino dove subì una condanna per aver organizzato una manifestazione di protesta. Fu parte del Comitato di liberazione nazionale e rappresentò il PCI nella giunta militare. Arrestato a Parma nel '43 non viene riconosciuto dai tedeschi e liberato dopo dodici giorni. Il 25 aprile è stato deputato alla Camera dal IV Congresso del PCI. Arrestato nel '43 a Torino alla testa del triumvirato nazionale. Sottosegretario nel governo Parri e nel primo gabinetto De Gasperi. Il 5 congresso lo elesse membro del C.C. e della direzione del PCI. E' stato segretario regionale del PCI in Campania e membro della Direzione del PCI.



LIBERTO BRONZUTO - Nato a Resina il 28-10-1923. Ingegnere. Iscritto al PCI dal 1947. Membro del Comitato Federale di Napoli dal 1949. Membro del Comitato direttivo della Federazione comunista di Napoli dal 1956 al 1960. Dirigente del sindacato provinciale dei chimici e dell'INCA dal 1949 al 1961. Vice sindaco a Resina dal 1952 al 1966 e dal 1960 al 1961, in amministrazioni di coalizione di sinistra. Deputato nella passata legislatura e membro della III Commissione Permanente di Istruzione e Belle Arti. Attualmente è presidente della Federazione provinciale della Confederazione Nazionale dell'Artigianato.



MARIA ANTONIETTA MACIOCCHI ha iniziato la sua attività nell'organizzazione clandestina del P.C.I., nel 1943. Dopo la liberazione di Roma, tra il 1944 e il 1949 ha lavorato nelle Federazioni del Partito di Salerno e di Napoli. Ha diretto «Noi Donne» tra il 1944 e il 1945. Nel 1956 ha assunto la direzione di «Vie Nuove» fino al 1961, al quale è diventata inviato speciale dell'«Unità», seguendo i maggiori avvenimenti di politica internazionale in vari paesi del mondo. Dal 1962 alla fine del '67 è stata corrispondente dell'«Unità» da Parigi, e inviato del quotidiano del P.C.I. nei paesi europei occidentali, dove si è occupata delle questioni inerenti al Movimento Comune, la crisi della NATO, le crisi e l'evoluzione delle socialdemocrazie europee.



VINCENZO RAUCCI, nato a Capua il 12-10-1924. Iscritto al PCI dal 1944. Membro del Comitato direttivo della Federazione di Caserta. E' consigliere comunale di Mondragone. Ha diretto la lotta per l'occupazione delle terre incolte nel 1949. Ha scontato un anno di carcere per la sua partecipazione allo sciopero dei braccianti agricoli del giugno 1954, tenente a conquistare il sussidio di disoccupazione, che venne a seguito di quello sciopero riconosciuto. Ha fatto parte della III Commissione Permanente di Finanze e Tesoro della Camera. Rieleto il 28 aprile



ANGELO JACAZZI, nato a Gorizia il 23 giugno 1920. E' stato membro del Comitato Centrale del fronte della gioventù. E' membro del Comitato Direttivo della Federazione comunista di Caserta e responsabile della Mommisione Enti locali. E' consigliere comunale di Aversa. Nella passata legislatura ha fatto parte della Commissione Interni della Camera.



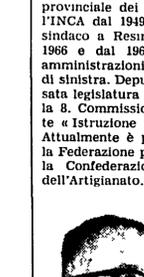
STEFANO VETRANO, dottore in chimica industriale. Iscritto al PCI dal 1944. E' stato presidente dell'Alleanza dei contadini del Mezzogiorno d'Italia. Segretario della Camera del Lavoro di Avellino dal 1958. Consigliere provinciale dal 1956. E' membro del Comitato Direttivo della Federazione Comunista di Avellino.

SCHERMI E RIBALTE

- TEATRI: CINE-TEATRO 2000 (Via della Gatta - T. 331.680) Compagnia di attori Lilla-Lilla-Crispo Segue film. MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426) Compagnia rivista Trottelio Segue film. S. CARLO (Tel. 390.029 e 393.560) Venero alle 20,45 spettacolo di balletto. CENTRO TEATRO ESSE (Da venerdì: «Il folle, la morte e i pupi» di H. Von Hofmannsthal e F. Garcia Lorca. CINEMA: Prime visioni: ALCIONE (Via F. Lomacchio 3 - Tel. 393.680) Eva, la verità sull'amore. AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 390.361) Il re che chiese il cielo. BELLINI (Via Conte di Bovo 16 - Tel. 341.222) Varrick. DELLE PALME (Via V. Ferrara 12 - Tel. 393.134) Il segreto del vestito rosso. FIAMMA (Via C. Poggio 16 - Tel. 391.988) Helga. Seconda visione: ACANTO (Viale Augusto 10 - Tel. 619.923) Tom e Jerry in top cat. ALLE GINESTRE (Viale Augusto Tel. 616.303) Gente d'onore. AMEDEO (Via Martucci 63 - Tel. 395.766) Musical in coperta, con L. Tony. AMERICA (Via Tito Angelini 2 - Tel. 377.978) Si una donna. ASTORIA (Santa Tarsia n. 28 - Tel. 343.722) Spaggiola rossa, con C. Witte. ASTRA (Via Mezzocannone 109 - Tel. 321.984) Grazie sia, con L. Gastoni. AURORA (Piazza Dante numero 93 - Tel. 342.352) La regina della jungla. AUSONIA (Via F. Cavera - Tel. 444.700) Professionisti per una rapina, con K. Dor. AZALEA (Via Cumana 23 - Tel. 612.800) Il moralista, con A. Sordi. BOLIVAR (v. Caracciolo 23) Un colpo di mille mitragliere. CAPITOL (Via L. Marsicano - Tel. 343.469) Yogi, Cindy e Babu DA. STASERA: HELGA di K. P. Bender. Documentario di auto, avvenimenti sessuali della donna (Fiamma). GANGSTER STORY di A. Pennie satira del matrimonio. Imprese di Bonny e Clyde, giovani gangster americani degli anni trenta. (Bernini e Odessa). I 7 BATELLI CERMI di G. Puccini con G. Volontè. Film ispirato al celebre episodio della Resistenza di Lia Lila. (Brosippita). GRAZIE ZIA di S. Samperi con L. Castel. Il figlio di un industriale si fa uccidere da una zia per protestare contro la società. (Smeraldo, Astra). L'ARPE REGINA di M. Ferreri, con M. Vady. Pungente satira del matrimonio cristiano. (Colosseo). UN MALEDETTO IMBROGLIO di P. Germi, con C. Cardinale. Un delitto rivela un mondo di squallore e di miseria. Tratto dal più famoso romanzo di Gadda. (Europa). DALLE 5 ALLE 7 di A. Varda, con C. Marchand. 90 minuti della vita di una giovane cantante, che apprende di essere malata di cancro e incontra un soldato che sta per partire per l'Algeria. (Lux d'Essal). IL CADAVERE IN CAMMINO di C. Donner, con Bates. Tragicoomico vicenda di un giovane arrampicatore sociale. (Nuovo).



GIORGIO NAPOLITANO - Nato il 29 giugno 1925. Dottore in giurisprudenza. Iscritto al PCI dal 1945. Fu promotore del nuovo movimento studentesco democratico. Nel '48 membro della segreteria della Federazione comunista di Napoli. Dal 1951 al 1957 segretario della Federazione comunista di Salerno. Successivamente è stato segretario della Federazione comunista napoletana. Dall'8 congresso fa parte del comitato centrale. Attualmente è membro della direzione del partito. Eletto deputato nel 1953.



LUIGI D'ANGELO, nato a Napoli il 1-9-1925. Iscritto al PCI dal 1945. Operario all'INAM Vasto sino al 1948, poi licenziato dopo l'occupazione di 46 giorni di quella fabbrica per impedire la smobilizzazione. Membro del Comitato Federale della Federazione comunista napoletana. Dal '51 congresso fa parte del comitato centrale. Attualmente è segretario provinciale della Federazione provinciale del PCI.



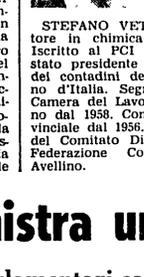
GERARDO CHIAROMONTE, nato a Napoli il 29 novembre 1924. Ingegnere. Iscritto al PCI dall'ottobre del 1943. Nel '49 fu segretario del Centro per la difesa dell'industria meridionale. Successivamente fu membro della segreteria del movimento per la rinascita del Mezzogiorno. Per lunghi anni, il suo impegno fondamentale fu legato alla battaglia meridionalista del PCI: in questo quadro, alla fine del 1953, contribuì con altri compagni comunisti e socialisti (fra i quali Giorgio Amendola e Francesco De Martino) a fondare la rivista «Cronache Meridionali», della quale fu successivamente direttore fino alla chiusura. E' stato consigliere comunale di Napoli, membro della segreteria della federazione comunista napoletana, segretario del comitato cittadino napoletano e segretario del comitato regionale campano. Responsabile della commissione di lavoro della liberazione di Napoli. Rieleto nel 1964 nel collegio di Arzano.



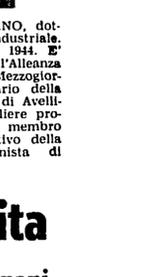
ANTONIO D'AURIA, nato ad Arzano il 9-12-1928. Iscritto al PCI dal 1943. Operario dell'OMP (Navalmecanica). Funzionario del PCI dal 1948. Responsabile della commissione giovanile della Federazione comunista napoletana e poi segretario della Federazione giovanile comunista napoletana. Segretario della Federazione comunista di Caserta negli anni '47-'48. Segretario della Federazione di Caserta dal 1949 al 1956, durante le grandi lotte per la terra che strapparono 47.000 ettari di terra ai latifondisti. Arrestato e più volte processato nel corso delle lotte per il lavoro. Dal '62 al '67 è stato presidente dell'Associazione provinciale contadini. Attualmente fa parte del C.D. della federazione comunista napoletana ed è consigliere provinciale del '59.



PIETRO AMENDOLA, nato a Roma il 26 ottobre del 1918. Dottore in giurisprudenza. Iscritto al PCI dal 1937. Nel 1940 arrestato e condannato a 10 anni di reclusione. Liberato il 19 agosto del 1943, partecipa a Roma alla lotta clandestina. Dall'agosto del 1944 al settembre 1946 è segretario della Federazione del PCI di Salerno.



GIOVANNI BERTOLI, nel 1922, a 16 anni, si iscrisse alla Federazione giovanile comunista di Napoli. In seguito lavorò come operaio tornitore meccanico. Più volte bersaglio della violenza fascista. Dopo l'adozione delle leggi eccezionali, venne rinchiuso al confino e poi condannato dal Tribunale speciale a nove anni di reclusione, di cui 17 mesi di segregazione cellulare. A Turi di Bari divise la prigionia con Antonio Gramsci. Messo in libertà nel '32, nonostante le persecuzioni della polizia, riuscì a laurearsi brillantemente in ingegneria. E' autore di varie pubblicazioni scientifiche. Dopo la liberazione fu vice direttore della Navalmecanica. Poiché egli si schierò contro una politica di smobilizzazione e di licenziamenti degli operai, fu licenziato dai dirigenti dell'IRI, nonostante le prove di competenza e di probità che aveva offerto. Fu membro del Comitato di Liberazione nazionale. Più volte consigliere comunale, è attualmente capo del gruppo consiliare comunista. Eletto senatore del '58 e '63. E' stato rieletto al Senato nel Collegio di Napoli V.



CARLO FERMARELLO, nato il 14 ottobre 1925 da vecchia famiglia napoletana democratica. Ingegnere. Già consigliere comunale di Caserta nel 1945 e all'organizzazione dei primi organismi rappresentativi studenteschi nell'Università di Napoli. Iscritto al PCI dal 1945, ebbe compiti di direzione nel movimento contadino e sindacale. E' stato consigliere comunale di Napoli, segretario della Camera del Lavoro. E' membro del C.N.E.L.

Il Partito

COMITATO DIRETTIVO: Domani alle ore 8 è convocata in Federazione l'assemblea congiunta del Comitato cittadino e dei segretari di sezione della città. All'ordine del giorno: «L'impegno del partito a Napoli dopo l'avanzata elettorale».

Piccola cronaca: Oggi mercoledì 5 giugno 1968. Onomastico: Bonifacio (domenico Norberto).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO: Nati 77, nati morti 1, richieste di pubblicazione 19, matrimoni civili 3, matrimoni religiosi 8, decessi 23.

TRIBUTI: Fino al 23 giugno dalle ore 9 alle ore 12, presso la Direzione Tributi in via Genova 76/77, saranno depositati i tributi, qualunque ne abbia interesse possa prenderne visione - insieme con la deliberazione di autorizzazione e con i ruoli principali e suppletivi dell'anno 1967, gli elenchi delle variazioni da introdurre nei ruoli principali e suppletivi dell'anno 1968, i ruoli di accertamento, i ruoli tributi e contributi: imposta di famiglia, imposta sul valore locativo, imposta sui cani, imposta di licenza, imposta di patente, imposta sulle insegne, imposta sulle macchine per caffè espresso, contributo fogna-

tura (inerente ad immobili esenti da imposta fondiaria e privi d'imponibilità, tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani e tassa per la occupazione di spazi ed aree pubbliche).

LUTTO: Si celebra la madre del compagno Francesco Novello. Al compagno Novello e ai familiari tutti giungano in queste ore così dolorose le condoglianze dei comunisti del Vomero e dell'Unità.

ARTE INFANTILE: Nei saloni del Palazzo Reale di Napoli sono esposte ottocento figure dell'infanzia organizzata dall'INCA-CEAR. Il primo premio assoluto è stato assegnato ad Anna Cuccolo, alunna della quinta classe elementare dell'Istituto Froebeliano, dipendente dal 17. Circolo didattico.

Farmacie notturne: Prescilli: Muscettini, via M. Arcangelo 138. Napoli: De Via via Acacia 24. Bagnoli: Arceneo piazza De Francia 36. Capodi monte: Crispino via Lieto. Fiano di Giugliano 12. Maddaloni: Coni Amine 15. Chianola: Ruzgiero via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 64. Riuso: via Duomo 259. Milano: Pavia via Isimbardi 25. Montecatini: Vettore piazza Dante. D. Avvocato: Castellone "Sirtorio via Iaria 2. De Marco via Vitt. Emanuele 47. Pianura: Linotti via XX Settembre 2. Forestello via L. Bianchi. Foggiogrota: Cotroneo piazza Colonna 31. Guarcino: via Cavallazzi. Aosta nel M.: Dragoni via Cassinotto. A. Marino Martonella: Ferraro via Napoli 42. Mercato: L'ordine Pollice corso Umberto I 6

ANCONA: scaduto il termine massimo di legge

Il commissario deve andarsene!

Manifesto del Comitato cittadino del PCI per reclamare il ripristino al Comune di una amministrazione eletta - Anche il PRI per le elezioni immediate

ANCONA, 4. Il 2 giugno è scaduto il termine ultimo per la nomina del commissario straordinario al Comune di Ancona. Il dottor Abbadessa, insediatosi il 2 dicembre dopo il fallimento del centro-sinistra deve andarsene perché siano subito indette le elezioni per il nuovo Consiglio comunale.

Il Comitato cittadino del PCI, ha lanciato un manifesto alla cittadinanza reclamando il rispetto della legge e per dare alla città una amministrazione democratica. Per questo fa appello ai partiti di sinistra perché unitariamente pretendano le elezioni immediate ed invita i cittadini a mobilitarsi per imporre, non solo la consultazione popolare, ma anche una amministrazione democratica che governi la città e la tirino fuori dalla politica della «ordinaria amministrazione» che sta portando avanti - anche se con certi consensi da parte dei cosiddetti «benpensanti» - il commissario prefettizio.

Il diritto degli anconetani deriva dalla legge, che in questo caso è chiara, tassativa e inequivocabile. Essa afferma infatti che «deve procedersi alla nuova elezione entro il termine di tre mesi» e che «per motivi amministrativi o di ordine pubblico il termine può essere prorogato fino a sei mesi». Stando così la legge e ritenendo che non possano sussistere motivi validi a sostenere il contrario, la data del 2 giugno non può essere prorogata, a meno che non si voglia violare la legge.

Poco dopo la prima scadenza dei tre mesi, cioè il 2 marzo, il giornale locale del PCI *La voce di Ancona* prese l'iniziativa di intervistare gli ex capi gruppo consiliare della DC, del PCI, del PRI, del PSIUP e del PSI-PSDI uniti, ponendo loro la medesima domanda: «Tenuo conto che una gestione commissariale è pregiudizievole alla soluzione di molti problemi fondamentali della città, di fronte a voci di rinvio (ricordiamo che eravamo al 2 marzo - n.d.r.) delle elezioni amministrative, addirittura al 1969, qual'è la sua opinione?».

Il dottor Rabini della DC, dichiarò che «era necessario al più presto che i commissari eletti dirigano il Comune»; «al massimo, le elezioni comunali, - ha risposto il dottor Ascoli del PSIUP - debbono svolgersi nel prossimo autunno». Il compagno

Una amica dell'Unità
Vuole arrivare a 50 copie di diffusione



ANCONA, 4. La compagna Fiorella Sicani della sezione «M. Medici» del Piano San Lazzaro di Ancona, da pochi mesi ha iniziato a diffondere quindici copie settimanali de *l'Unità*. Attualmente è riuscita a diffonderne 45 e si è ripromessa di raggiungere le 50 copie. Alla nostra brava compagna le più vive congratulazioni del partito, dell'Associazione Amici de *l'Unità* e della redazione anconetana del nostro giornale.

Nel 50° della Vittoria...

Lunghe file degli ex combattenti per una misera pensione

Cinque lunghissime rampe di scale al Municipio di Ancona per ritirare il modulo-domanda

ANCONA, 4. Proprio nel cinquantenario della vittoria italiana sugli imperatori centrali, quando sono già iniziati i festeggiamenti che si protrarranno fino al prossimo 4 novembre i combattenti della guerra '15-'18, vecchi e malandati, per ottenere la tanto sospirata pensione annua di 90 mila miserrime lire, debbono salire al Municipio di Ancona, cinque lunghissime rampe di scale per ottenere il modulo-domanda di pensione e debbono fare lunghi giri per i Comuni di nascita per ottenere il certificato necessario a far rilasciare il certificato penale.

Lunghe file, lunghi ritardi per poi sentirsi dire di ripassare: certificati penali «sporchi», con ancora scritte magari delle multe avute quindici, venti o trenta anni fa che debbono essere ancora «puliti» e altrimenti impedirebbero il conseguimento del diritto.

Insomma, un calvario che ancora continua e che i vecchi combattenti sopportano solo perché hanno veramente bisogno di quei pochi soldi. Farebbero volentieri a meno se almeno le pensioni della previdenza sociale fossero più decenti ed umane.

L'on. Castellucci presidente della U.S. Anconetana

ANCONA, 4. Il Consiglio direttivo dell'U.S. Anconetana riunitosi nei locali della Camera di Commercio ha proceduto alla elezione dell'onorevole Alberto Castellucci a presidente della società. Successivamente ha confermato alla vice presidenza e alla segreteria i signori Alberto Mario Burattini e Vindice Lovovich.

Ha infine esaminato la situazione della società sotto vari aspetti demandando alla Giunta il compito di approfondire gli argomenti e di riferire al più presto al Consiglio stesso per le definitive decisioni.

Il centro-sinistra non ha più la maggioranza al Comune

Il PCI: autoscioglimento del Consiglio di Perugia

Il voto del 19 maggio ha espresso anche condanna per una formula imposta nel 1964 a 48 ore dal voto - L'intervento del compagno Innamorati e la debole replica del sindaco - Anche il PSIUP per nuove elezioni

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 4. Seduta agitata e serena, al Consiglio comunale, con momenti di polemica anche aspra, non è stata una sorpresa. Già si sapeva dell'interpellanza del grande ma periglioso alceu della Democrazia cristiana. Non è apparsa la condanna della formula di centro-sinistra nel suo complesso - ha sostenuto se ne venisse a mancare la maggioranza la Giunta e il suo sindaco non resterebbero in carica un secondo in più. Ha dovuto riconoscere il peso dei voti del centro-sinistra unita, ma ha poi distinto tra i voti e «la panna montata» delle speculazioni cui abbandonerebbe la posizione di sinistra. La conclusione è questa: «La flessione dispiace, ma non disorienta, non deprime».

Per il sindaco prof. Bernardini non è successo niente, tutto dovrebbe continuare come prima. Innamorati ha respinto questa interpretazione di comodo, ha affermato che una verifica parlamentare amministrativa della volontà dell'elettorato si impone. Ha infine proposto l'autoscioglimento del Consiglio e il ricorso alle elezioni nei termini di tempo previsti dalla legge.

A questa proposta si è collegato l'onorevole Cecati del PSIUP con una propria interpellanza. Egli ha osservato che l'atteggiamento dei consiglieri del PSU è davvero disarmante. Essi fingono di credere che nulla è cambiato proprio nel momento in cui i loro disastri nazionali sono obbligati a riconsiderare molte cose. Anche Cecati ha chiesto il ricorso immediato a nuove elezioni.

L'altro tema scabroso, scabroso per la maggioranza, come detto, è stato sollevato dal compagno Luigi Bellini con una interpellanza sulla strana faccenda della municipalizzazione della zona trasporti urbani, già votata dall'elettorato si impone. È stata decisa su un plafone di oltre 400 milioni che, a giudizio del gruppo comunista, supera di gran lunga il valore reale delle attrezzature della SAER.

Perché questo atteggiamento? Cosa si nasconde dietro di esso? A questo interrogativo il sindaco si è rifiutato di rispondere. Dovrà però farlo durante la prossima seduta, poiché l'interpellanza Bellini è stata trasformata in una interpellanza.

Fino al 30 giugno le denunce per l'annata agraria

ANCONA, 4. L'ispettorato provinciale della agricoltura comunista che a parziale modifica di quanto riferito nei giorni scorsi, il termine ultimo per la presentazione delle denunce delle superfici seminate a nuovo per l'annata agraria 1967-68 è stato prorogato al 30 giugno. Si avverte che le denunce vanno presentate al Comune di residenza, all'Ufficio di statistica comunale, sito in corso Garibaldi, numero 78.

Una vicenda che chiama in causa tutta una politica

Il «crak» della Mobil Tecnica coinvolge la Fondazione Merloni

140 operai senza lavoro e diversi piccoli risparmiatori nei guai - Come è stata concepita l'industrializzazione

LITE DC-PSU PER IL SOTTOGOVERNO

Ultimo motivo di scontro la presidenza dell'EPT di Fermo - Una lettera illuminante del prof. Martini

ANCONA, 4. Nonostante la grossa lezione avuta dagli elettori marchigiani democristiani e socialisti anziché preoccuparsi seriamente dei molti problemi della regione pare che intendano continuare a farsi la guerra per la ripartizione delle cariche e dei posti di sottogoverno. Il partito di centro sinistra non può essere più prorogata, a meno che non si voglia violare la legge.

Stia di fatto che la nuova nomina ha fatto volare parole grosse fra amici. Si parla di colpi di mano, di ritorsioni, di scorrettezze e così via. Ma illuminante - perché rivela altri retroscena e perché dà il tono del clima che alberga in casa del centro sinistra - è una lettera del prof. Walter Martini (DC), presidente dell'EPT di Ascoli Piceno, il quale scrive testualmente: «La notizia della nomina del prof. Bonaiuto, socialista, a presidente dell'Azienda Autonoma di Soggerimento e Turismo di Fermo, non può non suscitare amara considerazione...».

essa inadempiente a proposito della nomina di un socialista alla vicepresidenza dell'ITI, ma tutti sanno che la DC si è battuta lealmente per mantenere gli impegni assunti. Pare che intendano continuare a farsi la guerra per la ripartizione delle cariche e dei posti di sottogoverno. Il partito di centro sinistra non può essere più prorogata, a meno che non si voglia violare la legge.

«La notizia della nomina del prof. Bonaiuto, socialista, a presidente dell'Azienda Autonoma di Soggerimento e Turismo di Fermo, non può non suscitare amara considerazione...».

ANCONA, 4. Ubicata in territorio di Mole di Maiolati si chiamava «Mobil Tecnica Centro», fabbricava sedie e brandine di legno, aveva appena tre mesi di vita. Ora si trova sotto sequestro conservativo per aver subito un crack di mezzo miliardo di lire. Praticamente è «saltata» sul nascere. L'iniziativa del sequestro è venuta sia dalla Cassa di Risparmio di Fermo sia da parte dei 140 operai già occupati nella fabbrica, creditori di un mese e mezzo di paghe arretrate. Delle grame vicine di questa fabbrica avevano avuto modo di parlare proprio alla vigilia delle elezioni del 19 maggio.

La ditta al momento del crack aveva un fatturato di 150 milioni di lire riguardanti soprattutto i mercati della Francia e della Germania verso i quali era diretta la quasi totalità della sua produzione. Pare che l'azienda Merloni ha come disegno appunto la «industrializzazione» della provincia di Ancona, che vorrebbe attuare, ricorrendo alla vecchia pratica delle incentivazioni governative, degli interventi straordinari e speciali, dal disingannamento dei Comuni per offrire gratis aree e servizi agli imprenditori, ecc.

Insomma, è il ripudio di una seria politica di piano, del controllo degli interventi e delle risorse, di un rapporto nuovo del governo nei confronti delle imprese private e dell'occupazione duratura. Essi e loro famiglie sono indubbiamente i più colpiti dal crack della «Mobil Tecnica Centro». C'è il problema delle retribuzioni non pagate, c'è soprattutto l'assillo di trovare nuovamente un lavoro. Molti di essi avevano abbandonato altri posti di lavoro (sia precari, sia retribuiti, spesso «alla giornata») e ora hanno perduto tutto. E' un caso, insomma, che reclama l'intervento delle autorità provinciali: non si possono lasciare tante famiglie al loro destino.

Quattro anni di anticommunismo di rottura dell'unità popolare, l'introduzione della programmazione comunale, i grandi problemi di Perugia rimasti tutti insoluti: su questi fatti possiamo ora un giudizio politico, giacché il 19 maggio l'elettorato ha potuto esprimersi per la prima volta su quattro anni di attività dell'alleanza di centro-sinistra e anche sul gradimento di questa formula. Non potete farlo nel novembre del 1964, giacché il PSI soltanto a quarantotto ore dal voto fece capire chiaramente che si accingeva a consegnare il Comune di Perugia alla DC, grazie ad una alleanza di vertice, concordata non in una giunta dove tutte le leve che contano sono nelle mani di esponenti democristiani.

Insomma, è il ripudio di una seria politica di piano, del controllo degli interventi e delle risorse, di un rapporto nuovo del governo nei confronti delle imprese private e dell'occupazione duratura. Essi e loro famiglie sono indubbiamente i più colpiti dal crack della «Mobil Tecnica Centro». C'è il problema delle retribuzioni non pagate, c'è soprattutto l'assillo di trovare nuovamente un lavoro. Molti di essi avevano abbandonato altri posti di lavoro (sia precari, sia retribuiti, spesso «alla giornata») e ora hanno perduto tutto. E' un caso, insomma, che reclama l'intervento delle autorità provinciali: non si possono lasciare tante famiglie al loro destino.

Insomma, è il ripudio di una seria politica di piano, del controllo degli interventi e delle risorse, di un rapporto nuovo del governo nei confronti delle imprese private e dell'occupazione duratura. Essi e loro famiglie sono indubbiamente i più colpiti dal crack della «Mobil Tecnica Centro». C'è il problema delle retribuzioni non pagate, c'è soprattutto l'assillo di trovare nuovamente un lavoro. Molti di essi avevano abbandonato altri posti di lavoro (sia precari, sia retribuiti, spesso «alla giornata») e ora hanno perduto tutto. E' un caso, insomma, che reclama l'intervento delle autorità provinciali: non si possono lasciare tante famiglie al loro destino.

Insomma, è il ripudio di una seria politica di piano, del controllo degli interventi e delle risorse, di un rapporto nuovo del governo nei confronti delle imprese private e dell'occupazione duratura. Essi e loro famiglie sono indubbiamente i più colpiti dal crack della «Mobil Tecnica Centro». C'è il problema delle retribuzioni non pagate, c'è soprattutto l'assillo di trovare nuovamente un lavoro. Molti di essi avevano abbandonato altri posti di lavoro (sia precari, sia retribuiti, spesso «alla giornata») e ora hanno perduto tutto. E' un caso, insomma, che reclama l'intervento delle autorità provinciali: non si possono lasciare tante famiglie al loro destino.

Per più giuste retribuzioni

Giustifico Centurini: oggi nuovo sciopero

Salari smentisce la DC tace

TERNI, 4. Tutta la stampa ha scritto a grandi lettere e in grande evidenza la notizia che il centro-sinistra di Perugia aveva accettato la proposta di sciopero per mercoledì 5 giugno e prevista una nuova fermata di quattro ore a turno. Il padronato non ha ancora accettato le trattative sulle rivendicazioni unitarie dei tre sindacati, riguardanti il cottimo, le qualifiche, l'assegnazione del macchinario, il premio aziendale ed il premio ferie.

TERNI, 4. Migliaia di giovani e di lavoratori del personale del Centro-sinistra di Terni, per esprimere la solidarietà al popolo francese in lotta contro il gollismo e per la libertà della Francia.

TERNI, 4. Migliaia di giovani e di lavoratori del personale del Centro-sinistra di Terni, per esprimere la solidarietà al popolo francese in lotta contro il gollismo e per la libertà della Francia.

TERNI, 4. Migliaia di giovani e di lavoratori del personale del Centro-sinistra di Terni, per esprimere la solidarietà al popolo francese in lotta contro il gollismo e per la libertà della Francia.

TERNI, 4. Migliaia di giovani e di lavoratori del personale del Centro-sinistra di Terni, per esprimere la solidarietà al popolo francese in lotta contro il gollismo e per la libertà della Francia.

TERNI, 4. Migliaia di giovani e di lavoratori del personale del Centro-sinistra di Terni, per esprimere la solidarietà al popolo francese in lotta contro il gollismo e per la libertà della Francia.

TERNI, 4. Migliaia di giovani e di lavoratori del personale del Centro-sinistra di Terni, per esprimere la solidarietà al popolo francese in lotta contro il gollismo e per la libertà della Francia.

TERNI, 4. Migliaia di giovani e di lavoratori del personale del Centro-sinistra di Terni, per esprimere la solidarietà al popolo francese in lotta contro il gollismo e per la libertà della Francia.

TERNI, 4. Migliaia di giovani e di lavoratori del personale del Centro-sinistra di Terni, per esprimere la solidarietà al popolo francese in lotta contro il gollismo e per la libertà della Francia.

TERNI, 4. Migliaia di giovani e di lavoratori del personale del Centro-sinistra di Terni, per esprimere la solidarietà al popolo francese in lotta contro il gollismo e per la libertà della Francia.

Dieci giovani anconetani dirigenti comunisti e universitari

Perseguiti per avere gridato «Pace!»

Ad essi è stata notificata una grossa multa per un «teach in» che bloccò il traffico

ANCONA, 4. Il Pretore di Ancona ha notificato a dieci giovani anconetani la confisca al pagamento di una grossa multa per aver impedito la libera circolazione dei veicoli lungo il corso Garibaldi, nel tardi pomeriggio del 26 aprile. I 10 studenti sono dirigenti comunisti e studenti universitari del Collegio «L. Einaudi»: Bruno Bravetti, Antonio Crispiani, Aldo Ficoeoco, Augusto Franchini, Nino Lucantoni, Ennio Maggini, Roberto Pagnetta, Giuseppe Pignone, Giorgio Rodano e Umberto Toccaceli.

Per notificare l'ammenda hanno aspettato che passassero le elezioni politiche per non far nascere l'opinione pubblica contro tali metodi che se fossero applicati per tutti, l'Errario potrebbe vivere di rendita, perché le interruzioni di traffico sono tante in ogni dove per cui non basterebbero gli agenti per verbalizzarle. Solo che qui si tratta di una manifestazione per la pace e allora si ritiene giusto infliggerle. Ma i giovani sanno che certe espressioni di solidarietà non si frenano con le multe.

Si è votato per la prima volta

Successo CGIL alla Sigma di Potenza P.

POTENZA PICENA, 4. Alla fabbrica di giocattoli SIGMA (proprietà Bontempi) di Potenza Picena si è votato per la prima volta per eleggere la Commissione Interna. La CGIL ha ottenuto un lusinghiero successo, con 161 voti su 340 elettori. I seggi conquistati sono due, e sono stati eletti Valentino Foresti e Renato Pasquaretta due giovanissimi operai. La lista del padrone, mascherata dietro il nome della UIL, ha ottenuto 142 voti e 2 seggi. Gli impiegati si sono presentati con una lista autonoma.

Il successo della CGIL, che ha ottenuto il maggior numero di voti è tanto più significativo dal momento che la maggioranza degli operai ha rifiutato il bastone e la carota del sig. Bontempi.

Un ricco programma di festeggiamenti

Così il giugno di Orvieto

ORVIETO, 4. A cura dell'Azienda autonoma turismo e dell'amministrazione comunale popolare di Orvieto avranno luogo le seguenti manifestazioni: 5-28 giugno gara finestre e balconi fioriti con ricco premio sabato 8 giugno al teatro Mancinelli alle ore 21 «C'è Pierino?», commedia musicale dei bambini delle scuole elementari di Orvieto, composta e diretta dal concittadino maestro Mario Duranti; domenica 9 giugno alle ore 17,30 al campo scuola media «Luca Signorelli» il finale regionale di pallacanestro 2 trofeo ragazzi organizzato dal comitato attività giovanile della FITP, mercoledì 12 dalle ore 21 illuminazione di piazza della rupe.

de e consegna del paio al quartiere vicentino. Premiazione. Giovedì 13 giugno alle ore 10 in piazza del Duomo processione del sacro corporale con la partecipazione del corteo storico della città. Alle ore 22 in piazza Cabeni giochi artificiali e giochi pirotecnici. Sabato 15 alle ore 21 al teatro Mancinelli verrà esecuita l'opera «La travagliata» di Giuseppe Verdi. Domenica 16 alle ore 16 all'Auditorium di S. Brizio prima sagra «Tiberi» valevole come prova di campionato nazionale di vetture di formula 4. Ore 18 quartiere medioevale, festa musicale al quartiere San Giovanni, Corso e staffetta 2 trofeo medioevale. Illuminazione a fiaccolate del quartiere. Ore 21 in piazza S. Giovenale rappresentazione dell'opera lirica «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, spettacolo straordinario all'aperto. Domenica 23 ore 9 piazza Cabeni, caccia al tesoro auto-

mobilitata. 29-30 giugno, scade Palazzo del Capitano del Popolo «Esposizione floreale». Sabato 29 alle ore 17 al teatro Mancinelli spettacolo di prosa con la compagnia Amici di Castel Sant'Angelo. Domenica 30 giugno al palazzo della mostra, sito in piazza Febel avrà luogo la cerimonia d'insediamento dell'Istituto per le arti popolari ed i mestieri tradizionali.

Assemblea cacciatori

SPOLETO, 4. I cacciatori spoletini sono convocati in assemblea generale per le ore 9 del 9 giugno al Cinema Sperimentale. All'ordine del giorno saranno i bilanci consuntivi e preventivi del 1967 e del 1968 e la questione delle riserve di caccia. Proiezioni cinematografiche su temi venatori chiederanno la seduta.



Grandi manifestazioni in tutta la regione

L'Umbria ha manifestato contro il regime gollista

Parroco prometteva lavoro: denunciato

SPOLETO, 4. Un parroco del Casertano è stato denunciato dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Spoleto per millantato credito perché - secondo la denuncia - avrebbe riscosso da vari cittadini somme di denaro con la promessa di poter assicurare loro, avvalendosi di importanti conoscenze, una occupazione in istituti scolastici spoletini.

Si tratta di don Giovanni Ferrini, parroco di Civita di Casca, il quale, asserendo di poter contare su amicizie parlamentari, si sarebbe fatto consegnare somme di denaro da tali Cruciani da Azzano di Spoleto, Guaitero ed Alfredo Falacci, Eugenio Carissimi e Franco Paggiulunga, tutti abitanti nello Spoleto, a tutti promettendo posti di biello ed altro nelle scuole medie.

Assemblea cacciatori

SPOLETO, 4. I cacciatori spoletini sono convocati in assemblea generale per le ore 9 del 9 giugno al Cinema Sperimentale. All'ordine del giorno saranno i bilanci consuntivi e preventivi del 1967 e del 1968 e la questione delle riserve di caccia. Proiezioni cinematografiche su temi venatori chiederanno la seduta.

Dopo le violenze poliziesche e nel fuoco delle azioni in corso

sindacati di Palermo decidono lo sviluppo delle lotte operaie

BARI: mentre si prepara lo sciopero generale

Si allarga la solidarietà agli operai delle Fucine

Giovedì scenderanno in lotta tutte le aziende metalmeccaniche del settore statale. Sottoscrizione degli operai della Pignone Sud, della Brema e di numerose altre aziende



Dal nostro corrispondente

L'occupazione delle Fucine Meridionali da parte delle manovre prosegue ormai da più di una settimana. I lavoratori sono decisi a proseguire la loro lotta non solo perché la direzione di questa azienda a partecipazione statale accoglie le richieste indicate nella carta rivendicativa, ma perché ritira anche i provvedimenti di rappresaglia presi contro i membri della commissione interna.

La protesta degli operai delle Fucine si svilupperà in tutta la sua ampiezza dopodomani. E' confermato infatti per giovedì 6 giugno lo sciopero di 24 ore in tutte le aziende metalmeccaniche a partecipazione statale di Bari e della Provincia, indetto unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL.

Italo Palasciano

Forte manifestazione dei disoccupati a Bitonto

Una forte manifestazione di disoccupati si è svolta l'altro giorno a Bitonto, un grosso centro della provincia ove si fa sentire particolarmente la disoccupazione nel settore dell'agricoltura.

I disoccupati, numerosi, hanno manifestato sotto la sede del municipio. Il sindaco ha invece di ascoltare le richieste dei lavoratori preferiva spostare la riunione della giunta, che si doveva tenere nella sede legittima che è quella comunale, a casa propria.

Pare che l'unico modo che ha saputo trovare il sindaco per far fronte alle legittime richieste dei lavoratori disoccupati sia stato quello di trasferire da Bitonto con la famiglia in un albergo di Bari. Il sindaco da allora che non intende trattare sotto la pressione della massa dei disoccupati.

Sicilia: nuova segreteria della FGCI

Al termine della sessione di lavoro conclusasi ieri sera, il comitato siciliano della FGCI ha eletto la nuova segreteria regionale che risulta composta dai compagni Meru (segretario), Varano, Mendolia, Geraci e Zanca.

Appello del Direttivo regionale del PCI

Dalle sconfitte del centro-sinistra alle lotte di popolo in Sardegna

Accrescere le iniziative dei comunisti - La Giunta Del Rio se ne deve andare

CAGLIARI. 4. Il Comitato direttivo regionale del PCI ha esaminato, nella sua ultima riunione, le indicazioni emerse in Sardegna dal voto del 19-20 maggio, nel quadro del voto meridionale e dell'intero paese.

Denunciato il rifiuto dell'IRI di garantire gli investimenti promessi - Domani incontro a Roma per l'EL.SI - Continua lo sciopero nelle « municipalizzate » e nel cantiere navale

Dalla nostra redazione PALERMO. 4. Verso un nuovo sciopero generale, a Palermo, in uno stretto collegamento dei problemi generali dello sviluppo economico (per i quali ogni mezza città è in lotta aperta o in agitazione) con quelli dell'intervento dell'IRI nel settore elettrico e della conseguente salvaguardia del posto di lavoro dei mille specialisti dell'EL.SI.

L'orientamento di una massiccia intensificazione delle lotte si desume da un importante documento elaborato congiuntamente da CGIL, CISL e UIL a poche ore di distanza dalle gravissime violenze della polizia contro gli operai palermitani (dieci di contusi e feriti, uno specializzato della EL.SI. tratto in arresto) e nel fuoco di una serie di vivacissime e articolate battaglie sindacali (Cantiere Navale, municipalizzate, imprese metalmeccaniche del gruppo Espi, Elettronica Sicula, ecc.).

« Dobbiamo ridare il vigore necessario - aggiunge a questo punto il documento ribadendo la necessità di promuovere manifestazioni di lotta di tutti i lavoratori palermitani - al vasto movimento unitario determinatosi nella prima fase della lotta per la salvaguardia del posto di lavoro dei mille dell'EL.SI., per creare i presupposti di un effettivo sviluppo dell'economia isolana che non può prescindere da un inserimento della Sicilia e di Palermo nei programmi di investimento degli enti pubblici statali ».

Un ulteriore significativo sintomo della tensione provocata dalla crisi dell'amministrazione municipale palermitana per la gravità della crisi cittadina (ieri, proprio il rifiuto del sindaco de Bevilacqua di ricevere una delegazione di autoferrovie in sciopero ha dato il via alla funzione repressiva, poliziesca) è fornito da una dura presa di posizione contro la giunta del segretario provinciale della CISL (e consigliere comunale dc) Lapi.

« Riteniamo di non poter ulteriormente sostenere - ha detto Lapi facendo ritenere l'umiliazione del rifiuto del rappresentante della CISL in seno all'amministrazione municipale - una giunta insensibile ai problemi che da tempo, ed in particolare in quest'ultimo periodo, travagliano il mondo del lavoro e il settore dei servizi ».

« Occorre, in Sardegna, una lotta a fondo, senza esitazioni, contro il regime di centro-sinistra e contro il persistente potere della DC, strumento principale dell'oppressione politica, economica e sociale che sta alla radice dell'arretratezza sarda e delle difficoltà crescenti in cui si trovano larghe masse popolari dell'isola. La Giunta Del Rio deve essere rovesciato in un'azione di massa che si realizzi al più presto, poiché la sua politica di servile acquiescenza al governo centrale, ai potenti economici nazionali e agli inter-

essi retrivi dei ceti possidenti isolani, è tra i principali ostacoli allo sviluppo di una nuova unità di forze popolari e autonome, e a una linea di riforma strutturale e di rinascita. Spetta ai socialisti sardi del PSU, nella presente situazione, di trarre in proposito giuste conclusioni dal severo giudizio dei lavoratori e degli elettori: ogni ritardo, ogni ulteriore cedimento, come quelli manifestati nei giorni scorsi dal gruppo dirigente sardo del PSU, non avranno altro risultato che nuove crisi, nuove scissioni, nuovi sbandamenti nelle file socialiste. All'incontrario, una ripresa da parte del PSU di una seria ricerca unitaria, anche a livello politico, troverà in Sardegna, nei lavoratori e nei comunisti, spazio e rispondenza al fine di costruire una valida alternativa al potere democristiano.

Inchiesta sulle attese dei lavoratori dopo il voto del 19 maggio. NAPOLI CHE VUOLE CAMBIARE

Bagnoli: nelle fabbriche maggiore potere agli operai

« Ho votato comunista - dice un operaio dell'Italsider, fino a quattro anni fa democristiano - perchè disgustato dei metodi di gestione della DC e dello stesso PSU » - La lotta per migliori condizioni di lavoro

NAPOLI 4. Nella sezione comunista di Bagnoli arrisiamo mentre i giovani si apprestano a discutere su « Stato e rivoluzione »: i presenti sono numerosi e molti fanno parte del gruppo dirigente dell'Azione cattolica. Veramente l'Azione cattolica, a Bagnoli, ha deciso tempo fa di sciogliersi visto che non c'era altro mezzo per sottrarsi ai pesanti condizionamenti della gerarchia ecclesiastica locale. Ma prima di sciogliersi, questi giovani hanno avuto il tempo di riunirsi e di decidere che « non avrebbero votato per la DC », ma per le forze della sinistra: « è stata questa la migliore risposta che potevamo dare alla Democrazia cristiana locale, attestata sui posizioni conservatrici. Un grosso fermento esiste anche tra i giovani delle ACLI pur se alcuni di essi si sono lasciati suggestionare dal « moderismo tecnocratico » di alcuni candidati dc (pare infatti che alcuni hanno votato per Scotti); ma, in

completo, l'orientamento di questi giovani cattolici è a sinistra e la maggioranza non ha alcuna preoccupazione a venire nella sezione comunista per discutere con i compagni della FGCI di Lenin, delle lotte universitarie, della rivoluzione. Quello che dicono può anche non essere importante o giusto, ma non importa, perchè poi avranno tutto il tempo, sulla base della esperienza e della riflessione, di maturare e quindi arricchire le loro posizioni di oggi. Importante è, invece, che sia stata la loro rivolta contro la DC ed il moderatismo delle forze governative, sia stato il loro voto per il PCI a dare una svolta, un tono nuovo al panorama politico di questo quartiere tradizionalmente abbastanza « quieto ».

Zona di residenza dei lavoratori dell'Italsider, della Cementir, della Elettra, Bagnoli è sempre stato innanzitutto un « dormitorio » operaio con le caratteristiche di arretratezza e di squallore tipici delle periferie industriali. Lo scontro politico è stato sempre ripercorso.

Per questo è un voto per noi particolarmente impegnativo. E' un altro compagno di fabbrica che parla, Tutino e dice: « Ho sentito molti lavoratori e in tutti c'è la coscienza che questa avanzata della sinistra e questa conferma della DC come punto di riferimento del blocco moderato e conservatore porteranno, più o meno a breve termine, ad una « stretta » nei rapporti sociali, nel paese e nelle fabbriche. Dobbiamo aspettarci, essi dicono, come reazione padronale un rinnovato attacco alla condizione operaia. Ed è questo attacco che dobbiamo prevenire, passando noi all'offensiva ».

Anche Scherillo insiste su questo aspetto: i lavoratori ci hanno votato perchè noi abbiamo detto che era ora di cambiare; bene, ora questi lavoratori si aspettano che il partito si metta alla testa di concrete iniziative, di concrete lotte per conquistare quei miglioramenti, quei maggiore « potere » di cui noi abbiamo parlato nel corso della campagna elettorale. E' un compito al quale non possiamo venire meno perchè la tensione, nelle fabbriche, è forte, insoddisfazione ed il malcontento crescono serapre di più e chiedono risposte e soluzioni avanzate per le quali oggi vi sono tutte le condizioni ».

Intensa iniziativa del PCI Assemblies e comizi in tutto il Salento

LECCO. 4. Proseguono nella provincia di Lecce i comizi, le manifestazioni e le feste popolari a commento del voto del 19 maggio e della grande avanzata del PCI e delle sinistre unite. Una grande festa di popolo si è svolta qualche giorno fa a Melissano, un centro agricolo del Basso Salento dove il PCI - che già amministra con la maggioranza assoluta il Comune - ha superato per la prima volta anche alle politiche tutti gli altri partiti compresa la DC.

NUORO: dopo le elezioni arrivano le cambiali Federconsorzi: un miliardo dalla «operazione mangimi»

Spalleggiata dalla Giunta regionale DC-PSU la Bonomiana ha preso alla gola i pastori vendendo mangimi a prezzi maggiorati in periodo di siccità



I pastori scaricano sotto i portici a Cagliari, le pecore affamate per la mancanza d'erba

Dalla nostra redazione CAGLIARI. 4. Il Consorzio Agrario di Nuoro ha inviato migliaia di lettere ad altrettanti pastori invitandoli in termini perentori a pagare le cambiali firmate da quest'azienda per l'acquisto di mangimi. I funzionari del Consorzio precisano che è nessuna proroga e nessun'altra agevolazione saranno concesse.

Rispondendo al minaccioso ultimatum, l'Alleanza dei contadini e dei pastori precisa che, se i cambiati non vengono firmati a scadenza annuale, anziché per soli quattro mesi. Tra l'altro, la cosiddetta « agevolazione » che la Giunta regionale di centro sinistra vanta nei riguardi dei pastori si è risolta in una speculazione commerciale in grande stile. La « operazione mangimi », infatti ha fruttato alla Federconsorzi nazionale qualche miliardo di indebito profitto. I danneggiati sono, naturalmente, gli allevatori. Questi, per timore di perdere il gregge sotto la incombente siccità, hanno dovuto accettare di acquistare i mangimi a prezzi maggiorati, firmando le cambiali che - a quattro mesi di distanza - rischiano di essere protestate.

L'ultimo del Consorzio Agrario pare debba essere interpretato in un solo modo: se i pastori non troveranno nel giro di qualche giorno i soldi per saldare i debiti, migliaia di capi di bestiame saranno sequestrati. E a ricavarne un guadagno sarà, ancora una volta, la Federconsorzi.

Alla Fiera del Mediterraneo

Celebrata la giornata dell'Unione Sovietica

Dalla nostra redazione PALERMO. 4. L'accordo a lunga scadenza (1966-1969) per gli scambi commerciali tra Italia e URSS prevede un interscambio di 1,4 miliardi di rubli, pari a circa 1.000 miliardi di lire. L'importo previsto dall'accordo sarà largamente superato: basta considerare che gli scambi commerciali tra Italia e URSS quest'anno sono cresciuti di una volta e mezzo in confronto all'anno precedente raggiungendo la cifra considerevole di 340 milioni di rubli (238,3 miliardi di lire).

g. i.

Lutto

FOGGIA. 4. Un grave lutto ha colpito il compagno Angelo Gesualdo al quale è venuta a mancare una sorella. Al compagno Gesualdo vedano le condoglianze della federazione comunista e della federazione dell'Unità.